



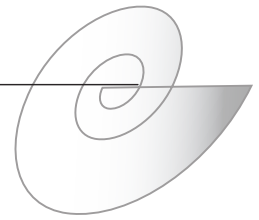
COMUNE
DI FIRENZE

Direzione Sistemi informativi
Servizio statistica e toponomastica



Bollettino mensile di Statistica

Gennaio 2014



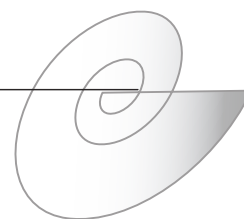
Sistema Statistico Nazionale
Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica

Direzione Sistemi informativi
Servizio Statistica e toponomastica
Direttore
Riccardo Innocenti
Responsabile Posizione Organizzativa Statistica
Gianni Dugheri

Progetto grafico
Maria Angela Sena

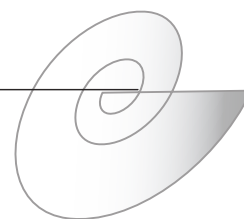
Composizione
Francesca Crescioli
Collaborazione
Stefano Magni

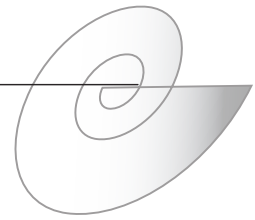
Pubblicazione realizzata ai sensi della Legge 16 novembre 1939, n. 1823



SOMMARIO

Presentazione	5
Popolazione	7
Economia.....	10
Ambiente e territorio	15
Climatologia	15
Climatologia - riepilogo anno 2013	21
La statistica per la città. Studi e ricerche	
Il gradimento dei servizi di Polizia Municipale.	27
I prezzi a Firenze. Anno 2013	59

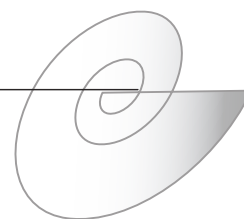


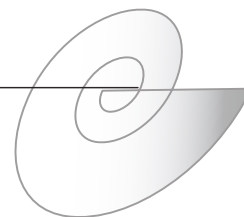


La necessità di produrre un focus sui principali dati statistici disponibili ogni mese ha indotto l'ufficio comunale di statistica di Firenze a impegnarsi nella pubblicazione di un bollettino mensile a partire da marzo 2011. A differenza di altre e più celebrate pubblicazioni con questo nome, sia nazionali, sia settoriali, sia di altre amministrazioni comunali, questo bollettino non ha una struttura fissa, con tabelle che si ripetono ogni volta con dati aggiornati. Pur mantenendo una struttura per capitoli, presenta di volta in volta brevi sintesi su aspetti di interesse desumibili dalle banche dati e dagli archivi statistici a disposizione. Questo mese il focus demografico è sulle nascite in base allo stato civile dei genitori.

Pubblichiamo anche i report completi di studi e ricerche che precedentemente erano editi nella collana "La statistica per la città". Questo mese vengono presentati i risultati della rilevazione sul gradimento dei servizi del Corpo di Polizia Municipale di Firenze per l'anno 2013 e un resoconto sull'andamento dei prezzi al consumo a Firenze nel 2013.

Il bollettino ha una limitata tiratura cartacea, ma è disponibile in formato elettronico in rete civica e nel portale dell'ufficio associato di statistica dell'area fiorentina, all'indirizzo <http://statistica.fi.it>. La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.





Popolazione

- ***I residenti a Firenze al 31 dicembre 2013 sono 375.479 di cui 55.990 stranieri***
- ***Dall'inizio dell'anno i residenti sono diminuiti di 2.897 unità***
- ***Nel 2013 sono nati 2.838 bambini, di cui 1.495 da genitori sposati.***
- ***Nel 2007 i bambini nati da genitori sposati erano 1.752***
- ***Nel 2013 sono nati 878 bambini da genitori non sposati***
- ***Nel 2007 erano 764 i bambini nati da genitori non sposati***
- ***I bambini nati da genitori non sposati sono pari al 30,2% dei nati contro una media nazionale di 28,3%.***

I residenti a Firenze al 31 dicembre 2013 sono 375.479 di cui 55.990 stranieri. Nel corso del 2013 i residenti sono diminuiti di 2.897 unità. La rilevanza della diminuzione è dovuta in larga parte alle verifiche anagrafiche a seguito del censimento.

Nel Rapporto sulla coesione sociale presentato da Istat lo scorso 30 dicembre sono stati presentati i dati sulle nascite in Italia. In particolare emerge che in Italia più di un bambino su quattro (il 28,3% per la precisione) è nato, nel 2012, fuori dal matrimonio, in forte aumento rispetto all'anno 2000 quando a essere nati fuori dal matrimonio erano solo il 10,2%. Di seguito vengono presentati i dati relativi al Comune di Firenze per gli anni 2013 e 2007¹.

Nel corso del 2013 sono nati 2.838² bambini dei quali 1.495, pari al 52,7%, da genitori sposati. Sono 878 i bambini nati da genitori non coniugati pari al 30,9%. Per 465 bambini nati nel 2013 non è noto lo stato civile dei coniugi³.

Tabella 1 - Nati nel 2013 per stato civile dei genitori e cittadinanza. Valori assoluti.

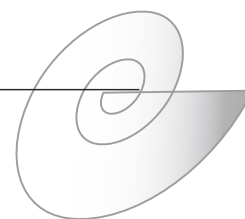
stato civile genitori	italiana	straniera	totale
coniugati	1.079	416	1.495
non coniugati	748	130	878
ignoto	194	271	465
totale	2.021	817	2.838

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici al 31 dicembre 2013

¹ Non è possibile ricavare gli stessi dati per il Comune di Firenze per anni precedenti al 2007.

² Dato provvisorio e suscettibile di variazione.

³ Per gli stranieri, dipende dal fatto che non è stata fornita idonea documentazione al riconoscimento in Italia dello stato civile; per gli italiani, dipende da situazioni in cui i figli e la madre non hanno residenza anagrafica nello stesso nucleo familiare.



Anche non considerando la quota dei genitori per i quali non è noto lo stato civile, appare evidente come la quota dei nati al di fuori del matrimonio sia più alta a Firenze rispetto alla media nazionale. La quota di bambini nati all'interno del matrimonio è più alta fra gli italiani rispetto agli stranieri, 53,4% contro 50,9%, anche se è bene precisare che il dato degli stranieri potrebbe essere più elevato (vedi nota 3).

Tabella 2 - Nati nel 2013 per stato civile dei genitori e cittadinanza. Percentuali di colonna.

stato civile genitori	italiana	straniera	totale
coniugati	53,4	50,9	52,7
non coniugati	37,0	15,9	30,9
ignoto	9,6	33,2	16,4
totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici al 31 dicembre 2013

La quota dei bambini nati fuori dal matrimonio appare invece più elevata tra gli italiani rispetto agli stranieri: 37,0% contro 15,9%. Per valutare l'evoluzione di questo fenomeno nel tempo è possibile confrontare i dati del 2013 con quelli del 2007 (tabelle 3 e 4). La diminuzione dei figli nati all'interno del matrimonio è rilevante visto che nel 2007 erano il 62,5% del totale come si evidenzia dal grafico 1.

Tabella 3 – Nati nel 2007 per stato civile dei genitori e cittadinanza. Valori assoluti.

stato civile genitori	italiana	straniera	totale
Coniugati	1.357	395	1.752
non coniugati	603	161	764
Ignoto	241	48	289
Totale	2.201	604	2.805

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici al 31 dicembre 2013

Nel 2007 era più alta la percentuale dei nati all'interno del matrimonio tra gli stranieri rispetto agli italiani, situazione che invece nel 2013 si è invertita.

I figli nati fuori dal matrimonio erano invece il 27,2% nel 2007 senza differenze particolari tra italiani e stranieri.

Tabella 4 – Nati nel 2013 per stato civile dei genitori e cittadinanza. Percentuali di colonna.

stato civile genitori	italiana	straniera	totale
coniugati	61,7	65,4	62,5
non coniugati	27,4	26,7	27,2
ignoto	10,9	7,9	10,3
totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici al 31 dicembre 2013

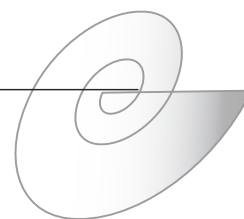
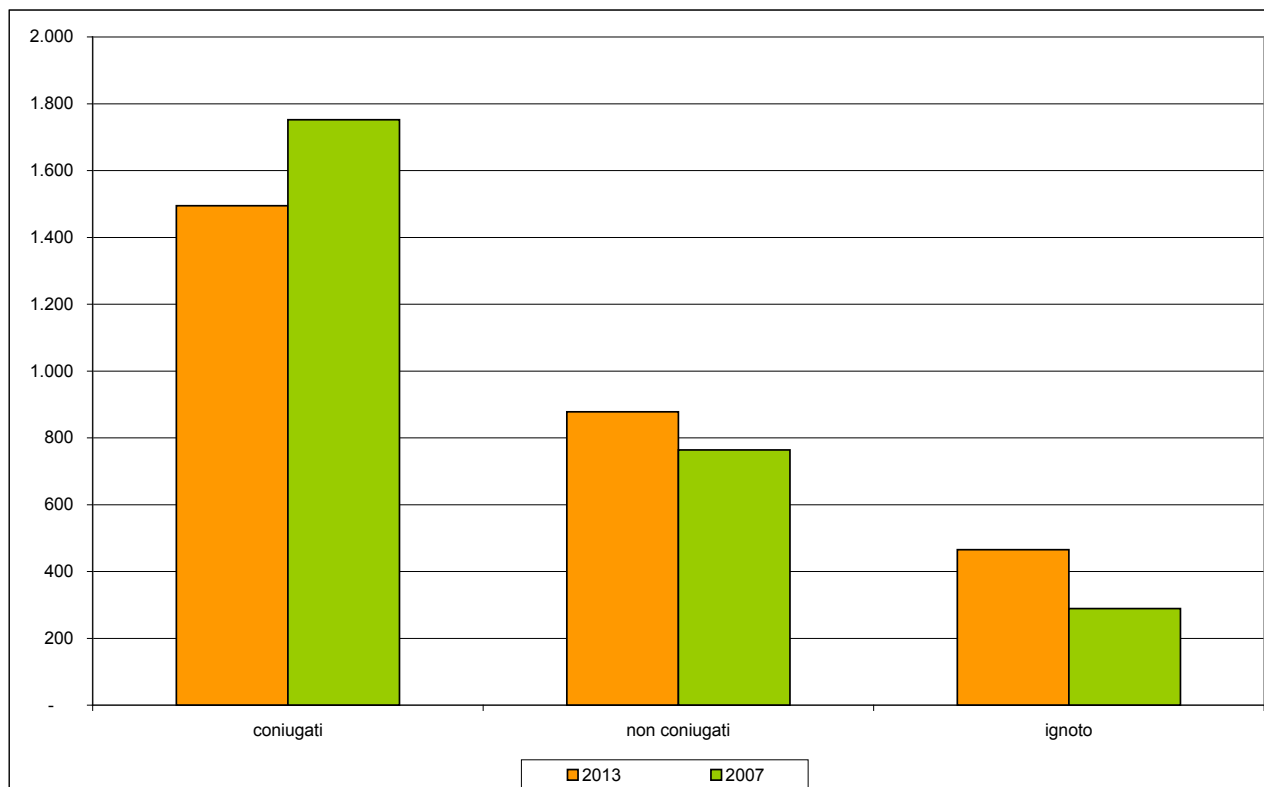
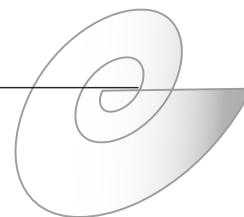


Grafico 1 – Nati nel 2013 e nel 2007 per stato civile dei genitori. Valori assoluti.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre 2013

I dati sembrano segnalare una tendenza a un aumento significativo dei nati fuori dal matrimonio superiore a Firenze rispetto all'Italia.



Economia

- **A dicembre la variazione mensile dell'indice dei prezzi al consumo è stata nulla mentre a novembre era -1,1%. La variazione annuale è +0,6% come a novembre.**
- **Le principali variazioni mensili si sono registrate nelle divisioni Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,3%), Servizi ricettivi e di ristorazione (1,2%) e Trasporti (+1,0%).**
- **Nella divisione Prodotti alimentari e bevande analcoliche, la variazione di +0,3% su base mensile è causata principalmente dagli aumenti dei pesci e prodotti ittici (+0,5%), dei vegetali (+6,6%) e delle carni (+1,1%). In diminuzione rispetto al mese precedente la frutta (-9,6%).**
- **Nella divisione Servizi ricettivi e di ristorazione sono in diminuzione i servizi di alloggio: -5,1% rispetto a novembre ma +3,4% rispetto a dicembre 2012.**
- **Nella divisione dei Trasporti sono in aumento i carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (+1,6% rispetto a novembre 2013 e -1,1% rispetto a dicembre 2012) e il trasporto aereo passeggeri (+9,2% rispetto a novembre 2013).**
- **I carrello della spesa ha registrato un aumento mensile pari a +0,3%.**

Prezzi al consumo

A Dicembre, la variazione mensile dell'indice dei prezzi al consumo è nulla mentre a novembre era -1,1%. La variazione annuale è +0,6% come a novembre.

A contribuire a questo dato sono state, rispetto al mese precedente, soprattutto le variazioni nella divisione Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,3%), Servizi ricettivi e di ristorazione (1,2%) e Trasporti (+1,0%).

Nella divisione Prodotti alimentari e bevande analcoliche, la variazione di +0,3% su base mensile è causata principalmente dagli aumenti dei pesci e prodotti ittici (+0,5%), dei vegetali (+6,6%) e delle carni (+1,1%). In diminuzione rispetto al mese precedente la frutta (-9,6%).

Nella divisione Servizi ricettivi e di ristorazione sono in diminuzione i servizi di alloggio: -5,1% rispetto a novembre ma +3,4% rispetto a dicembre 2012.

Nella divisione dei Trasporti sono in aumento i carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (+1,6% rispetto a novembre 2013 e -1,1% rispetto a dicembre 2012) e il trasporto aereo passeggeri (+9,2% rispetto a novembre 2013).

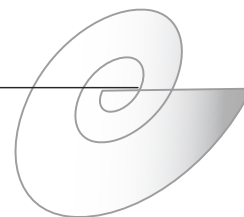
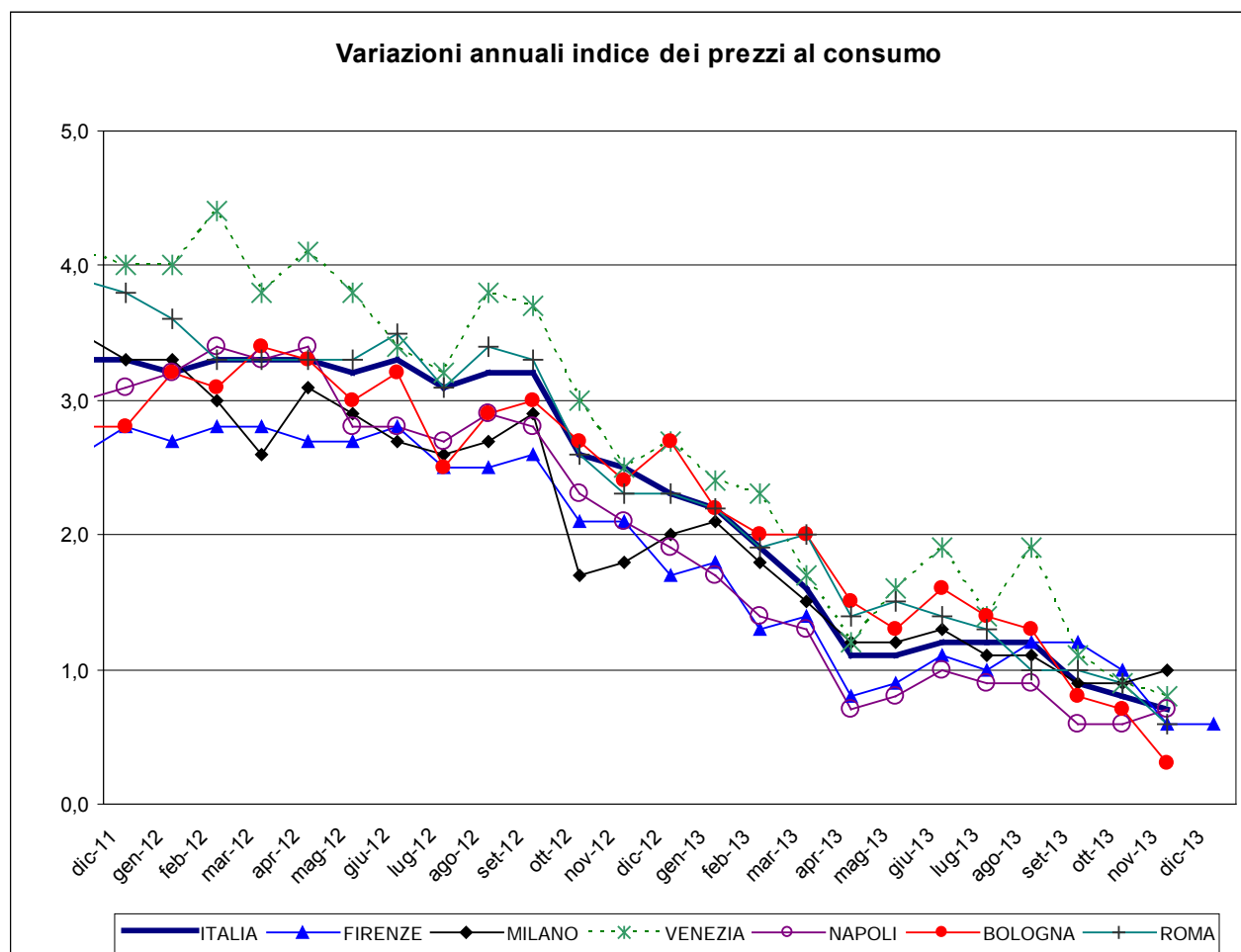


Grafico 2 - Variazioni annuali indice dei prezzi al consumo.



Fonte: elaborazione su dati Istat

I prodotti per frequenza di acquisto⁴

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori sono aumentati di +0,3% rispetto al mese precedente e sono in aumento di +1,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

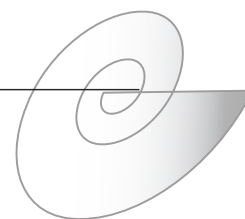
I prodotti a media frequenza di acquisto sono diminuiti di -0,3% rispetto a novembre

⁴ I prodotti facenti parte del paniere Istat per il calcolo dell'indice NIC possono essere suddivisi, rispetto alla loro frequenza d'acquisto, in tre macro categorie:

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

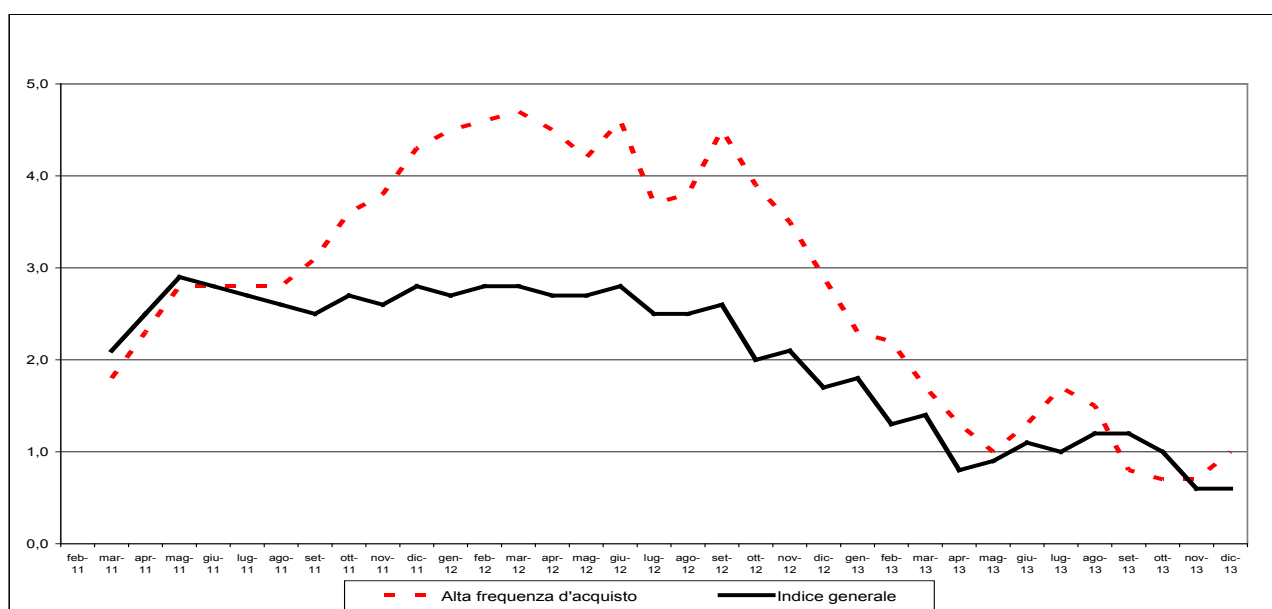


2013; quelli a bassa frequenza sono diminuiti di -0,4% rispetto al mese precedente.

Tabella 5 - Indici dei prezzi al consumo, per prodotti a diversa frequenza di acquisto. Dicembre 2013, variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologia di prodotto	Dic-13/Nov-13	Dic-13/Dic-12
Alta frequenza	+0,3	+1,0
Media frequenza	-0,3	+0,6
Bassa frequenza	-0,4	-0,5
Indice generale	0,0	+0,6

Grafico 3 - Indici dei prezzi al consumo NIC, per prodotti ad alta frequenza di acquisto e complessivo. Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

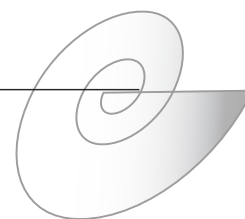


Fonte: elaborazione su dati Istat

I beni, che pesano nel paniere per circa il 56%, hanno fatto registrare a dicembre 2013 una variazione di +0,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 44%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a +1,1%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +1,6%. I beni energetici sono in diminuzione di -2,0% rispetto a dicembre 2012. I tabacchi fanno registrare una variazione di +0,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici è +0,8%. L'indice generale esclusi energetici è +0,9%.



Il confronto con i dati nazionali evidenzia come Firenze abbia a dicembre 2013 un'inflazione in linea con la media nazionale (+0,7%). Non esistono differenze significative con le altre maggiori città italiane.

Alcuni confronti sul livello dei prezzi al consumo

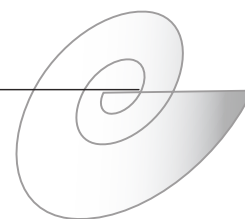
L'Istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero dello Sviluppo Economico la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

Tabella 6 - Prezzi medi di alcuni prodotti rilevati in alcune città italiane (5,9% del paniere di Firenze); Novembre 2013

Città	Acqua minerale	Biscotti frollini	Caffè espresso al bar	Carta igienica	Dentifricio	Latte fresco	Olio extra vergine di oliva	Pane	Parmigiano Reggiano	Riso
Ancona	2,39	3,65	0,94	2,21	2,91	1,55	5,51	3,65	19,22	3,28
Aosta	2,96	3,56	1,00	2,05	2,69	1,42	5,58	3,10	17,37	2,80
Arezzo	1,86	3,70	0,95	2,02	2,72	1,63	6,12	2,13	18,37	2,32
Bari	1,89	3,87	0,72	1,61	1,59	1,45	4,33	2,67	17,71	2,70
Bologna	2,58	3,72	1,03	1,84	2,80	1,37	5,76	3,81	19,43	2,89
Cagliari	2,91	3,45	0,85	1,56	2,00	1,49	5,94	2,77	19,48	2,45
Firenze	2,20	3,85	1,00	2,04	3,11	1,59	5,57	1,99	18,64	2,17
Genova	2,50	4,45	0,96	1,94	2,71	1,59	5,48	3,28	19,58	2,41
Grosseto	2,39	3,75	0,88	1,78	2,95	1,57	5,57	2,28	18,31	2,26
Milano	2,28	4,52	0,97	2,31	2,35	1,57	6,06	3,49	20,56	2,67
Napoli	1,90	3,10	0,85	1,27	1,85	1,53	4,88	2,00	18,25	2,20
Palermo	2,48	3,42	0,89	1,56	2,09	1,51	5,36	2,71	19,56	2,28
Parma	2,89	3,59	0,99	1,62	4,32	1,29	4,73	3,00	18,56	2,54
Perugia	1,60	3,39	0,91	1,09	2,68	1,45	5,07	1,88	18,12	1,86
Pistoia	2,65	4,26	0,97	1,70	2,20	1,64	6,11	2,03	19,64	2,18
Roma	2,74	4,27	0,83	2,24	2,68	1,62	5,77	2,45	18,69	2,79
Torino	2,51	3,60	1,04	1,43	2,25	1,54	5,05	2,69	19,25	2,82
Trento	1,91	3,19	1,04	1,99	1,55	1,37	4,39	2,74	21,76	2,05
Udine	2,22	3,67	1,00	1,81	2,11	1,57	4,96	3,76	20,21	2,50
Venezia	2,15	3,41	0,99	2,18	2,73	1,44	5,21	4,52	20,14	2,74

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero dello Sviluppo Economico

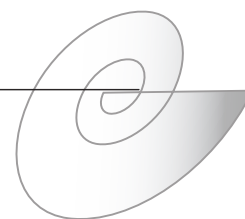
I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti a un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. La tabella quindi non può consentire di stabilire quali città siano più care e quali meno.



Si riportano per alcuni prodotti le medie delle quotazioni rilevate e le variazioni dei relativi indici riferite a novembre 2013:

Prodotto	Note	Prezzo Corrente	Var. % a.p.	Var. % m.p.
Pane	al kg	1,99	0,0	0,0
Carne fresca di vitello 1° taglio	al kg	19,37	2,9	-0,2
Petto di pollo	al kg	10,07	2,5	0,0
Prosciutto crudo	al kg	27,64	2,1	0,2
Olio extravergine di oliva	al litro	5,65	5,6	0,0
Latte fresco	al litro	1,59	3,1	0,4
Patate	al kg	1,19	27,1	-2,7
Pomodori da insalata	al kg	1,97	-16,0	-0,5
Mele	al kg	1,92	3,9	-5,1
Insalata	al kg	1,61	-15,4	-6,8
Pasta di semola di grano duro	al kg	1,67	2,2	0,6
Parmigiano reggiano	al kg	18,64	0,6	0,0
Detersivo per lavatrice	al litro	2,88	1,6	-0,7
Riparazione auto – equilibratura gomme		43,14	2,0	0,0
Carrozziere – sostituzione e verniciatura portiera		1471,67	0,8	0,0
Rossetto per labbra		13,40	2,0	1,1
Dopobarba		7,79	-0,8	-1,5
Rosa		4,49	1,9	2,2
Benzina verde al fai da te	al litro	1,688	-1,9	-1,4
Gasolio per auto al fai da te	al litro	1,627	-3,3	-1,7
Camera d'albergo 4-5 stelle		184,1	-3,9	-21,8
Camera d'albergo 3 stelle		70,2	-11,3	-33,3
Camera d'albergo 1-2 stelle		70,9	0,7	-21,6
Pasto al ristorante		29,09	1,3	0,0
Pasto al fast food		6,73	2,3	1,4
Pasto in pizzeria (margherita + coperto + bibita)		9,57	0,6	0,0
Caffetteria al bar (Caffè espresso)		1,00	1,0	0,0

Fonte: Dati della Rilevazione dei Prezzi al consumo



Ambiente e Territorio

Climatologia

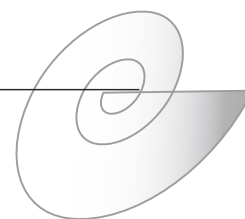
Per il mese di dicembre sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Facoltà di Ingegneria a Santa Marta, quota s.l.m. di m 84,24 (nel comune la quota minima s.l.m. è 28 m., la massima 334, nel centro storico 50).

In tabella 7 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese. Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 14,7°C, si è registrata nei giorni 15 e 21 e la temperatura minima, pari a -3,4°C, il giorno 18.

Tabella 7 – Temperature giornaliere minime e massime per il mese di dicembre 2013 e 2012.

giorno	dicembre 2013		dicembre 2012	
	temperatura max	temperatura min	temperatura max	temperatura min
1	9,4	6,6	13,4	6,2
2	10,7	7,6	11,2	4,9
3	13,0	3,1	10,6	-0,1
4	12,3	-2,3	9,6	1,8
5	10,6	-3,4	5,8	-0,2
6	10,3	3,7	7,4	-2,5
7	11,1	1,5	3,3	-2,5
8	8,8	0,9	5,2	-1,8
9	8,3	-0,5	8,7	-3,1
10	10,6	1,0	4,1	-2,3
11	8,9	1,4	9,6	-3,7
12	12,1	1,8	9,2	-3,4
13	7,5	0,8	3,1	-3,9
14	9,8	4,0	11,2	2,2
15	14,7	2,2	13,0	10,5
16	12,6	-1,7	15,8	8,4
17	11,9	-2,5	9,5	3,3
18	8,6	-3,4	7,1	2,1
19	8,0	-1,8	10,7	-1,1
20	13,2	4,1	4,9	-3,3
21	14,7	6,9	5,5	1,2
22	13,2	6,2	4,4	0,1
23	12,0	7,1	5,7	0,4
24	12,3	6,9	13,9	5,8
25	14,4	10,1	11,6	9,1
26	14,1	4,7	11,2	8,7
27	10,8	2,9	11,7	6,5
28	13,4	1,4	16,5	3,1
29	12,6	6,0	14,2	0,0
30	11,6	5,5	11,7	-2,0
31	11,2	2,5	12,9	-2,3

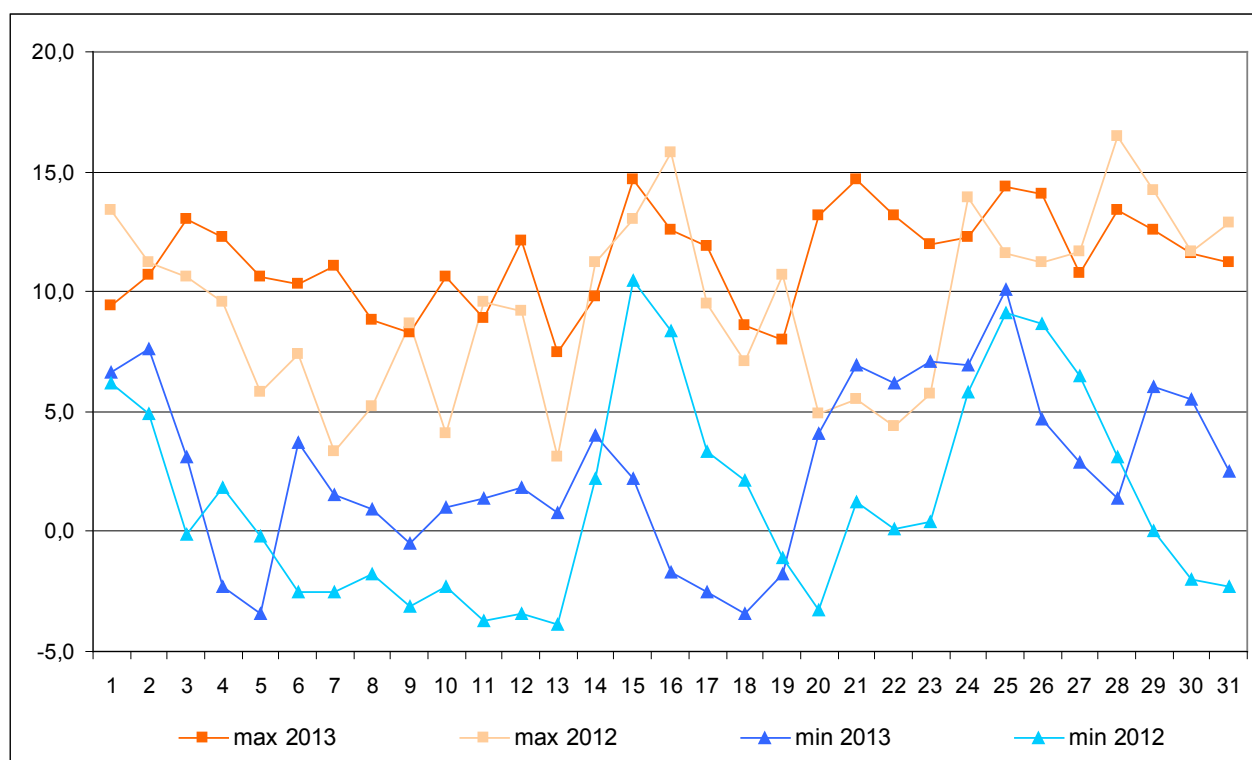
Fonte: Servizio Idrologico Regionale



Il grafico 4 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di dicembre 2013 a confronto con dicembre 2012. Nel 2013 si osservano temperature mediamente più elevate rispetto al 2012, in particolare le massime non scendono mai sotto i 7,5°C.

La massima escursione termica si è registrata il 4 dicembre con 14,6°C; nel 2012 è stata di 15,2°C registrati il giorno 31.

Grafico 4 – Temperatura registrata dal Servizio Idrologico Regionale per il mese di dicembre 2013 e 2012.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

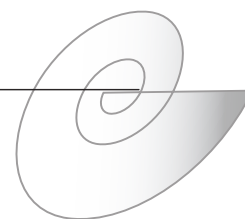


Grafico 5 – Escursione termica giornaliera (Tmax – Tmin). Mese di dicembre 2013 e 2012.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La temperatura media mensile di dicembre 2013 è stata di 7,1°C. Nel 2012 è stata di 5,4°C.

Nel mese di dicembre sono caduti complessivamente 23,0 mm di pioggia, per soli 3 giorni piovosi (giorni con precipitazione maggiore o uguale a 1 mm). Il giorno più piovoso è stato il 26 dicembre con 10,0 mm.

Nel 2012 erano caduti 99,4 mm di pioggia in 13 giorni piovosi. La tabella 8 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di dicembre 2013 e 2012 e i relativi giorni piovosi.

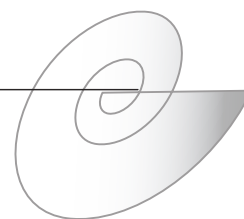


Tabella 8 – Precipitazioni e giorni piovosi. Dicembre 2013 e 2012.

giorno	mm pioggia	
	2013	2012
1	0,0	3,2
2	0,0	1,2
3	0,0	0,0
4	0,0	0,0
5	0,0	0,4
6	0,0	0,0
7	0,2	0,2
8	0,2	22,6
9	0,0	0,0
10	0,2	0,0
11	0,0	0,8
12	0,2	0,0
13	0,0	0,0
14	0,0	2,2
15	0,0	11,0
16	0,0	10,8
17	0,0	11,4
18	0,2	17,6
19	0,0	0,0
20	0,6	0,0
21	0,8	4,6
22	0,0	2,6
23	0,2	0,8
24	0,0	1,0
25	0,0	0,0
26	10,0	0,4
27	4,2	6,6
28	0,2	2,0
29	5,8	0,0
30	0,2	0,0
31	0,0	0,0
Totale	23,0	99,4
gg piovosi	3	13

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Nel grafico 6 viene riportata la distribuzione giornaliera delle precipitazioni.

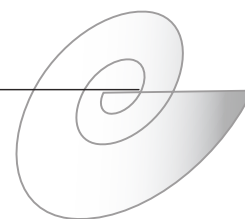
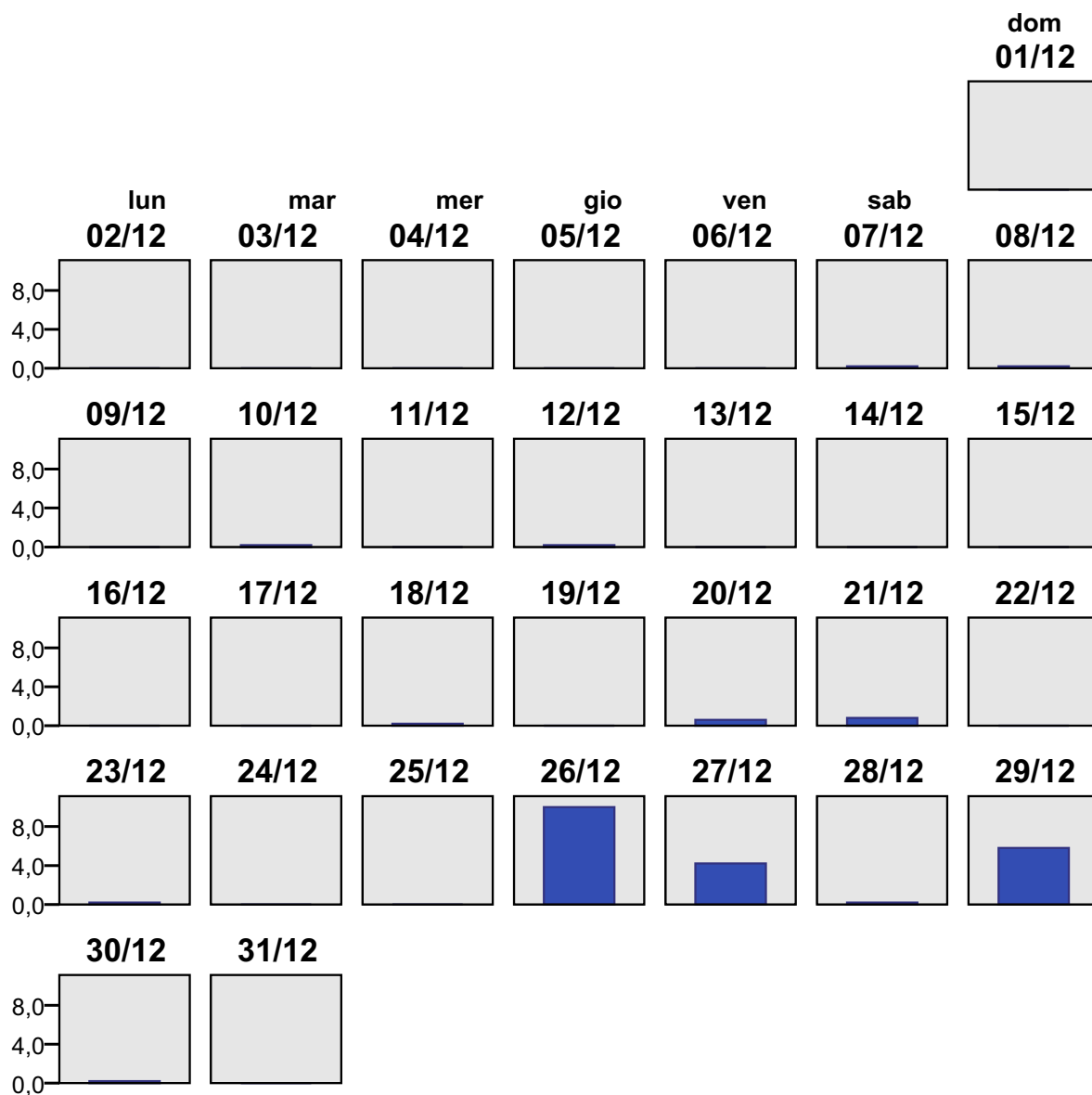


Grafico 6 – Distribuzione giornaliera delle precipitazioni (in mm) per il mese di dicembre 2013.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 7 rappresenta la cumulata delle precipitazioni per i mesi di dicembre 2013 e 2012.

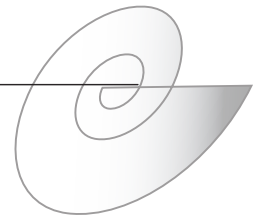
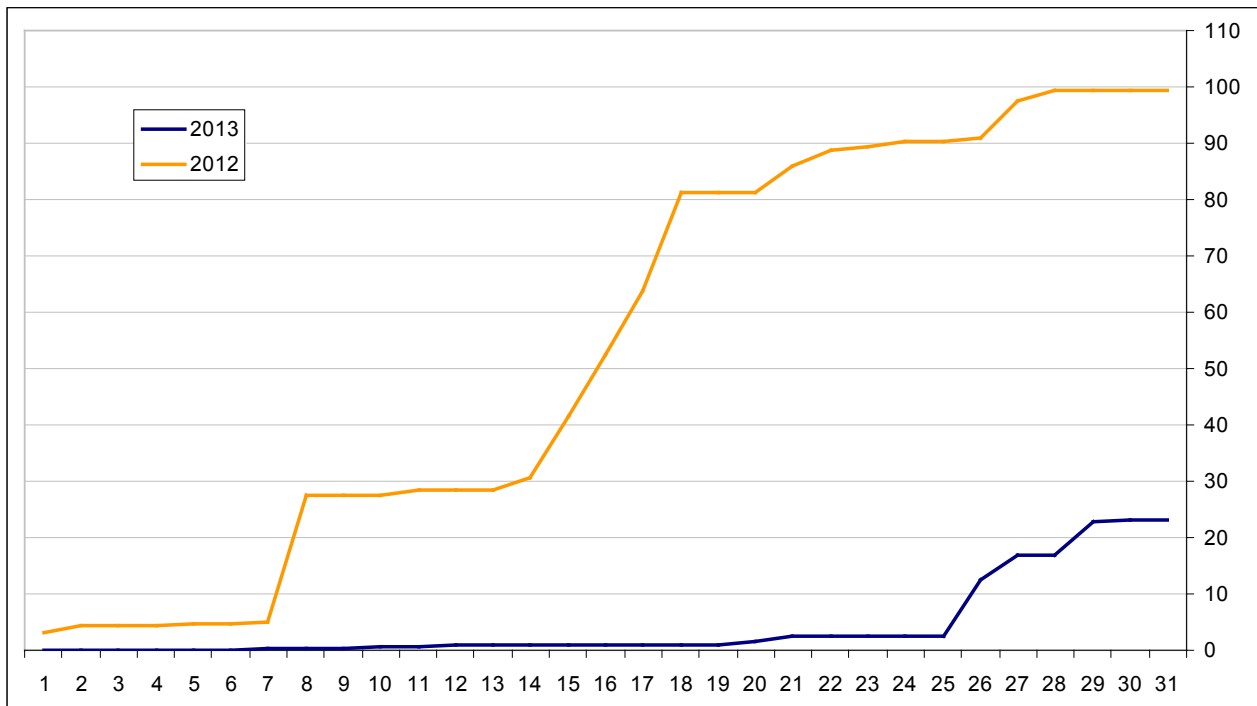


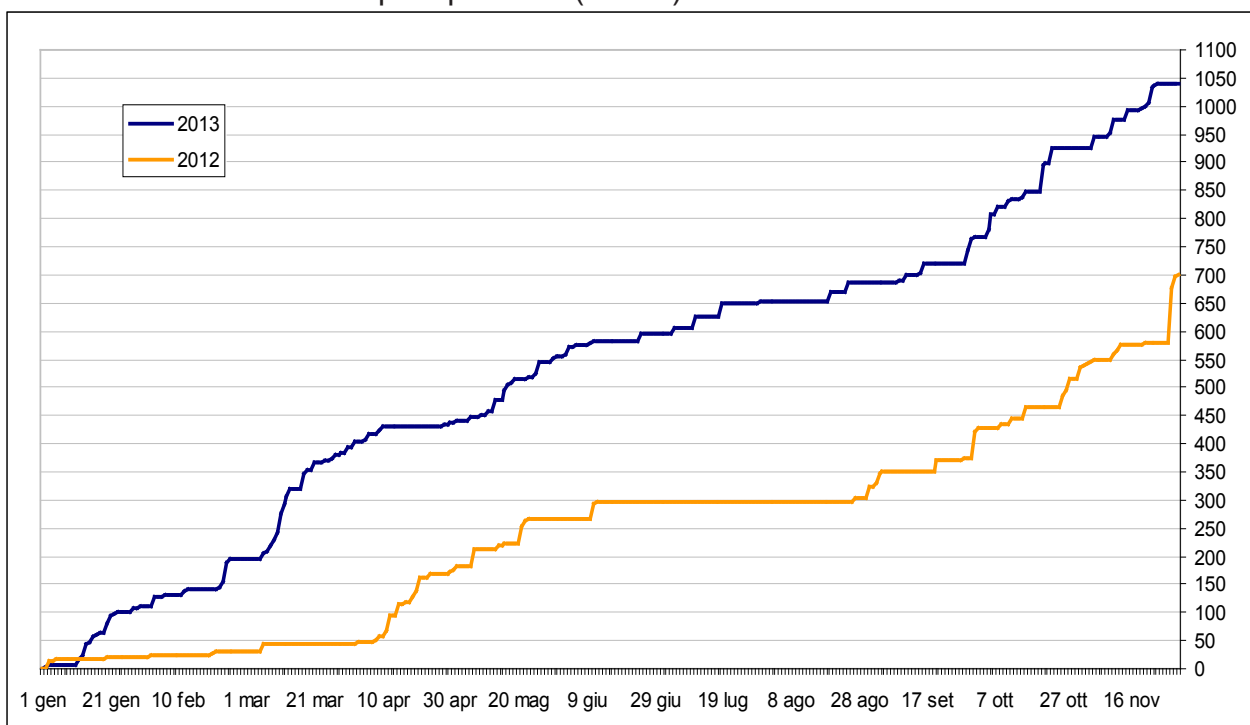
Grafico 7 – Cumulata delle precipitazioni (in mm) per dicembre 2013 e 2012.



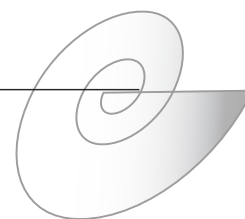
Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Si riporta anche la cumulata delle precipitazioni dall'inizio dell'anno per il 2013 e il 2012 (cfr. grafico 8): nonostante dicembre sia stato meno piovoso rispetto al 2012, le abbondanti precipitazioni dei mesi precedenti mantengono elevata la differenza del livello complessivo delle piogge cadute.

Grafico 8 – Cumulata delle precipitazioni (in mm) da inizio anno 2013 e 2012.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale



Climatologia – riepilogo anno 2013

Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti, dalla stazione ubicata presso la Facoltà di Ingegneria a Santa Marta, quota slm di m 84,24 (nel comune la quota minima slm è 28 m., la massima 334, nel centro storico 50).

In tabella 9 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun mese dell'anno 2013 e il giorno in cui si sono registrati. Si osserva che la temperatura massima annuale, pari a 39,6°C, si è registrata il 7 agosto e la temperatura minima annuale, pari a -5,1°C, il 10 febbraio.

Tabella 9 – Temperature mensili minime e massime per l'anno 2013.

Anno 2013	temperatura max	giorno max	temperatura min	giorno min
gennaio	15,3	31	-4,0	27
febbraio	16,7	1	-5,1	10
marzo	19,1	4	-2,6	16
aprile	29,1	29	4,9	14
maggio	28,6	1	6,9	22, 26
giugno	36,4	18	10,1	1
luglio	38,8	28	11,8	1
agosto	39,6	7	12,3	31
settembre	34,8	4	9,6	23
ottobre	25,4	22, 28	7,2	13
novembre	22,7	8	-2,6	29
dicembre	14,7	15, 21	-3,4	18

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 9 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per l'intero anno 2013.

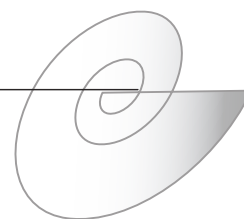
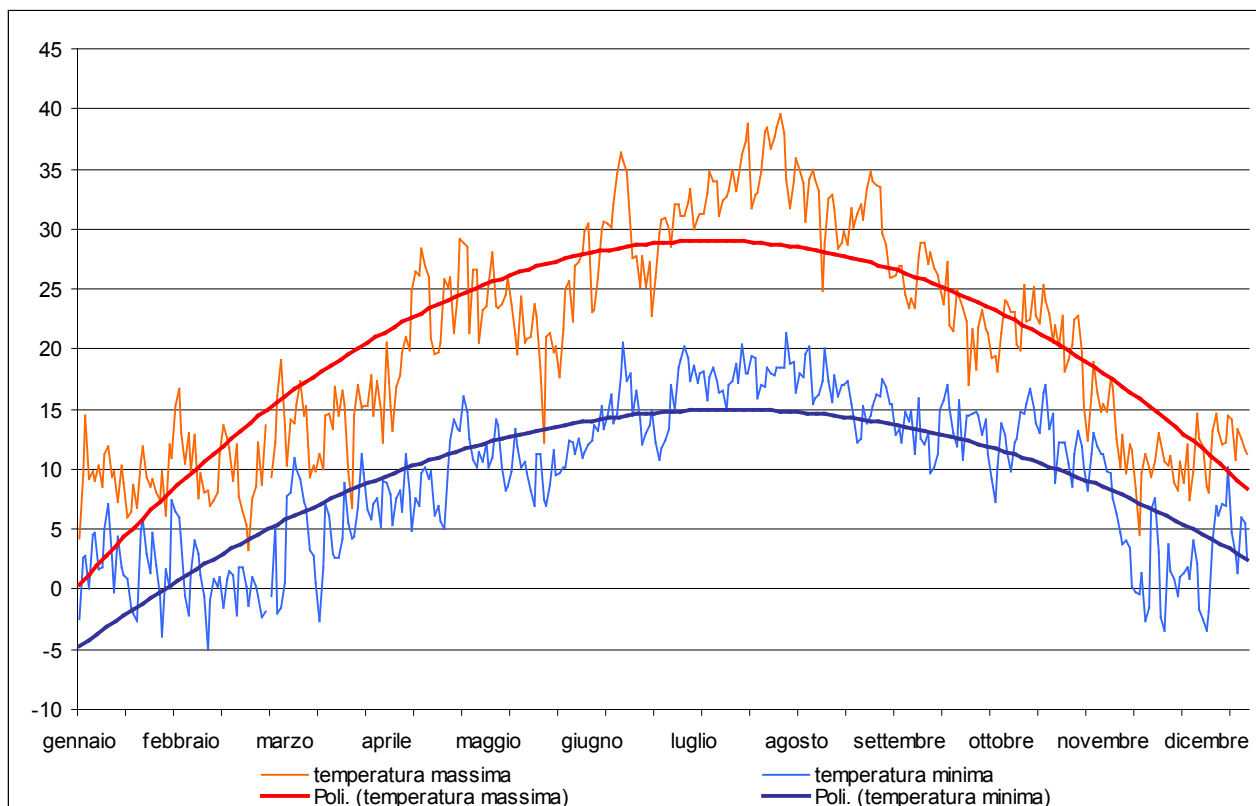


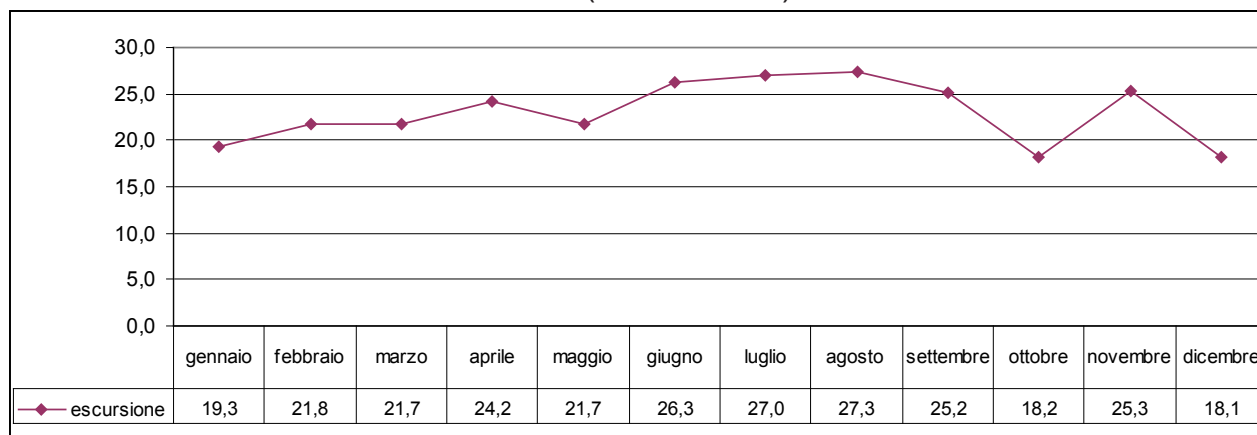
Grafico 9 – Temperatura registrata dal Servizio Idrologico Regionale per il periodo 01/01/2013 – 31/12/2013.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

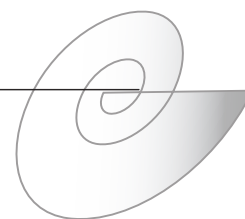
Nel grafico 10 è rappresentato l'andamento dell'escursione termica mensile. Agosto, con 27,3° C, è il mese in cui si è registrata la massima escursione; dicembre quello in cui si è registrata la minima (18,1 °C).

Grafico 10 – Escursione termica mensile (Tmax – Tmin)



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La temperatura media annuale per il 2013 è stata di 15,1 °C. La tabella 10 riporta la media delle temperature massime e minime giornaliere e la temperatura media



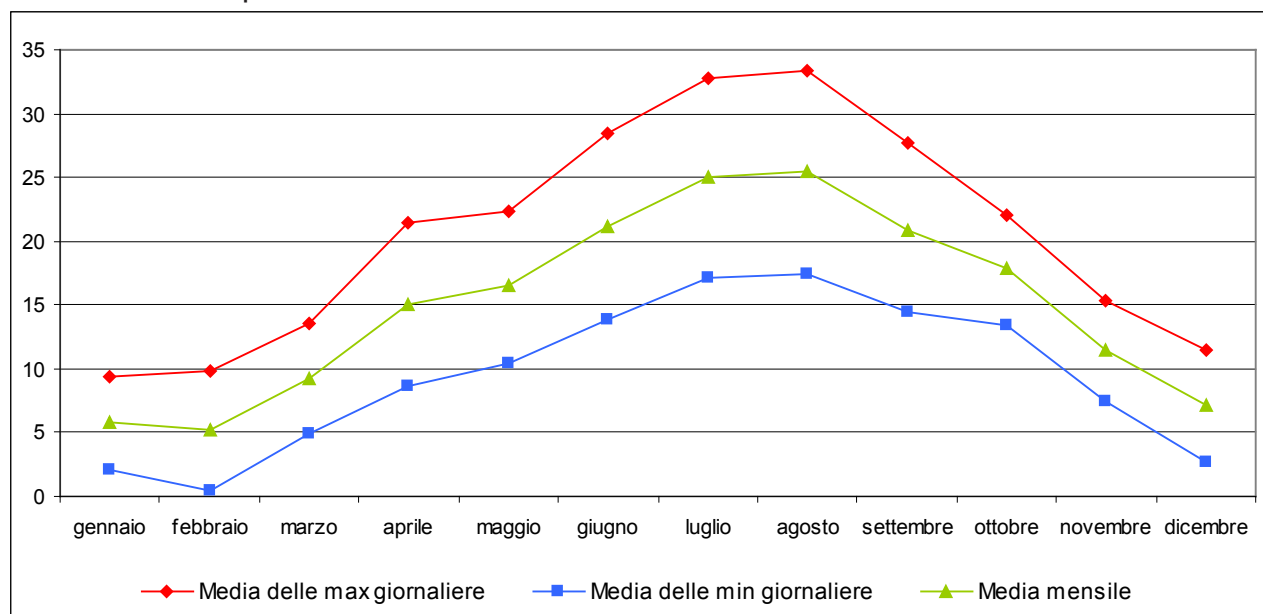
complessiva per ciascun mese.

Tabella 10 – Temperature mensili medie per l'anno 2013.

Anno 2013	Media delle max giornaliere	Media delle min giornaliere	Media mensile
gennaio	9,4	2,1	5,8
febbraio	9,9	0,4	5,2
marzo	13,6	4,9	9,3
aprile	21,4	8,7	15,1
maggio	22,4	10,5	16,5
giugno	28,4	13,9	21,2
luglio	32,7	17,2	25,0
agosto	33,3	17,4	25,4
settembre	27,7	14,4	20,9
ottobre	22,1	13,4	17,8
novembre	15,3	7,5	11,4
dicembre	11,4	2,7	7,1

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Grafico 11 – Temperature medie



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nell'anno 2013 sono caduti in totale 1.061,8 mm di pioggia, principalmente nei mesi di marzo e ottobre. Il mese più piovoso è marzo con 198,4 mm di pioggia mentre dicembre è il meno piovoso (23,0 mm). Nell'intero arco dell'anno i giorni piovosi sono stati 106. La tabella 11 riporta la distribuzione mensile delle piogge per l'anno 2013, i relativi giorni piovosi e la quantità di pioggia caduta nel giorno più piovoso del mese.

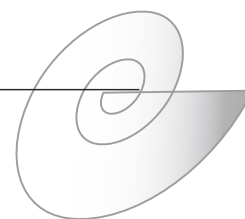


Tabella 11 – Precipitazioni mensili e relativi giorni di pioggia. Anno 2013.

Anno 2013	mm pioggia	gg piovosi	gg più piovoso	Max mm pioggia
gennaio	110,0	15	14	19,8
febbraio	85,4	8	24	33,0
marzo	198,4	18	11	34,8
aprile	43,2	8	2	10,6
maggio	116,4	16	26	21,0
giugno	40,8	5	4	16,0
luglio	59,8	4	19	23,0
agosto	32,8	2	25	16,4
settembre	78,4	6	30	23,2
ottobre	158,2	11	21	47,2
novembre	115,4	10	22	27,6
dicembre	23,0	3	26	10,0
Totale complessivo	1061,8	106	-	-

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

I 10 giorni più piovosi dell'anno:

data	mm pioggia
21/10/2013	47,2
11/03/2013	34,8
24/02/2013	33,0
22/11/2013	27,6
18/03/2013	27,2
24/10/2013	26,8
06/10/2013	26,2
30/09/2013	23,2
19/07/2013	23,0
29/09/2013	22,6

Il grafico 12 riporta la distribuzione mensile e giornaliera delle precipitazioni per l'anno 2013.

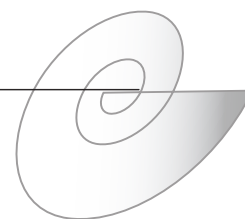
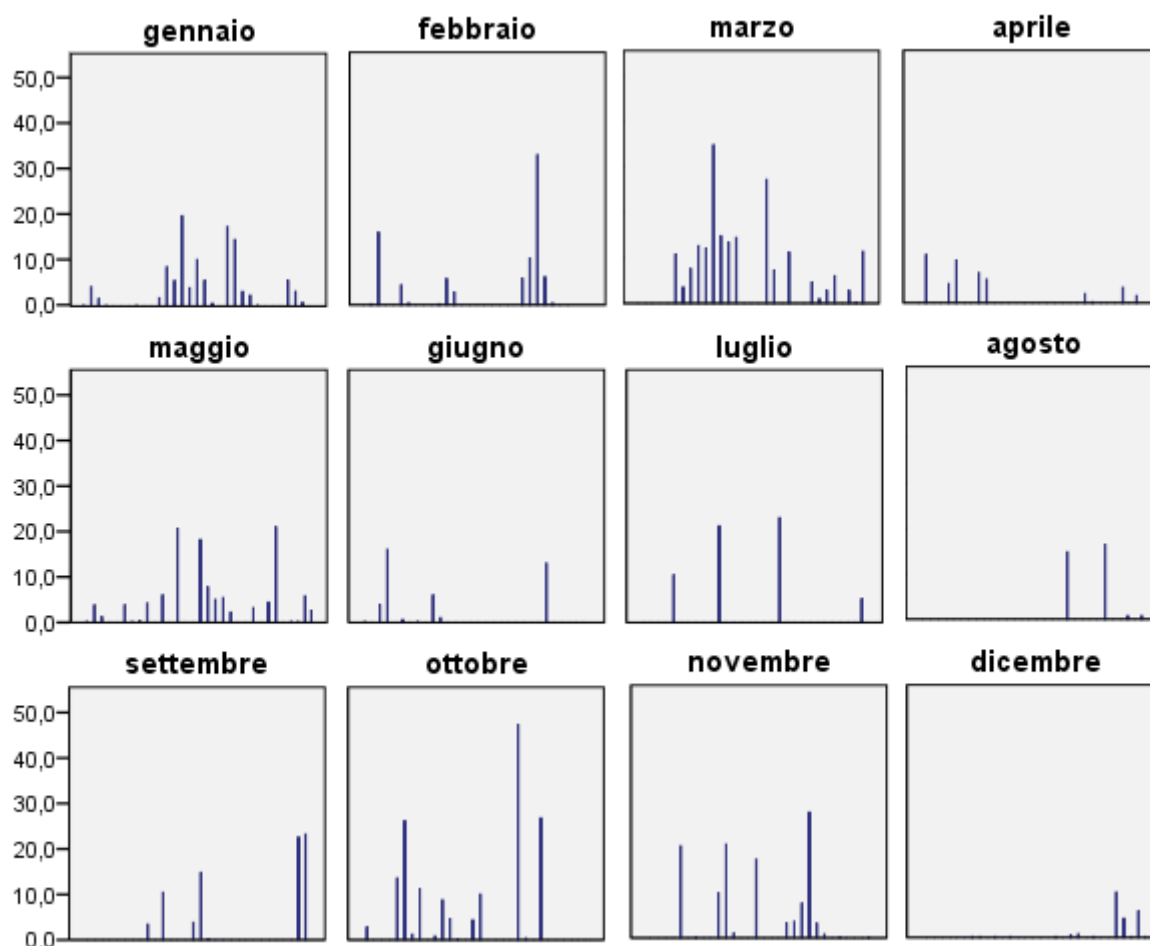


Grafico 12 – Distribuzione mensile e giornaliera delle precipitazioni (in mm) per l'anno 2013



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nei primi tre mesi del 2013 è caduto oltre un terzo della pioggia dell'intero anno (393,8 mm); le piogge sono distribuite in tutto l'arco dei tre mesi e i periodi con assenza di precipitazioni più prolungati sono di 7-8 giorni consecutivi dal 14 al 21 febbraio e dal 27 febbraio al 5 marzo. Ad aprile le piogge sono diminuite per poi intensificarsi di nuovo a maggio. Nei mesi estivi la piovosità è stata limitata anche se non del tutto assente. A partire dal 10 giugno si sono alternati periodi con assenza di piogge a giornate isolate di pioggia più intensa. A ottobre e novembre le piogge sono riprese con maggiore frequenza mentre a dicembre è piovuto solo alla fine del mese. Il grafico 13 rappresenta la cumulata delle precipitazioni per l'anno 2013.

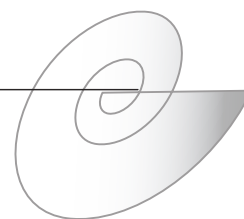
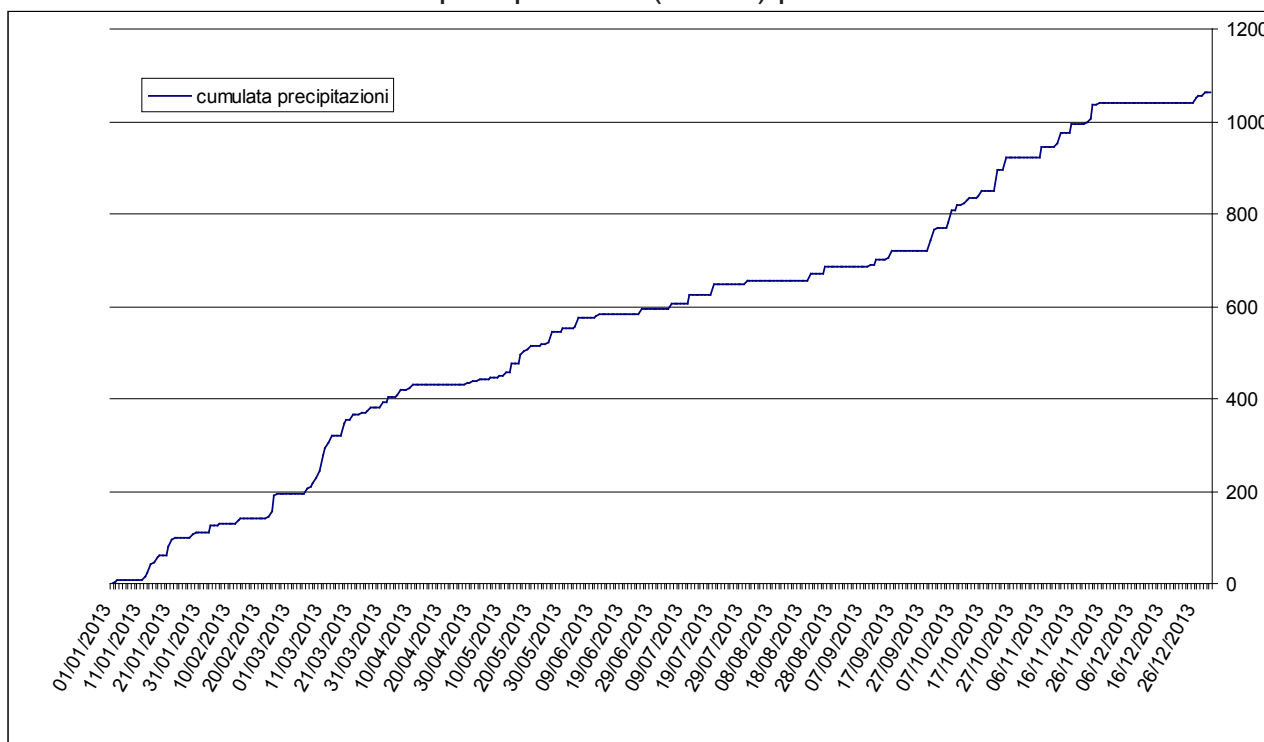


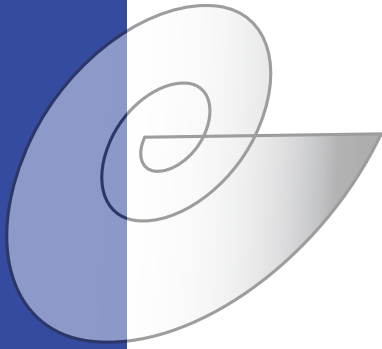
Grafico 13 – Cumulata delle precipitazioni (in mm) per l'anno 2013.



Fonte: Servizio Idrologico Regionale

I periodi più lunghi di siccità:

periodo	gg no pioggia
31/07/2013 - 19/08/2013	20
12/06/2013 - 24/06/2013	13
11/04/2013 - 22/04/2013	12
18/09/2013 - 28/09/2013 e 25/10/2013 - 04/11/2013	11
20/07/2013 - 29/07/2013	10
26/06/2013 - 04/07/2013 e 31/08/2013 - 08/09/2013	9
14/02/2013 - 21/02/2013	8



La statistica per la città

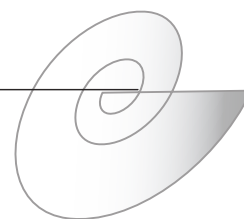
Studi e ricerche

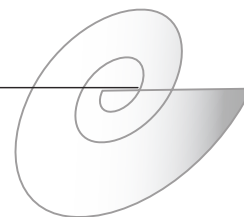
**Il gradimento dei servizi
della Polizia Municipale.**

Anno 2013

a cura di

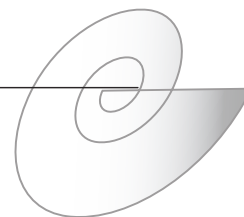
Marco Colpo e Francesca Crescioli





Indice

Premessa.....	30
Sintesi dei risultati.....	31
I risultati.....	32
Sezione 1: I Servizi	32
Servizio incidenti stradali 24 ore su 24	32
Attività antidegrado	34
Punti critici di traffico.....	35
Il “Patto di convivenza” con i gestori dei locali del Centro storico	36
Sezione 2: Campagne di comunicazione e sensibilizzazione	38
Sicurezza stradale	38
Street Control.....	40
Comunicazione	42
Sezione 3: Priorità	43
Sezione 4: Efficienza della P.M.....	44
Caratteristiche della popolazione	46
Metodologia di campionamento.....	50
Appendice	51
Questionario	51
Risultati – Frequenze delle risposte	53



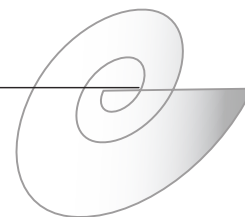
Premessa

Il Corpo di Polizia Municipale ha iniziato il proprio percorso di certificazione di qualità nel 2003 e, con il supporto dell'Ufficio comunale di statistica, svolge in maniera continuativa da ormai dieci anni rilevazioni sul gradimento dei servizi erogati che permettono di misurare la soddisfazione dei cittadini/utenti e di verificare il mantenimento e il miglioramento del livello di qualità.

Come di consuetudine, per la realizzazione dell'indagine si è proceduto alla revisione del modello adottato negli anni precedenti sulla base delle indicazioni ricavate. In questa occasione sono state apportate lievi modifiche allo strumento di rilevazione in termini di adeguamento e aggiornamento dei parametri oggetto di indagine in relazione alla rilevanza specifica di alcune tematiche. Rispetto alla precedente indagine è stato chiesto un parere sull'eventuale aumento dei presidi di PM su territorio.

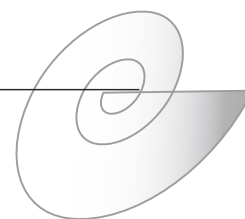
Le interviste sono state effettuate con metodo CATI: sono stati intervistati 1.200 cittadini nel periodo dal 9 al 20 settembre 2013.

La valutazione delle informazioni oggetto del rapporto contribuirà a mettere ulteriormente a punto gli strumenti di miglioramento della qualità dei servizi osservati.



Sintesi dei risultati

- Servizio di intervento: il 3,4% (+1,0% rispetto al 2012) della popolazione ha avuto sinistri per i quali è stato necessario l'intervento della Polizia Municipale. Di questi, il 70,2% ritiene molto o abbastanza efficace il servizio.
- Attività antidegrado: il 38,4% dei rispondenti conosce il servizio (+11,4% rispetto al 2012).
- Il 59,4% ritiene utile l'impiego di agenti per facilitare la circolazione del traffico (nel 2012 era il 67,6%).
- Il 46,0% conosce il 'Patto di convivenza firmato da Amministrazione comunale e locali del centro (+5,8% rispetto al 2012).
- Il 77,7% ritiene che l'installazione di porte telematiche, misuratori di velocità e apparecchi di rilevazione dei passaggi a semaforo rosso favorisca il rispetto del codice della strada (-1,1% rispetto al 2011).
- Il 46,0% ritiene utile lo street-control per rilevare le soste abusive, il 21,3% non sa valutarne l'utilità (nel 2012 era il 55,4%).
- Le attività ritenute più efficaci, ai fini della prevenzione, per la sicurezza stradale sono gli incontri con le scuole (38,2%; -0,8% rispetto al 2012) e i controlli per guida sotto l'effetto di alcool e droga (29,5%; -5,8% rispetto al 2012);
- Il 38,0% della popolazione conosce i servizi della Polizia Municipale a 'Buongiorno Regione è a 'Isoradio 103.3'. Quasi tutti (94,4%) riconoscono l'utilità di questi servizi.
- Le attività a cui la PM si dovrebbe dedicare in ordine di priorità sono: viabilità (44,6%; +11,0% rispetto al 2012), degrado urbano (20,0%; -5,1% rispetto al 2012), microcriminalità (18,3%; -4,6% rispetto al 2012), soste abusive (10,4%; +1,8% rispetto al 2011) e venditori abusivi (6,2%; -3,7% rispetto al 2012).
- L'83,9% degli intervistati è favorevole a un aumento del numero di presidi sul territorio comunale.
- Il 49,8% degli intervistati ritiene complessivamente abbastanza efficiente il Corpo di Polizia Municipale, il 16,0% lo ritiene molto efficiente e il 6,4% moltissimo.
- In totale il 72,3% della popolazione esprime una valutazione positiva sull'efficienza complessiva del Corpo contro il 68,8% del 2012.



I risultati

Sezione 1: I Servizi

Servizio incidenti stradali 24 ore su 24

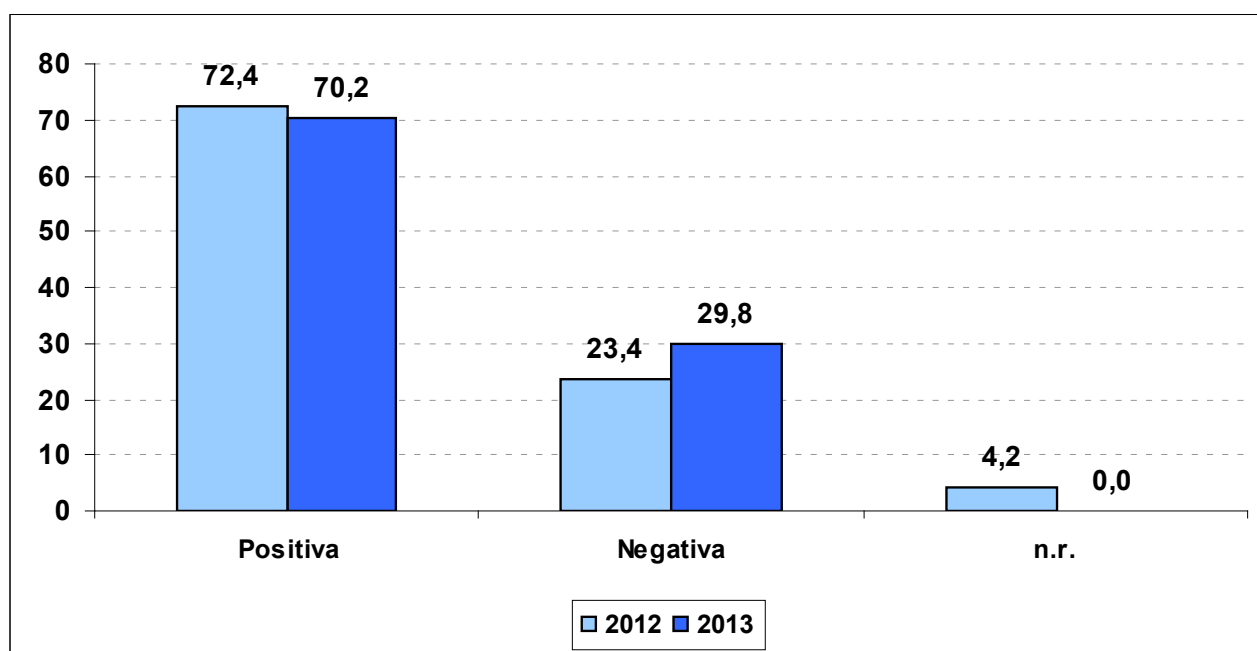
Dalla precedente rilevazione è stato chiesto agli intervistati di indicare se nell'anno precedente l'intervista fossero stati coinvolti in incidenti per i quali fosse stato necessario l'intervento della Polizia Municipale e, in caso affermativo, di valutare l'efficacia del servizio di intervento attivo 24 ore su 24. La valutazione doveva essere espressa secondo la scala qualitativa ordinale: moltissimo – molto – abbastanza – poco – per niente.

Dai risultati emerge che il 3,4% della popolazione è stato coinvolto in un sinistro, in aumento rispetto al 2,4% del 2012. Di questi il 50,7% è di genere maschile e il 43,2% ha un'età compresa fra i 31 e i 60 anni.

Coloro che hanno usufruito del servizio di intervento della Polizia Municipale hanno espresso una valutazione positiva per il 70,2%, in lieve diminuzione rispetto al 72,4% dello scorso anno (cfr. Grafico1).

Rispetto allo scorso anno si evidenzia un cambiamento significativo nella distribuzione dei giudizi: è aumentata la percentuale di valutazioni "abbastanza" (+9,4 punti percentuali) e "moltissimo" (+2,9%) a discapito di "molto" (-14,5%, cfr. Tabella 1).

Grafico 1 - Valutazione del servizio "Incidenti stradali 24 ore su 24".



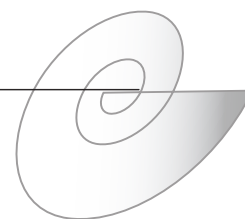


Tabella 1 - Valutazione del servizio “Incidenti stradali 24 ore su 24”.

	2012	2013
Moltissimo	9,6	12,5
Molto	31,9	17,4
Abbastanza	30,9	40,3
Poco	8,5	12,3
Per niente	14,9	17,5
n.r.	4,2	
Totale	100,0	100,0

Non risultano differenze significative nelle percentuali di giudizi positivi e negativi fra maschi e femmine (cfr. Tabella 2).

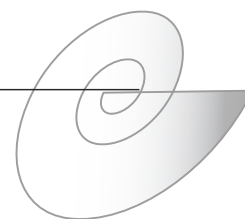
Analizzando per fascia di età, il 39,7% dei cittadini con età compresa fra i 18 e i 30 anni ha espresso un giudizio negativo. All'aumentare dell'età questa percentuale decresce, attestandosi al 23,4% per gli appartenenti alla classe 31-60 e al 30,9% per gli appartenenti alla fascia 61 anni e oltre (cfr. Tabella 3).

Tabella 2 - Valutazione del servizio “Incidenti stradali 24 ore su 24”, per genere (percentuali di colonna).

	M		F		Totale	
	N	%	N	%	N	%
moltissimo	827	15,0	534	10,0	1.362	12,5
molto	542	9,8	1.344	25,1	1.885	17,4
abbastanza	2.501	45,4	1.872	35,0	4.373	40,3
poco	806	14,6	534	10,0	1.340	12,3
per niente	830	15,1	1.066	19,9	1.896	17,5
Totale	5.507	100,0	5.350	100,0	10.857	100,0

Tabella 3 - Valutazione del servizio “Incidenti stradali 24 ore su 24”, per fascia di età (percentuali di colonna).

	18-30		31-60		61+		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Moltissimo	269	10,0	826	17,6	267	7,7	1.362	12,5
Molto	279	10,4	1.067	22,8	540	15,5	1.885	17,4
Abbastanza	1.072	39,9	1.700	36,3	1.601	46,0	4.373	40,3
Poco	538	20,1	267	5,7	535	15,3	1.340	12,3
Per niente	526	19,6	829	17,7	541	15,5	1.896	17,5
Totale	2.684	100,0	4.690	100,0	3.483	100,0	10.857	100,0



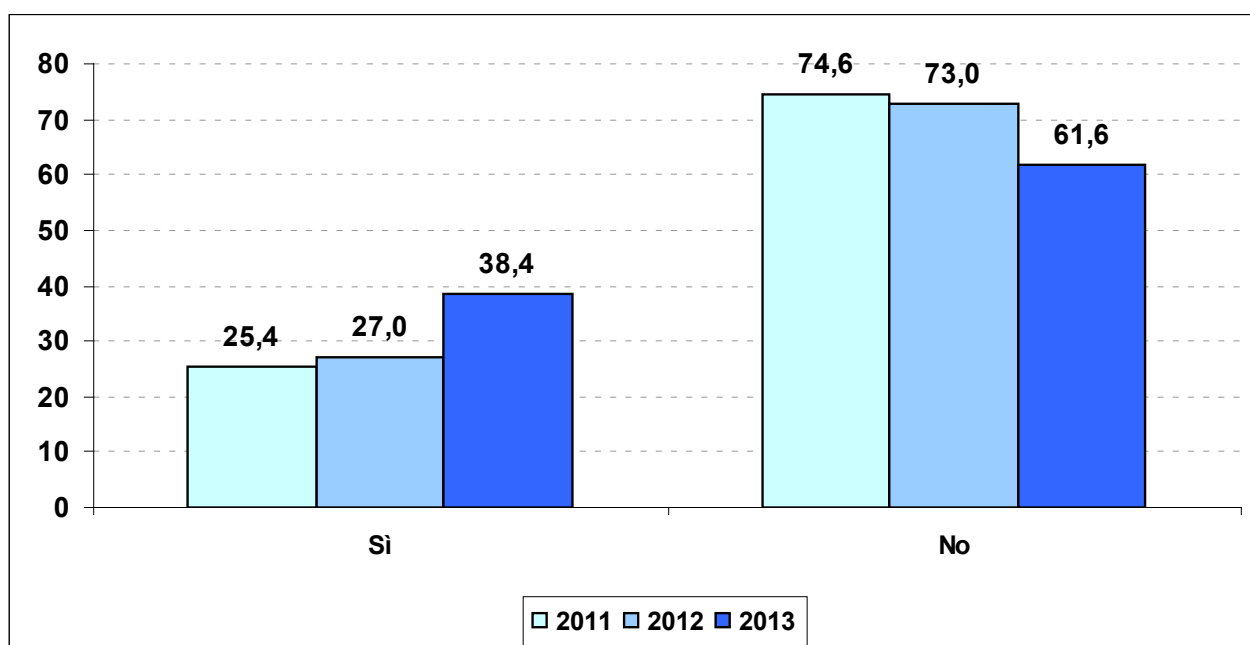
Attività antidegrado

Un servizio di primo piano è quello della lotta al degrado urbano che prevede controlli legati alle attività illecite normalmente individuate come “fonti di degrado”, quali la repressione e le indagini relative all’abusivismo commerciale e ai prodotti con marchio contraffatto, i controlli sull’accattonaggio con utilizzo di minori o animali.

In questo caso è stato chiesto ai cittadini solamente se fossero a conoscenza di tale attività.

L’attività antidegrado è conosciuta dal 38,4% della popolazione fiorentina, in aumento di 11,4 punti percentuali rispetto all’anno precedente (cfr. Grafico 2).

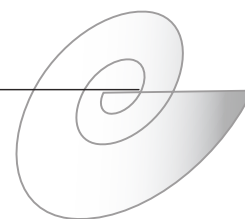
Grafico 2 - Conoscenza del servizio “Lotta al degrado urbano”, per anno di rilevazione.



La percentuale di maschi a conoscenza del servizio risulta superiore a quella delle femmine (44,0% vs 33,6%). Per fascia di età il 42,6% degli anziani (60 anni oltre) conosce il servizio, mentre giovani (18-30) e adulti (31-60) registrano percentuali inferiori, rispettivamente pari al 34,6% e 36,5% (cfr. Tabella 4)

Tabella 4 - Conoscenza del servizio “Lotta al degrado urbano”, per fascia di età.

	18-30		31-60		61 e oltre		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Sì	15.334	34,6	59.419	36,5	48.331	42,6	123.084	38,4
No	29.041	65,4	102.583	63,1	65.088	57,4	196.712	61,4
n.r			572	0,4			572	0,2
Totale	44.375	100,0	162.575	100,0	113.419	100,0	320.369	100,0



Punti critici di traffico

Nel prendere in esame il tema della criticità del traffico è stato chiesto agli intervistati se ritenessero utile l'impiego di agenti di Polizia Municipale per facilitare la circolazione. Come nella precedente indagine non è stato domandato dove si sentisse maggiormente la necessità degli agenti per regolare il traffico.

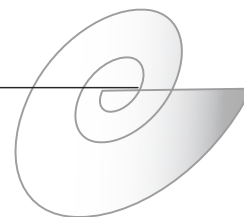
Il 59,4% dei rispondenti ritiene che gli agenti agevolino la circolazione del traffico (nel 2012 era il 67,6%). Per genere non si registrano sostanziali differenze, mentre sono soprattutto gli anziani a riconoscerne l'utilità (cfr. Tabella 5 e Tabella 6)

Tabella 5 - Utilità agenti per agevolare il traffico, per genere (percentuali di colonna).

	M		F		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Sì	86.285	59,6	103.946	59,2	190.231	59,4
No	30.022	20,7	35.967	20,5	65.988	20,6
Non so	28.503	19,7	35.379	20,2	63.882	19,9
n.r.			267	0,2	267	0,1
Totale	144.810	100,0	175.559	100,0	320.369	100,0

Tabella 6 - Utilità agenti per agevolare il traffico, per classe di età (percentuali di colonna).

	18-30		31-60		61 e oltre		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Sì	24.453	55,1	89.957	55,3	75.821	66,9	190.231	59,4
No	9.688	21,8	37.346	23,0	18.953	16,7	65.988	20,6
Non so	10.233	23,1	35.004	21,5	18.645	16,4	63.882	19,9
n.r.			267	0,2			267	0,1
Totale	44.375	100,0	162.575	100,0	113.419	100,0	320.369	100,0



Il “Patto di convivenza” con i gestori dei locali del Centro storico

Il rumore è uno dei fattori che provoca il maggior numero di conflitti in città, in particolare quello dovuto a schiamazzi notturni provenienti dai frequentatori dei locali. Lo scontro fra residenti, in particolare del centro storico, e gestori dei locali si riapre soprattutto nel periodo estivo.

Nel 2013 è stato rinnovato il “Patto per la notte” a Firenze, l’accordo fra l’Amministrazione comunale e i gestori di alcuni locali del Centro storico per regolare gli eccessi della cosiddetta “movida”. Da una parte i gestori si impegnano nel controllo degli assembramenti e della vendita di alcolici per asporto, nell’evitare che rumori e musica siano percepiti fuori dal locale dopo certi orari; dall’altra l’amministrazione si attiva nel controllo di circolazione e sosta, guida in stato di ebbrezza, abusivismo commerciale. Quest’anno non ci saranno punti da scalare ai locali che non rispettano il patto, però i bar, pub e ristoranti del centro storico garantiranno che la movida non diventi molesta. Il Patto è stato firmato dalle quattro associazioni di categoria dei locali (Confesercenti, Confcommercio, Cna e Confartigianato) e anche dai sette pub di via de’ Benci.

Anche quest’anno si è ritenuto opportuno chiedere agli intervistati se fossero a conoscenza dell’iniziativa in cui il corpo di Polizia Municipale è fortemente coinvolto. È emerso che il 46,0% della popolazione è a conoscenza del Patto, in forte aumento rispetto al 40,2% del 2012 (cfr. Grafico 3). Si tratta soprattutto di maschi (50,8%; cfr. Tabella 7), giovani con età compresa fra i 18 e i 30 anni (63,5% vs il 43,9% e il 42,1% degli adulti e degli anziani; cfr. Tabella 8).

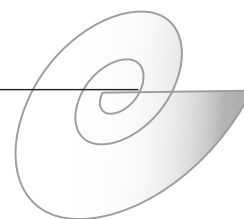


Grafico 3 - Conoscenza Patto di convivenza.

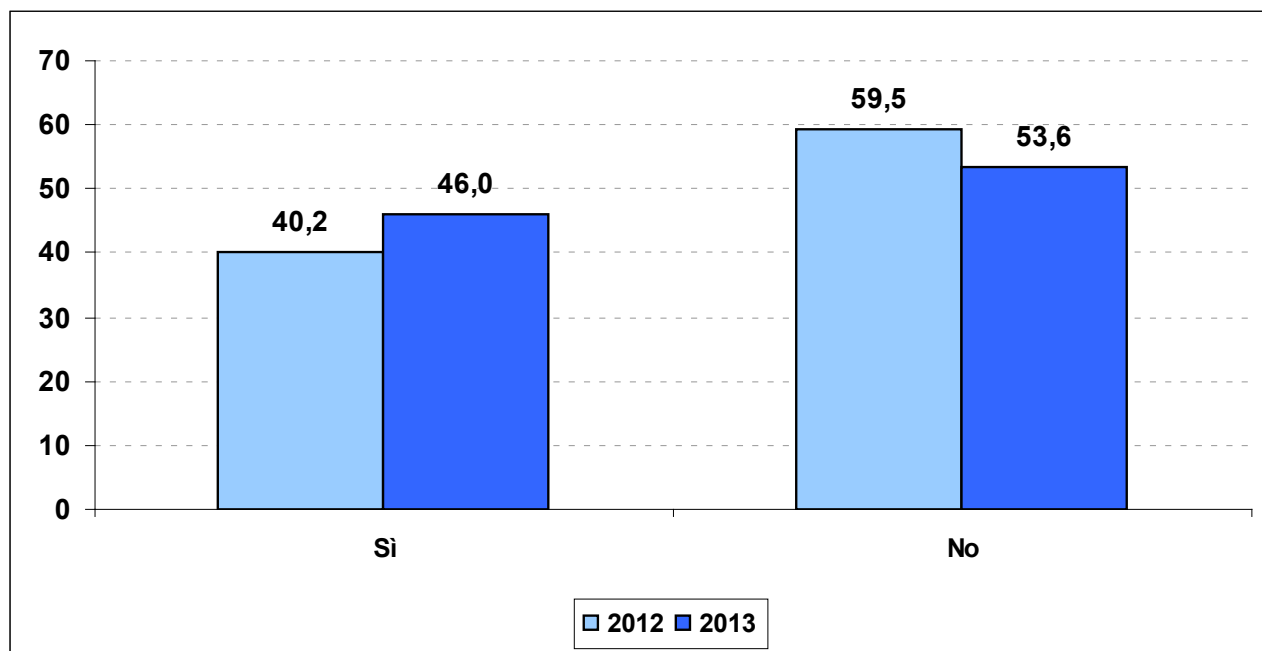
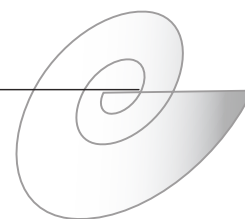


Tabella 7 - Conoscenza Patto di convivenza, per genere (percentuali di colonna).

	M		F		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Si	73.619	50,8	73.662	42,0	147.281	46,0
No	70.628	48,8	101.090	57,6	171.718	53,6
n.r.	564	0,4	807	0,5	1.370	0,4
Totale	144.810	100,0	175.559	100,0	320.369	100,0

Tabella 8 - Conoscenza Patto di convivenza, per fascia di età (percentuali di colonna).

	18-30		31-60		61 e oltre		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	28.191	63,5	71.329	43,9	47.761	42,1	147.281	46,0
No	16.184	36,5	90.418	55,6	65.115	57,4	171.718	53,6
n.r.			828	0,5	542	0,5	1.370	0,4
Totale	44.375	100,0	162.575	100,0	113.419	100,0	320.369	100,0



Sezione 2: Campagne di comunicazione e sensibilizzazione

Sicurezza stradale

L'uso quotidiano dei mezzi di trasporto e il traffico intenso della città portano spesso i conducenti dei veicoli a disattendere le più elementari norme di prudenza e di sicurezza confidando nella propria abilità alla guida e pensando che gli incidenti possano accadere solo agli altri. Lo scopo delle campagne e delle azioni preventive per la sicurezza stradale è quello di sensibilizzare sui rischi che si corrono sulle strade e le conseguenze che possono derivarne. Riuscire a tenere alta l'attenzione sul problema e sulle regole da rispettare può servire a evitare il verificarsi dell'incidente. Le porte telematiche sono poste a salvaguardia del rispetto della Zona a Traffico Limitato cittadino e controllano gli accessi abusivi e i transiti in alcune corsie riservate ai mezzi pubblici. I dispositivi automatici di rilevazione delle violazioni semaforiche (Fotored) e le postazioni di controllo della velocità (Autovelox) sono installati nei luoghi ove, a seguito di un attento studio sull'incidentalità, sulla conformazione della strada e sulle segnalazioni pervenute dai cittadini, risultino più idonei a prevenire comportamenti illeciti che possano compromettere la sicurezza della circolazione e creare pericolo per chi li pone in atto e per tutti gli altri utenti della strada. L'apposizione di cartelli ben visibili, posti prima dell'apparato, è indice dell'orientamento alla prevenzione più che al sanzionamento dei comportamenti illeciti.

Da qualche anno risulta costante la percentuale della popolazione che ritiene che strumenti come le porte telematiche, i misuratori di velocità (autovelox), e gli apparecchi per rilevare i passaggi a semaforo rosso favoriscano il rispetto delle norme di comportamento del codice della strada: nel 2013 la percentuale è 77,7% (-1,1% rispetto al 2012; cfr. Grafico 4).

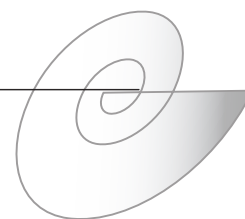
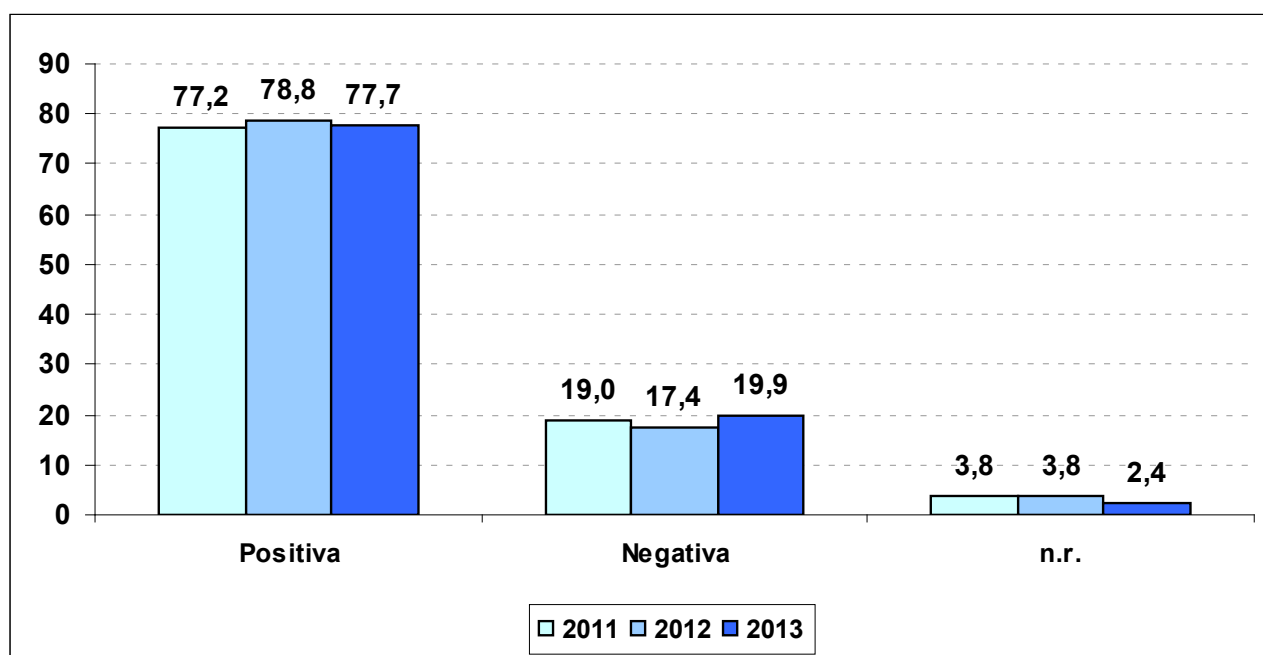


Grafico 4 - Valutazione porte telematiche.



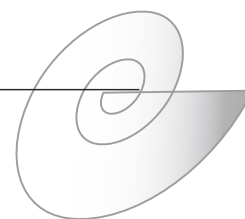
Le femmine sono leggermente più a favore rispetto ai maschi (78,1% vs 77,1%; cfr. Tabella 9). Per età sono i giovani a essere più scettici sull'utilità di certi strumenti per favorire il rispetto delle norme stradali (75,6% di valutazioni positive) mentre la classe intermedia ne riconosce maggiormente l'efficacia attribuendo valutazioni positive per il 78,7% (76,9% per gli ultrasessantenni; cfr. Tabella 10).

Tabella 9 - Valutazione porte telematiche, per genere (percentuali di colonna).

	M		F		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Moltissimo	17.537	12,1	21.669	12,3	39.207	12,2
Molto	42.104	29,1	47.776	27,2	89.880	28,1
Abbastanza	51.917	35,9	67.777	38,6	119.693	37,4
Poco	19.747	13,6	27.352	15,6	47.098	14,7
Per niente	9.172	6,3	7.520	4,3	16.693	5,2
n.r.	4.334	3,0	3.465	2,0	7.799	2,4
Totale	144.810	100,0	175.559	100,0	320.369	100,0

Tabella 10 - Valutazione porte telematiche, per fascia di età (percentuali di colonna).

	18-30		31-60		61 e oltre		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Moltissimo	1.880	4,2	14.386	8,8	22.940	20,2	39.207	12,2
Molto	12.915	29,1	50.011	30,8	26.954	23,8	89.880	28,1
Abbastanza	18.787	42,3	63.540	39,1	37.367	32,9	119.693	37,4
Poco	6.748	15,2	22.460	13,8	17.890	15,8	47.098	14,7
Per niente	3.777	8,5	8.906	5,5	4.010	3,5	16.693	5,2
n.r.	268	0,6	3.273	2,0	4.258	3,8	7.799	2,4
Totale	44.375	100,0	162.575	100,0	113.419	100,0	320.369	100,0



Street Control

Dalla precedente rilevazione è stata chiesta una opinione specifica per la valutazione dello “street-control”, il sistema per la rilevazione delle soste irregolari.

Il 46,0% (-9,4% rispetto al 2012, cfr. Grafico 5) ritiene utile il suo utilizzo, il 27,5% pensa che non serva mentre il 26,0% non sa dare una risposta. Sono maggiormente d'accordo sull'utilità dello street-control i maschi (48,3% contro il 44,2% delle femmine, cfr. Tabella 11) e i giovani fra i 18 e i 30 anni di età (49,8%) mentre gli adulti sono i più dubbiosi (non ha saputo valutare il 30,5% contro la media del 26,0%, cfr. Tabella 12).

Grafico 5 - Valutazione street-control.

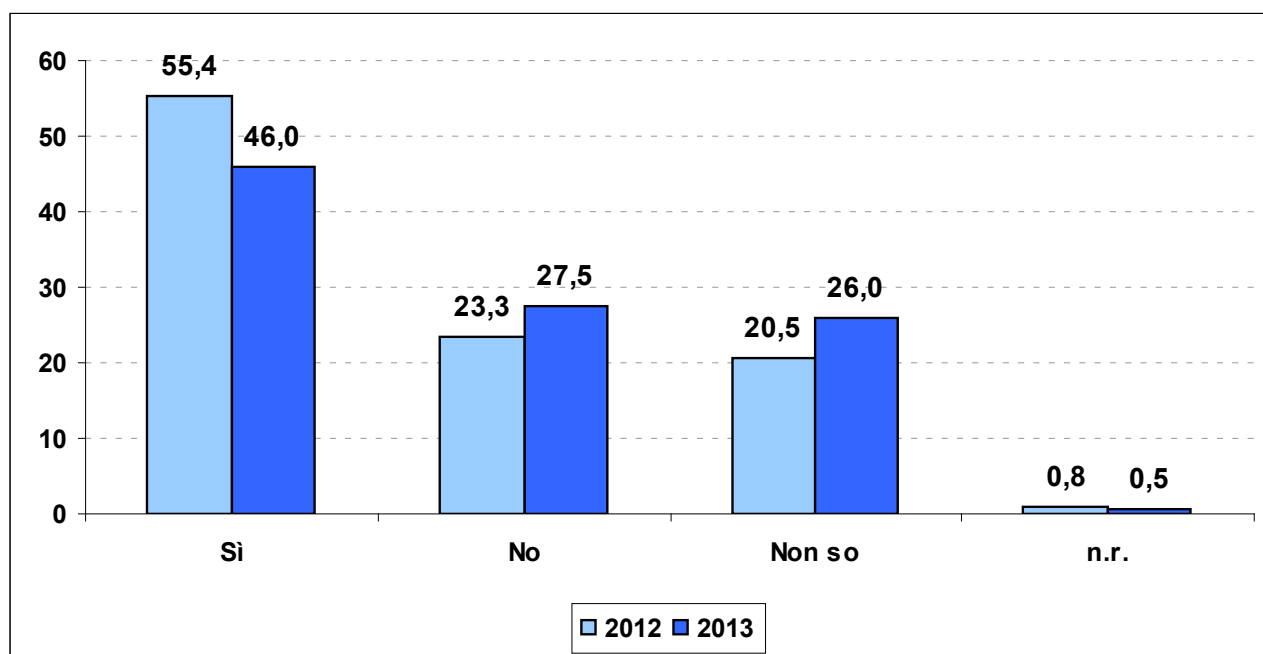
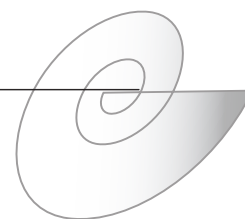


Tabella 11 - Valutazione street-control, per genere (percentuali di colonna).

	M		F		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Si	69.925	48,3	77.567	44,2	147.492	46,0
No	37.267	25,7	50.814	28,9	88.081	27,5
Non so	36.776	25,4	46.376	26,4	83.152	26,0
n.r.	843	0,6	801	0,5	1.644	0,5
Totale	144.810	100,0	175.559	100,0	320.369	100,0

Tabella 12 - Valutazione street-control, per fascia di età (percentuali di colonna).

	18-30		31-60		61 e oltre		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Si	22.103	49,8	74.126	45,6	51.263	45,2	147.492	46,0
No	11.800	26,6	38.090	23,4	38.191	33,7	88.081	27,5
Non so	10.472	23,6	49.517	30,5	23.163	20,4	83.152	26,0
n.r.			842	0,5	802	0,7	1.644	0,5
Totale	44.375	100,0	162.575	100,0	113.419	100,0	320.369	100,0



Fra le attività di sensibilizzazione degli utenti della strada alla sicurezza, alla prevenzione dei rischi e al corretto uso della strada e dei veicoli, si riconfermano al primo posto per efficacia, anche se in calo rispetto allo scorso anno, gli incontri con le scuole (38,2%, -0,8% rispetto al 2012) seguiti dai controlli per guida sotto l'effetto di alcool e/o droga (29,5%, -5,8 punti percentuali); resta invariato al 9,0% la percezione dell'efficacia delle campagne di sicurezza stradale, mentre aumenta la percentuale di chi ritiene necessari interventi strutturali (15,6%, +6,7% rispetto al 2012).

Per le femmine sono più efficaci per la prevenzione per la sicurezza stradale i controlli sotto l'effetto di alcool e droga, per i maschi sono più utili gli interventi strutturali di miglioramento (cfr. Tabella 13).

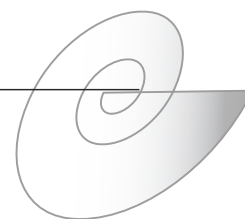
Gli incontri nelle scuole e le campagne di sicurezza stradale sono ritenuti di maggior efficacia dalla classe di età 31-60 anni (39,4% e 10,8% rispettivamente). Per i giovani la prevenzione dovrebbe puntare più sugli interventi strutturali (18,8%) e sui controlli per guida sotto effetto di alcol e/o droga (34,5%, cfr. Tabella 14).

Tabella 13 - Efficacia attività per la sicurezza stradale, per genere (percentuali di colonna).

	M		F		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Campagne di sicurezza stradale	13.835	9,6	14.987	8,5	28.822	9,0
Incontri nelle scuole	55.208	38,1	67.054	38,2	122.262	38,2
Interventi strutturali	27.519	19,0	22.494	12,8	50.012	15,6
Utilizzo misuratori di velocità, rilevazione passaggio a semaforo rosso	12.368	8,5	9.921	5,7	22.289	7,0
Controlli generalizzati per guida sotto effetto di alcol e/o droga	34.776	24,0	59.764	34,0	94.541	29,5
Non so	837	0,6	803	0,5	1.640	0,5
n.r.	268	0,2	535	0,3	803	0,3
Totale	144.810	100,0	175.559	100,0	320.369	100,0

Tabella 14 - Efficacia attività per la sicurezza stradale, per fascia di età (percentuali di colonna).

	18-30		31-60		61 e oltre		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Campagne di sicurezza stradale	2.151	4,8	17.600	10,8	9.070	8,0	28.822	9,0
Incontri nelle scuole	14.798	33,3	63.980	39,4	43.483	38,3	122.262	38,2
Interventi strutturali	8.328	18,8	26.746	16,5	14.938	13,2	50.012	15,6
Utilizzo misuratori di velocità, rilevazione passaggio a semaforo rosso	3.772	8,5	8.631	5,3	9.886	8,7	22.289	7,0
Controlli generalizzati per guida sotto effetto di alcol e/o droga	15.325	34,5	43.971	27,0	35.244	31,1	94.541	29,5
Non so			1.107	0,7	533	0,5	1.640	0,5
n.r.			540	0,3	263	0,2	803	0,3
Totale	44.375	100,0	162.575	100,0	113.419	100,0	320.369	100,0



Comunicazione

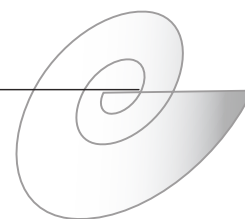
Per comunicare con i cittadini vengono utilizzati canali differenti, dalle affissioni, locandine e striscioni, alle trasmissioni televisive e radiofoniche, ai servizi online. Dalla precedente indagine l'attenzione è stata focalizzata sui canali TV e radio e in particolare sui servizi della Polizia Municipale a "Buongiorno Regione" e a "Isoradio 103.3".

Il 38,0% dei cittadini conosce i servizi sopra menzionati; sono soprattutto maschi (44,5% contro 32,5% delle femmine), di età compresa fra 31 e 60 anni (40,9%).

L'utilità di questi servizi è apprezzata dal 94,4% di coloro che li conoscono. Nel dettaglio il 60,8% li ritiene molto o moltissimo utili, il 33,5% abbastanza utili, il 4,5% poco o per niente utili e l'1,1% non sa valutare. Non si rilevano differenze sostanziali fra uomini e donne mentre per età il servizio è molto più apprezzato dalla classe intermedia che attribuisce per il 63,0% molta o moltissima utilità contro il 51,6% dei giovani (cfr. Tabella 15).

Tabella 15 - Efficacia servizi "Buongiorno Regione" e "Isoradio 103.3" , per fascia di età (percentuali di colonna).

	18-30		31-60		61 e oltre		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Moltissimo	1.876	11,3	8.296	12,5	9.883	25,7	20.055	16,5
Molto	6.688	40,3	33.607	50,5	13.614	35,4	53.909	44,3
Abbastanza	6.723	40,5	21.502	32,3	12.562	32,7	40.787	33,5
Poco	534	3,2	1.991	3,0	1.867	4,9	4.392	3,6
Per niente	260	1,6	535	0,8	266	0,7	1.061	0,9
n.r.	533	3,2	570	0,9	274	0,7	1.376	1,1
Totale	16.613	100,0	66.501	100,0	38.466	100,0	121.580	100,0



Sezione 3: Priorità

Nella terza sezione è stato chiesto agli intervistati di mettere in ordine di priorità alcune delle attività proprie della Polizia Municipale quali la viabilità, il degrado urbano, la microcriminalità le soste abusive e i venditori abusivi.

L'attività a cui la Polizia Municipale si dovrebbe in primo luogo dedicare è la viabilità che registra il 44,6% (+11,0% rispetto al 2012); alla seconda posizione si colloca il degrado urbano, con il 20,4%, in calo del 4,5% rispetto allo scorso anno; la microcriminalità rimane al terzo posto (18,3%) perdendo 4,6 punti percentuali rispetto al 2012; le soste abusive prendono la quarta posizione con il 10,4% (+1,8% rispetto al 2012) superando il problema dei venditori abusivi (6,2%) in calo di 3,6 punti percentuali.

Per genere si osserva che i maschi attribuiscono maggior rilevanza agli interventi sulla viabilità (49,3%) rispetto alle femmine (40,8%), mentre per età sono più importanti per gli adulti (47,4%) rispetto a giovani e anziani (rispettivamente 41,1% e 42,0%). La microcriminalità è una problematica prioritariamente sentita dalle donne (19,9% vs il 16,3% degli uomini). Gli ultrasessantenni ritengono più importante rispetto alle altre classi di età il controllo sui venditori abusivi (7,3% contro il 6,0% dei giovani e il 5,5% degli adulti, cfr. Tabella 16).

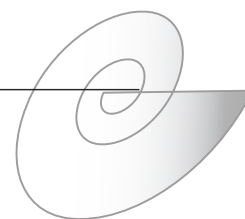
Tabella 16 - Priorità sugli interventi, per genere e classe di età (percentuali di colonna)

	maschio	femmina	18 - 30	31 - 60	61 e oltre	Totale
Viabilità	49,3	40,8	41,1	47,4	42,0	44,6
Degrado urbano	18,9	21,7	20,6	21,0	19,6	20,4
Microcriminalità	16,3	19,9	19,5	18,2	17,9	18,3
Soste abusive	9,5	11,2	12,8	7,8	13,2	10,4
Venditori abusivi	6,1	6,4	6,0	5,5	7,3	6,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

In questa edizione è stata aggiunta una domanda finalizzata a rilevare il parere dei cittadini in merito a un eventuale aumento del numero di presidi in divisa sul territorio: l'83,9% è favorevole all'aumento. Per genere non si evidenziano sostanziali differenze mentre per classe di età i più favorevoli sono gli adulti (84,8%) e gli anziani (88,0%). Fra i giovani si registra la percentuale di disaccordo più elevata (27,3%, cfr. Tabella 17).

Tabella 17 - Utilità aumento presidi in divisa sul territorio per classe di età.

	18-30		31-60		61 e oltre		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Sì	31.191	70,3	137.891	84,8	99.814	88,0	268.896	83,9
No	12.107	27,3	22.498	13,8	11.217	9,9	45.821	14,3
n.r.	1.078	2,4	2.186	1,3	2.387	2,1	5.651	1,8
Totale	44.375	100,0	162.575	100,0	113.419	100,0	320.369	100,0



Sezione 4: Efficienza della Polizia Municipale

Da sempre la Polizia Municipale si impegna a svolgere le proprie funzioni in maniera sempre più efficace nell'ottica del miglioramento continuo al fine di una costante soddisfazione della cittadinanza e di tutti i portatori di interesse.

Nell'ultima parte del questionario veniva chiesto ai cittadini di indicare quanto ritenessero efficiente, complessivamente, il Corpo di Polizia Municipale.

Rispetto allo scorso anno il giudizio è migliorato: le valutazioni positive sono del 72,3% contro il 68,8%. Le femmine risultano più soddisfatte dei maschi (78,8% vs 71,6%, cfr. Tabella 18). Non si osservano distribuzioni significativamente differenti nei giudizi al variare dell'età (cfr Tabella 19).

Tabella 18 - Valutazione efficienza complessiva della P.M., per genere (percentuali di colonna).

	M		F		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Moltissimo	7.120	4,9	13.340	7,6	20.460	6,4
Molto	23.786	16,4	27.600	15,7	51.387	16,0
Abbastanza	72.758	50,2	86.885	49,5	159.643	49,8
Poco	33.377	23,0	37.813	21,5	71.191	22,2
Per niente	4.177	2,9	6.440	3,7	10.617	3,3
n.r.	3.592	2,5	3.481	2,0	7.072	2,2
Totale	144.810	100,0	175.559	100,0	320.369	100,0

Tabella 19 - Valutazione efficienza complessiva della P.M., per classe di età (percentuali di colonna).

	18-30		31-60		61 e oltre		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Moltissimo	1.065	2,4	5.246	3,2	14.149	12,5	20.460	6,4
Molto	6.445	14,5	25.462	15,7	19.479	17,2	51.387	16,0
Abbastanza	24.486	55,2	86.326	53,1	48.831	43,1	159.643	49,8
Poco	11.840	26,7	34.809	21,4	24.542	21,6	71.191	22,2
Per niente	273	0,6	6.870	4,2	3.475	3,1	10.617	3,3
n.r.	267	0,6	3.863	2,4	2.943	2,6	7.072	2,2
Totale	44.375	100,0	162.575	100,0	113.419	100,0	320.369	100,0

I giudizi positivi sono superiori alla media per chi ha ottenuto una laurea o un titolo superiore (73,2%), per coloro che hanno la licenza media (74,1%) e la licenza elementare (77,9%), mentre i diplomati sono più critici (70,3%, cfr Tabella 20).

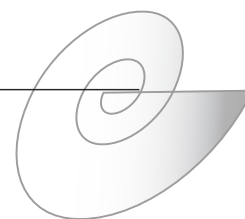


Tabella 20 - Valutazione efficienza complessiva della P.M., per titolo di studio.

	laurea o superiore		diploma maturità		media inferiore		elementare	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Moltissimo	2.415	3,4	7.028	4,9	4.048	6,3	6.699	17,4
Molto	10.389	14,6	22.040	15,5	10.114	15,8	8.309	21,6
Abbastanza	39.337	55,2	70.956	49,9	33.301	52,0	14.979	38,9
Poco	16.383	23,0	34.012	23,9	12.247	19,1	6.928	18,0
Per niente	1.605	2,3	4.705	3,3	3.770	5,9	268	0,7
n.r.	1.122	1,6	3.541	2,5	543	0,8	1.332	3,5
Totale	71.251	100,0	142.281	100,0	64.025	100,0	38.516	100,0

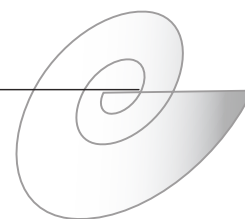
	nessun titolo		non risponde		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Moltissimo	268	25,1	0	0,0	20.460	6,4
Molto			535	16,6	51.387	16,0
Abbastanza	531	49,7	539	16,7	159.643	49,8
Poco			1.621	50,2	71.191	22,2
Per niente			268	8,3	10.617	3,3
n.r.	268	25,1	266	8,2	7.072	2,2
Totale	1.068	100,0	3.229	100,0	320.369	100,0

Per condizione occupazionale risultano più soddisfatti gli studenti, i disoccupati e le casalinghe (rispettivamente 74,0%, 76,8% e 79,7% di valutazioni positive contro la media del 72,3%); gli occupati e i pensionati fanno registrare un maggior numero di giudizi negativi (26,4% contro la media del 25,5%).

Tabella 21 - Valutazione efficienza complessiva della P.M., per condizione occupazionale.

	Occupato		Disoccupato in cerca di occupazione		Studente		Casalinga/o	
	N	%	N	%	N	%	N	%
moltissimo	4.959	3,4	554	2,8	526	1,8	1.874	8,9
molto	23.760	16,4	1.337	6,7	5.104	17,6	4.554	21,6
abbastanza	75.470	52,0	13.421	67,4	15.901	54,7	10.409	49,3
poco	33.323	22,9	2.983	15,0	7.281	25,0	3.217	15,2
per niente	4.978	3,4	1.360	6,8			537	2,5
non risponde	2.770	1,9	272	1,4	267	0,9	532	2,5
Totale	145.261	100,0	19.928	100,0	29.079	100,0	21.123	100,0

	Ritirato dal lavoro		altro		n.r.		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
moltissimo	12.546	12,7					20.460	6,4
molto	16.097	16,3			535	11,6	51.387	16,0
abbastanza	41.174	41,8	1.343	71,3	1.924	41,6	159.643	49,8
poco	22.498	22,8	540	28,7	1.347	29,1	71.191	22,2
per niente	3.473	3,5			268	5,8	10.617	3,3
non risponde	2.682	2,7			551	11,9	7.072	2,2
Totale	98.470	100,0	1.883	100,0	4.625	100,0	320.369	100,0

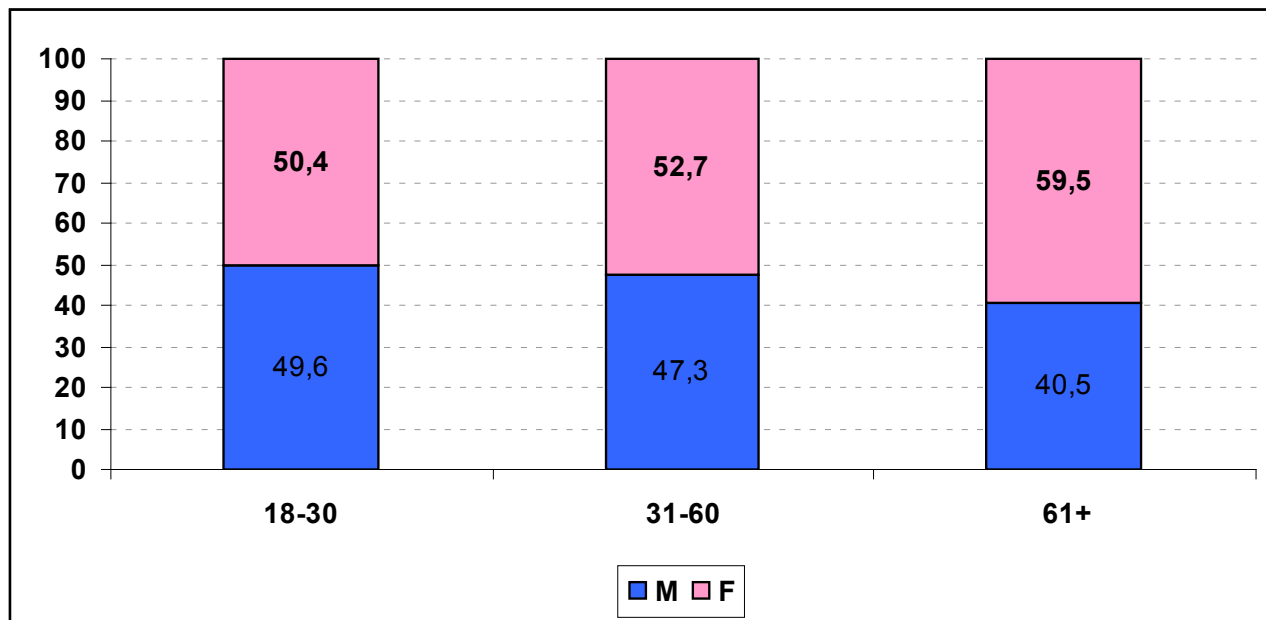


Caratteristiche della popolazione

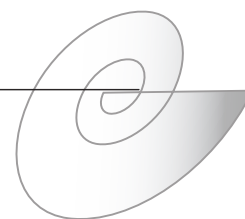
In questo paragrafo vengono presentate le principali caratteristiche della popolazione oggetto dell'indagine a partire dalle variabili di strato utilizzate per la selezione del campione e altre variabili strutturali rilevate dall'indagine quali il titolo di studio e la condizione occupazionale e professionale.

Il campione è composto per il 54,8% da femmine e per il 45,2% da maschi. La distribuzione per età evidenzia come la maggior parte della popolazione osservata appartenga alla classe "31-60 anni" (50,7%), il 13,9% alla classe giovanile (18-30 anni) e il 35,4% alla classe "61anni e oltre". Analizzando congiuntamente le variabili genere e classe di età si osserva che mentre fra i giovani c'è un sostanziale equilibrio fra i generi, la proporzione di femmine tende ad essere maggiore rispetto a quella dei maschi in maniera più evidente con l'aumentare dell'età (cfr. Grafico 6).

Grafico 6 - Distribuzione per genere e per classe di età.



Il 22,6% dei cittadini è laureato o ha ottenuto un titolo superiore, il 44,4% è diplomato, il 20,0% ha la licenza media inferiore e il 12,0% il titolo elementare. Per genere non emergono evidenti differenze rispetto alla distribuzione globale della popolazione (cfr. Tabella 22).



Si rileva un'associazione fra le variabili "titolo di studio" e "classe di età": con l'aumentare dell'età il titolo di studio tende ad essere più basso. In particolare i laureati e i diplomati appartengono alle classi di età più giovani (diploma: 70,3% per i giovani e 47,9% per la classe 31-60 anni, cfr. Tabella 23).

Tabella 22 - Distribuzione per genere e titolo di studio (percentuali di colonna).

	M		F		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Laurea o superiore	32.065	22,1	39.186	22,3	71.251	22,2
Diploma maturità	67.709	46,8	74.572	42,5	142.281	44,4
Scuola media inferiore	31.304	21,6	32.720	18,6	64.025	20,0
Licenza elementare	12.930	8,9	25.586	14,6	38.516	12,0
Nessun titolo	263	0,2	805	0,5	1.068	0,3
n.r.	539	0,4	2.689	1,5	3.229	1,0
Totale	144.810	100,0	175.559	100,0	320.369	100,0

Tabella 23 - Distribuzione per fascia di età e titolo di studio (percentuali di colonna).

	18-30		31-60		61 e oltre		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Laurea o superiore	8.325	18,8	46.164	28,4	16.761	14,8	71.251	22,2
Diploma maturità	31.192	70,3	77.948	47,9	33.140	29,2	142.281	44,4
Scuola media inferiore	4.585	10,3	34.878	21,5	24.562	21,7	64.025	20,0
Licenza elementare			2.232	1,4	36.284	32,0	38.516	12,0
Nessun titolo					1.068	0,9	1.068	0,3
n.r.	273	0,6	1.353	0,8	1.603	1,4	3.229	1,0
Totale	44.375	100,0	162.575	100,0	113.419	100,0	320.369	100,0

In merito alla condizione occupazionale il 45,3% della popolazione risulta occupato (53,5% uomini e 38,5% donne), il 30,8% è pensionato, il 9,0% studente, il 6,6% casalinga e il 6,2% in cerca di occupazione, (cfr. Grafico 7a).

Il 56,8% di coloro che hanno un'occupazione lavora alle dipendenze come impiegato ed è prevalentemente di genere femminile, il 9,3% come operaio mentre il 22,3% lavora autonomamente e sono prevalentemente uomini (cfr. Grafico 7b).

La condizione occupazionale è legata alla classe di età: se è normale rilevare studenti fra i giovani e pensionati e casalinghe fra gli ultrasessantenni, risulta certamente più interessante l'analisi di coloro che si dichiarano in condizione di disoccupazione dove si osserva che il 14,0% dei cittadini in età compresa fra i 18 e i 30 anni è in cerca di un'attività lavorativa, mentre la percentuale scende al 8,3% per quelli in età compresa fra i 31 e 60 anni (cfr. Tabella 24).

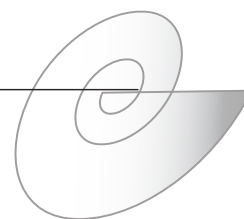


Grafico 7a - Condizione occupazionale e professionale.

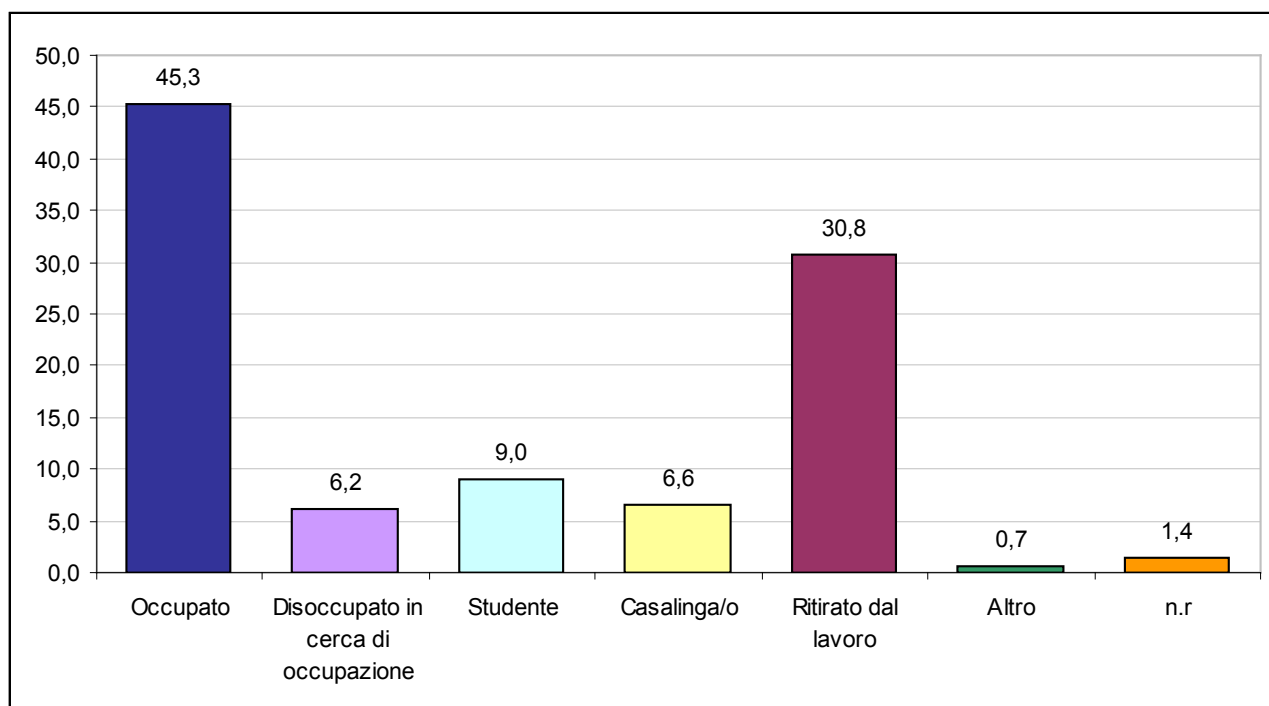
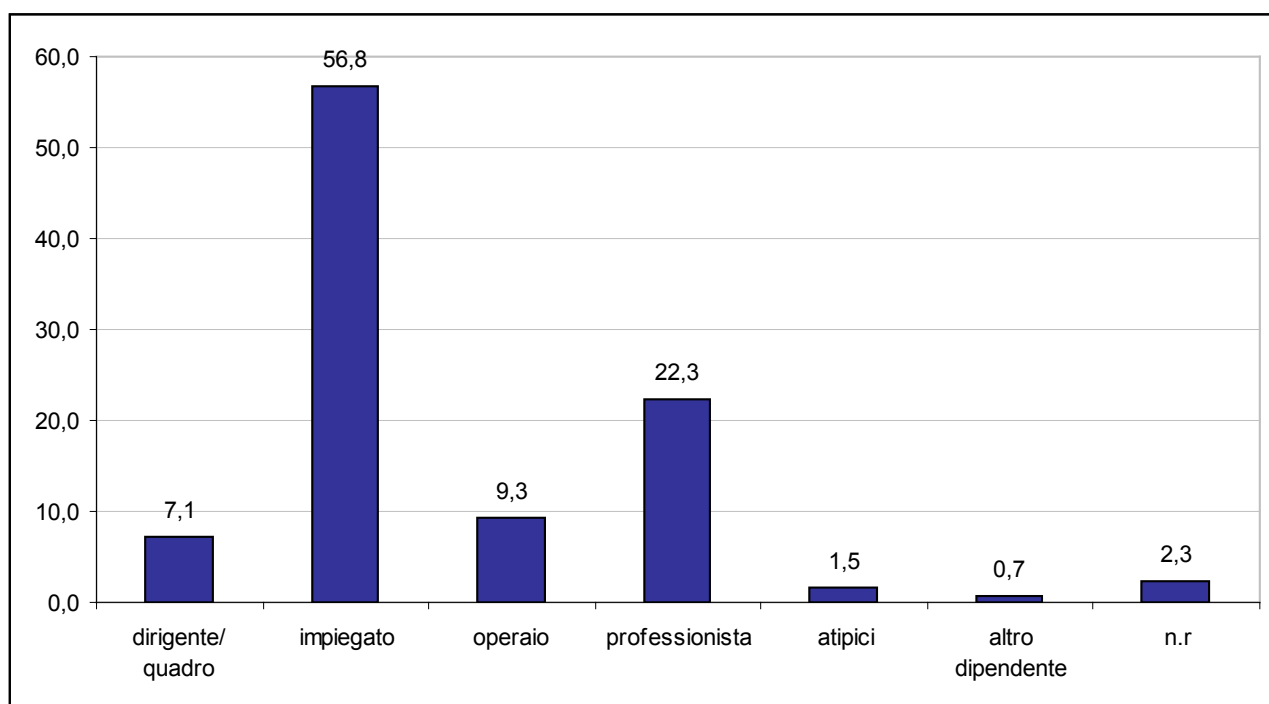


Grafico 7b - Posizione nella professione.



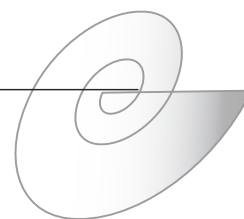
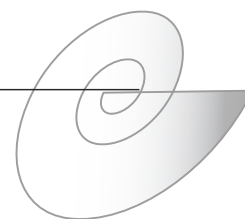


Tabella 24 - Distribuzione per fascia di età e condizione occupazionale (percentuali di colonna).

	18-30		31-60		61 e oltre		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Occupato	9.133	20,7	127.335	78,3	8.520	7,5	144.988	45,3
Disoccupato in cerca di occupazione	6.192	14,0	13.470	8,3	266	0,2	19.928	6,2
Ritirato dal lavoro	28.518	64,6	302	0,2			28.820	9,0
Studente			10.191	6,3	10.932	9,6	21.123	6,6
Casalinga/o			6.636	4,1	91.835	81,0	98.470	30,8
Altro			1.358	0,8	798	0,7	2.156	0,7
n.r.	273	0,6	3.283	2,0	1.069	0,9	4.625	1,4
Totale	44.115	100,0	162.575	100,0	113.419	100,0	320.109	100,0



Metodologia di campionamento

L'indagine è stata effettuata utilizzando un *campionamento probabilistico*¹ *stratificato*². Il campionamento iniziale della popolazione è avvenuto partendo dall'identificazione della popolazione di riferimento, ovvero i residenti nel comune di Firenze alla data del 30 luglio 2013, e successivamente dell'universo di selezione, composto da tutti coloro che hanno un'età superiore ai 18 anni. E' stato estratto un campione stratificato di 1.200 individui con relative sostituzioni. Rispetto alle 4.000 interviste dell'indagine effettuata nel 2012, la riduzione della dimensione campionaria non permette un significativo confronto per quartiere di residenza.

La stratificazione è una metodologia che consente di utilizzare le informazioni supplementari o ausiliarie per migliorare il disegno di campionamento. Essa consiste nella classificazione della popolazione in sub popolazioni, dette strati, sulla base delle informazioni ausiliarie (fattori noti che possono influire sul rapporto tra gli intervistati e l'oggetto dell'indagine) e nella selezione di campioni indipendenti da ciascuno strato. I maggiori vantaggi della stratificazione discendono dal fatto che la dimensione dei campioni negli strati anziché essere determinata dalla casualità dell'estrazione (come avverrebbe nel campionamento casuale semplice) è sotto controllo di chi la effettua. In particolare da ciascuno strato viene estratto un numero di unità proporzionale a quello presente nella popolazione.

In questa indagine la stratificazione è stata in base al quartiere di residenza, al genere e alla classe di età (18-30, 31-60 e 61 e oltre) dell'individuo, per un totale di trenta strati.

L'obiettivo principale del piano di campionamento adottato è quello di ottenere un campione avente una struttura distribuita per genere ed età il più simile possibile a quella della popolazione di provenienza.

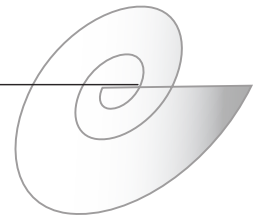
Affinché le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione a ogni unità rispondente è stato attribuito un peso campionario (detto anche coefficiente di riporto all'universo), che indica il numero di unità della popolazione che l'unità stessa rappresenta. Tale peso è pari all'inverso della frazione di campionamento.

¹ Si parla di *campione probabilistico* quando ricorrono le seguenti condizioni:

- È possibile definire l'insieme di tutti i campioni distinti estraibili dalla popolazione;
- A ciascun membro di tale insieme è assegnabile a priori una probabilità di selezione ;
- Stabilito il procedimento di stima vi è una corrispondenza univoca tra campione estratto e valore della stima che da esso si ricava.

² L'adozione di un campione stratificato è soggetta a due condizioni:

1. Deve essere nota la proporzione di popolazione negli strati che si vogliono formare;
2. Ogni unità della popolazione deve essere attribuibile senza equivoci a uno e uno soltanto dei possibili strati.



Appendice

Questionario

Sezione 1. I Servizi

A. Ha avuto sinistri, nell'ultimo anno, per i quali è stato necessario l'intervento della PM?

si no

1) Se sì, quanto ritiene efficace il servizio di intervento della PM?

Moltissimo molto abbastanza poco per niente

B. E' a conoscenza dell'esistenza di un servizio di lotta al degrado urbano, in particolare contro l'abusivismo commerciale, i bivacchi, l'accattonaggio e atti vandalici contro il patrimonio?

SI NO

C. Pensa che l'impiego di agenti di P.M. agevoli la circolazione del traffico?

SI NO Non so nr

D. Conosce il "Patto di convivenza" che l'Amministrazione comunale e i gestori di alcuni locali del centro hanno firmato per tenere sottocontrollo gli eccessi della "movida"?

SI NO

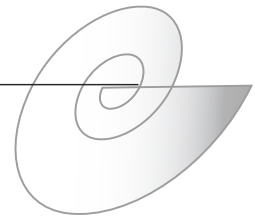
Sezione 2. Campagne di comunicazione e sensibilizzazione

E. Quanto pensa che, l'installazione di Porte telematiche, misuratori di velocità e apparecchi per la rilevazione dei passaggi a semaforo rosso siano utili a favorire il rispetto delle norme di comportamento del codice della strada?

moltissimo
molto
abbastanza
poco
per niente

F. Ritiene utile l'utilizzo del nuovo apparecchio "street-control" per rilevare le soste irregolari ?

SI NO Non so nr



G. Quali di queste attività ritiene più efficaci, ai fini della prevenzione, per la sicurezza stradale? (Indichi le 2 più importanti)

- le campagne di sicurezza stradale promosse dalla P.M.
- incontri con le scuole
- interventi strutturali di miglioramento (rotonde, divisioni di carreggiate, istituzioni sensi unici)
- utilizzo di misuratori di velocità e apparecchi per la rilevazione di passaggi a semaforo rosso
- controlli generalizzati per guida sotto l'effetto di alcol e/o droga
- altro (specificare) _____
- non so
- non risponde

H. Conosce i servizi della polizia municipale a “Buongiorno Regione” e a “Isoradio 103.3”?

SI NO

G1) se sì, li ritiene utili?

- Moltissimo
- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente
- Non so valutare
- Nr

Sezione 3. Priorità

I. A quale delle seguenti attività ritiene che la P.M. si dovrebbe prioritariamente dedicare? (mettere in ordine dal + importante al - importante)

- Viabilità
- degrado urbano
- microcriminalità
- soste abusive
- venditori abusivi

Sezione 4. Efficienza della P.M.

L. Quanto ritiene efficiente il Corpo di P.M.?

moltissimo molto abbastanza poco per niente

M. Sarebbe favorevole a un maggior numero di presidi in divisa sul territorio?

sì no non so

Sezione 5 – Anagrafica intervistato

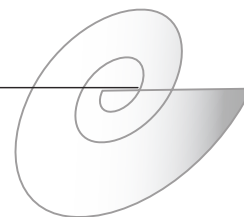
Genere

Data di nascita

Titolo di studio

Condizione occupazionale

Posizione nella professione



Risultati – Frequenze delle risposte.

Tabella 25 - Sinistri per cui si è reso necessario l'intervento della PM.

	N	%
Sì	10.857	3,4
No	309.512	96,6
Totale	320.369	100,0

Tabella 26 - Valutazione del servizio "Incidenti stradali 24 ore su 24".

	N	%
moltissimo	1.362	12,5
molto	1.885	17,4
abbastanza	4.373	40,3
poco	1.340	12,3
per niente	1.896	17,5
Totale	10.857	100,0

Tabella 27- Conoscenza del servizio "Lotta al degrado urbano".

	N	%
Sì	123.084	38,4
No	196.712	61,4
n.r.	572	0,2
Totale	320.369	100,0

Tabella 28- Utilità agenti per agevolare il traffico.

	N	%
Sì	190.231	59,4
No	65.988	20,6
Non so	63.882	19,9
n.r.	267	0,1
Totale	320.369	100,0

Tabella 29 - Conoscenza Patto di convivenza.

	N	%
Sì	147.281	46,0
No	171.718	53,6
n.r.	1.370	0,4
Totale	320.369	100,0

Tabella 30 - Valutazione porte telematiche.

	N	%
moltissimo	39.207	12,2
molto	89.880	28,1
abbastanza	119.693	37,4
poco	47.098	14,7
per niente	16.693	5,2
n.r.	7.799	2,4
Totale	320.369	100,0

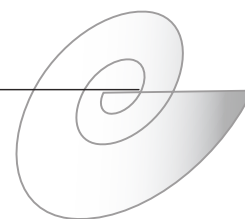


Tabella 31 - Valutazione street-control.

	N	%
Sì	147.492	46,0
No	88.081	27,5
Non so	83.152	26,0
n.r.	1.644	0,5
Totale	320.369	100,0

Tabella 32 - Efficacia attività per la sicurezza stradale.

	N	%
Campagne di sicurezza stradale	28.822	9,0
Incontri nelle scuole	122.262	38,2
Interventi strutturali	50.012	15,6
Utilizzo misuratori di velocità, rilevazione passaggio a semaforo rosso	22.289	7,0
Controlli generalizzati per guida sotto effetto di alcol e/o droga	94.541	29,5
Non so	1.640	0,5
n.r.	803	0,3
Totale	320.369	100,0

Tabella 33 - Conoscenza servizi "Buongiorno Regione" e "Isoradio 103.3"

	N	%
Sì	121.580	38,0
No	198.521	62,0
n.r.	268	0,1
Totale	320.369	100,0

Tabella 34 - Efficacia servizi "Buongiorno Regione" e "Isoradio 103.3"

	N	%
moltissimo	20.055	16,5
molto	53.909	44,3
abbastanza	40.787	33,5
poco	4.392	3,6
per niente	1.061	0,9
n.r.	1.376	1,1
Totale	121.580	100,0

Tabella 35 - Priorità sugli interventi.

	N	%
Viabilità	142.839	44,6
Degrado urbano	65.436	20,4
Microcriminalità	58.507	18,3
Soste abusive	33.326	10,4
Venditori abusivi	19.993	6,2
Totale	320.101	100,0

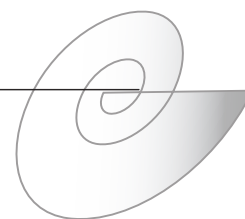


Tabella 36 - Utilità aumento presidi in divisa sul territorio.

	N	%
Sì	268.896	83,9
No	45.821	14,3
n.r.	5.651	1,8
Totale	320.369	100,0

Tabella 37 - Valutazione efficienza complessiva della PM.

	N	%
Moltissimo	20.460	6,4
Molto	51.387	16,0
Abbastanza	159.643	49,8
Poco	71.191	22,2
Per niente	10.617	3,3
n.r.	7.072	2,2
Totale	320.369	100,0

Tabella 38 – Genere.

	N	%
Maschio	144.810	45,2
Femmina	175.559	54,8
Totale	320.369	100,0

Tabella 39 - Età in classi.

	N	%
18-30	44.375	13,9
31-60	162.575	50,7
61+	113.419	35,4
Totale	320.369	100,0

Tabella 40 - Titolo di studio.

	N	%
Laurea o superiore	71.251	22,2
Diploma maturità	142.281	44,4
Scuola media inferiore	64.025	20,0
Licenza elementare	38.516	12,0
Nessun titolo	1.068	0,3
n.r.	3.229	1,0
Totale	320.369	100,0

Tabella 41- Condizione occupazionale.

	N	%
Occupato	144.988	45,3
Disoccupato in cerca di occupazione	19.928	6,2
Ritirato dal lavoro	28.820	9,0
Studente	21.123	6,6
Casalinga/o	98.470	30,8
Altro	2.156	0,7
n.r.	4.625	1,4
Totale	320.109	100,0

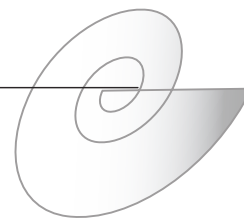
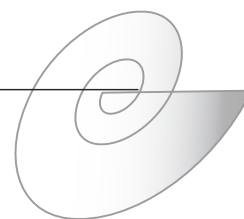
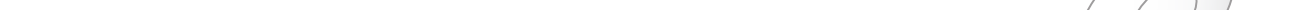
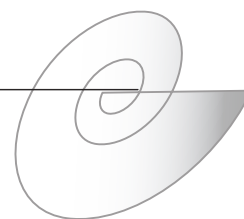
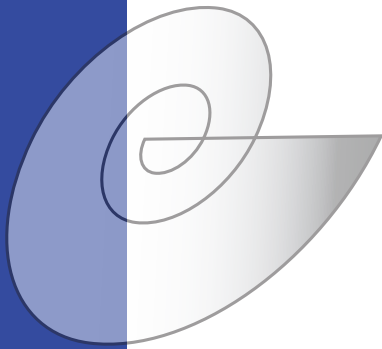


Tabella 42 - Posizione nella professione.

	N	%
Dirigente-quadro	10.324	7,1
Impiegato	82.342	56,8
Operaio	13.483	9,3
Professionista	32.273	22,3
Atipici	2.207	1,5
Altro dipendente	1.080	0,7
n.r	3.280	2,3
Totale	144.988	100,0







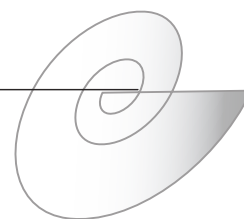
La statistica per la città

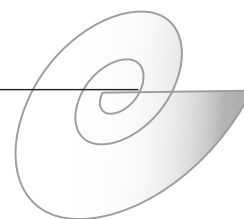
Studi e ricerche

Il prezzi a Firenze.

Anno 2013

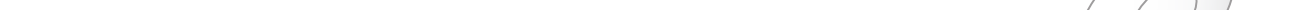
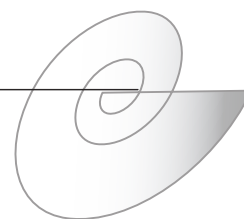
a cura di
Vieri Del Panta

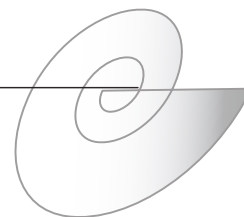




Indice

Introduzione.....	63
L'andamento dell'inflazione a Firenze	65
La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.....	78
La dinamica dei prezzi per canale distributivo.....	85
Appendice	87





Introduzione

Il rapporto sui prezzi 2013 presenta alcune elaborazioni sull'andamento a Firenze dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC). Per meglio comprendere le dinamiche dei prezzi, si riportano in alcune tabelle anche i dati relativi al 2012.

I dati provengono dalla rilevazione svolta dal Comune di Firenze in qualità di capoluogo di provincia, come previsto dalla normativa vigente. Da molti anni, Firenze è uno dei comuni autorizzato da Istat sia alla diffusione dei dati provvisori, di norma l'ultimo giorno feriale di ciascun mese, sia all'elaborazione autonoma dei dati rilevati per produrre analisi statistiche come il presente rapporto.

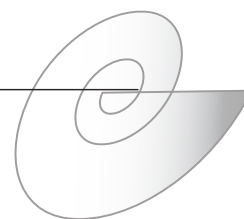
La struttura di questo breve rapporto si compone di tre parti

La prima parte del rapporto è dedicata ai prezzi al consumo, dove si analizzano gli andamenti degli indici dei prezzi sia in generale sia per divisione di spesa.

Le variazioni congiunturali dell'Indice NIC mostrano che gennaio 2013 è il mese con la variazione più elevata pari a +0,7%. Novembre, invece, si caratterizza per aver registrato la variazione negativa maggiore pari a -1,1% per il 2013 e -0,7% per il 2012. La variazione dell'indice tendenziale a Firenze registra un valore di +1,8% (il più elevato per l'anno 2013) a gennaio, mostrando delle forti oscillazioni durante i due anni: in evidenza il 2013 con variazioni in flessione tra marzo e maggio e tra settembre e dicembre, che registra un valore pari a +0,6%.

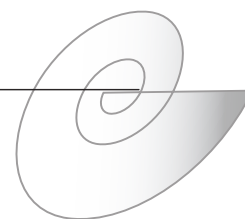
Sono analizzati i dati delle divisioni di spesa nelle quali si registrano le variazioni più sensibili: per il 2013 sono le divisioni Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e Servizi ricettivi e di ristorazione a dare il maggior contributo all'indice dei prezzi. La variazione tendenziale più elevata è registrata nella divisione Servizi ricettivi e di ristorazione nel mese di settembre, con un aumento pari a +5,3%, mentre nel 2012 la divisione Trasporti (+9,1%) nel mese di marzo. Nell'ultimo trimestre dell'anno 2013 gli aumenti maggiori si registrano nella divisione Istruzione.

Nel Capitolo 2 sono proposti i confronti tra alcune classificazioni cosiddette "non standard" attraverso le quali è possibile apprezzare le diverse dinamiche dei beni e dei servizi, dei servizi regolamentati e non, dei beni alimentari lavorati e non, dei beni energetici e altri ancora. Si evidenzia un andamento fortemente decrescente per i beni energetici non regolamentati fino a maggio 2013, in cui si verifica il ribasso maggiore pari a -6,2%. Per quanto riguarda, invece, le variazioni tendenziali dei prodotti a diversa frequenza d'acquisto si segnala la variazione dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto pari a +4,7% per il mese aprile 2012, la più alta del periodo considerato.



Infine, il Capitolo 3 analizza, con le dovute e necessarie cautele, le dinamiche dei prezzi per tipologia distributiva, per evidenziare i vari andamenti nelle diverse tipologie di punti vendita, classificati in due grandi categorie: distribuzione tradizionale e grande distribuzione.

Nel 2013 la distribuzione tradizionale presenta aumenti più elevati rispetto alla grande distribuzione negli ultimi mesi della serie storica; tuttavia tra febbraio e ottobre si ha un'inversione di tendenza, che dovrebbe essere uno degli effetti del perdurare della crisi economica e della consistente diminuzione dei consumi interni che obbliga gli esercenti a contenere il più possibile gli aumenti.



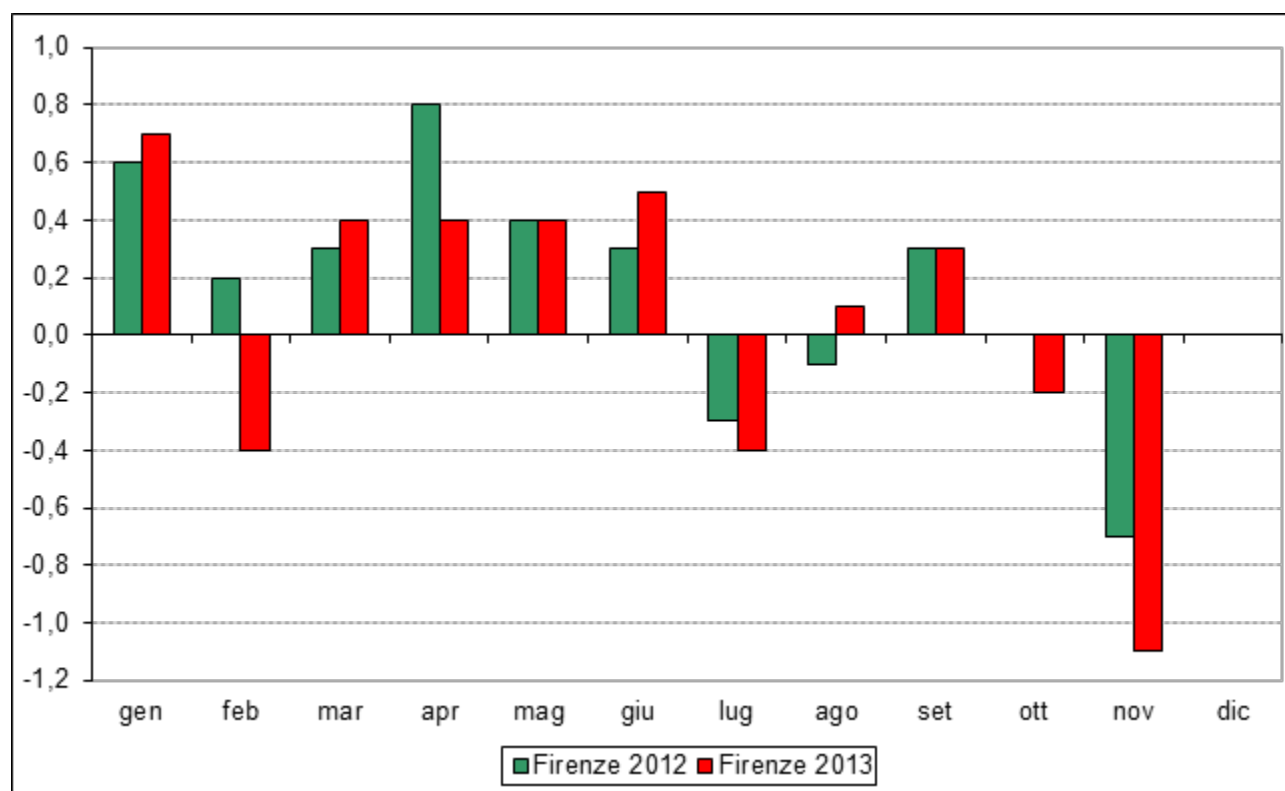
L'andamento dell'inflazione a Firenze

Per analizzare l'andamento dei prezzi al consumo si fa riferimento all'Indice dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC)¹.

Questo indice misura la variazione nel tempo, rispetto a un periodo scelto come base, dei prezzi di beni e servizi acquistabili su mercato e destinati al consumo finale delle famiglie presenti sul territorio del paese.

Di seguito si analizzano le variazioni tendenziali e congiunturali dell'Indice dei Prezzi al Consumo per gli anni 2012 e 2013 nel Comune di Firenze².

Grafico 2.1 – Indice NIC Firenze. Variazioni congiunturali dal 2012 al 2013. Valori percentuali.

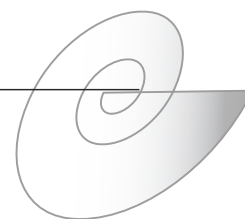


Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Il grafico 2.1 mostra le variazioni congiunturali dell'Indice NIC per la città di Firenze nel 2012 e 2013. Si può notare come aprile sia il mese con la variazione più

¹ L'ISTAT produce anche l'indice dei prezzi al consumo per le Famiglie di Operai e Impiegati (FOI) e l'Indice dei prezzi al Consumo Armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (IPCA). I due indici si riferiscono alla stessa rilevazione che produce l'indice NIC, differendo per la struttura dei pesi di ponderazione e per il concetto di prezzo.

² Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = febbraio 2005, t-1 = gennaio 2005), allora si parla di variazione congiunturale; se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = febbraio 2005, t-1 = febbraio 2004).

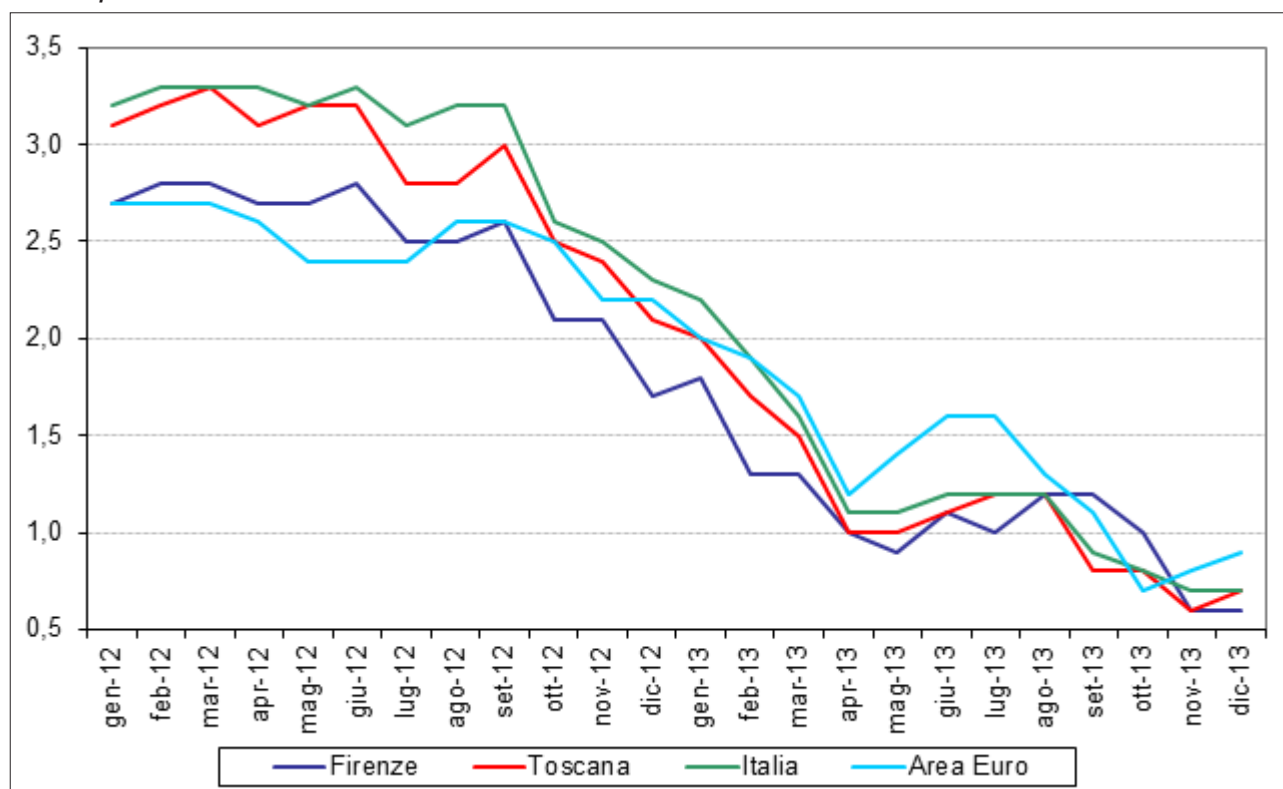


elevata pari +0,8% per il 2012, mentre per il 2013 è gennaio a registrare l'aumento maggiore (+0,7%). Febbraio, luglio (-0,4% per entrambi) e novembre (-1,1%), invece, si caratterizzano per aver registrato variazioni negative per il 2013, mentre nel 2012 i ribassi si sono verificati a luglio (-0,3%), ad agosto (-0,1%) e a novembre (-0,7%). Dal grafico si può notare, inoltre, come il primo semestre per entrambi gli anni, presenti variazioni positive elevate, mentre il secondo semestre sia caratterizzato da variazioni congiunturali negative.

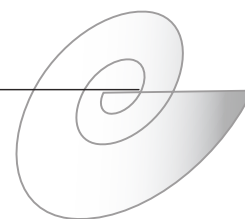
La variazione dell'indice tendenziale a Firenze registra un valore di +2,7% a gennaio, mostrando un andamento decrescente durante i due anni. Tuttavia, si segnalano aumenti a giugno e settembre 2012, e tra maggio e settembre 2013. Il 2013 è caratterizzato da un andamento decrescente soprattutto da gennaio a maggio e tra settembre e dicembre, che registra un valore pari a +0,6%.

Quanto detto per la città di Firenze è vero in parte anche per la Toscana, per l'Italia e per l'Unione Europea area euro. Dal grafico 2.2 si può notare che fino a dicembre 2012 è l'Italia a presentare la variazione più elevata, poi ad agosto 2013 è l'Unione Europea che mostra gli aumenti maggiori. Tuttavia, nel corso dei due anni analizzati, è Firenze a presentare i valori minori, registrando a dicembre 2013 un valore pari a +0,6%, seguita dall'Italia, dalla Toscana (+0,7% per entrambe) e dall'Unione Europea con una variazione pari a +0,9%.

Grafico 2.2 – Indice NIC Firenze, Toscana e Italia. Variazioni tendenziali dal 2012 al 2013. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

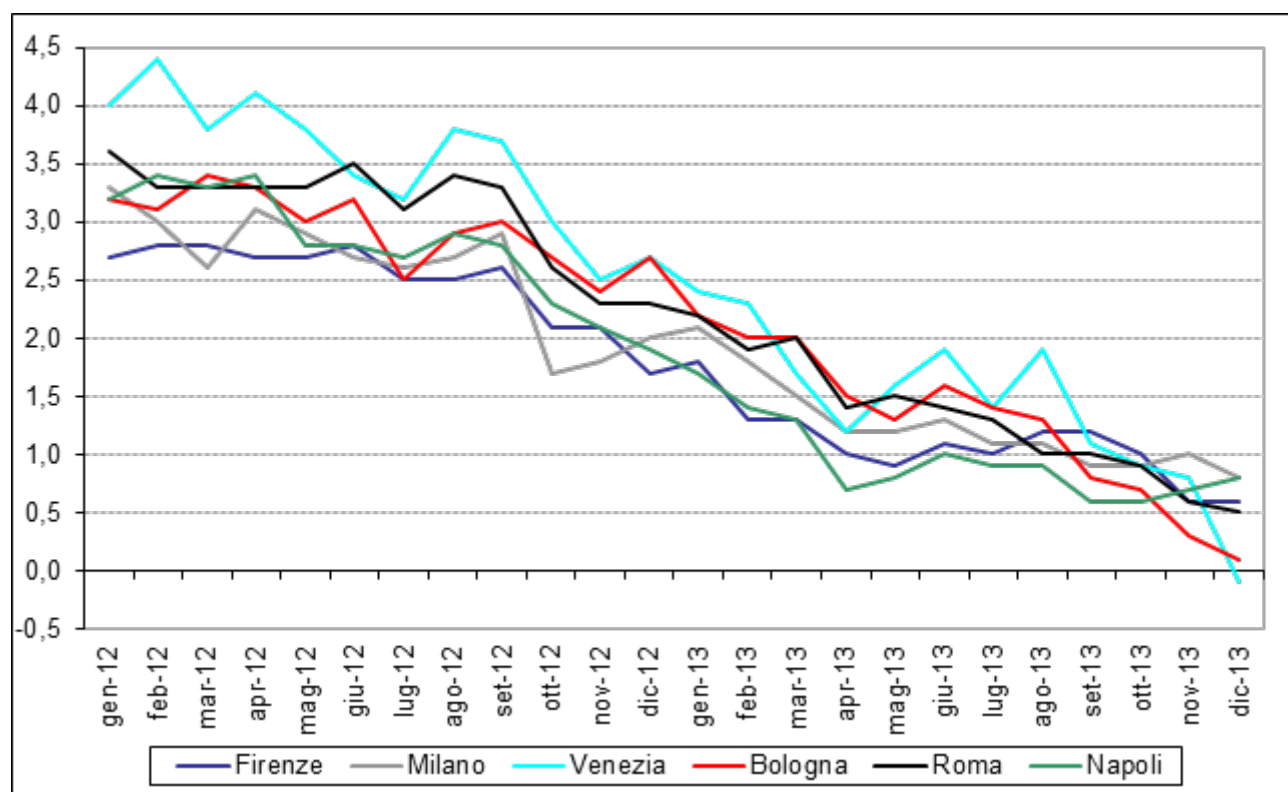


Le variazioni tendenziali degli indici fiorentini sono sempre inferiori sia rispetto a quelle nazionali di oltre 0,5 punti percentuali sia in misura leggermente minore, di quelle della Toscana. Tuttavia, come detto in precedenza, la città di Firenze mostra tra maggio e settembre 2013, un significativo aumento registrando così nei mesi di settembre e ottobre valori maggiori sia a livello regionale sia nazionale.

Un secondo confronto riguarda i dati relativi ad alcune delle principali città, essendo il territorio nazionale caratterizzato da una certa eterogeneità dal punto di vista dell'andamento tendenziale.

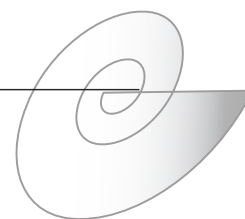
Dal grafico 2.3 si osservano gli andamenti comparati con altre città italiane: si nota che le variazioni annuali di Firenze sono state tra le più basse tra le città considerate. Venezia è la città che fa registrare generalmente le variazioni tendenziali più elevate con il massimo di +4,4% nel mese di febbraio 2012, a differenza di dicembre 2013 in cui mostra una variazione negativa pari a -0,1%. Durante gli ultimi mesi del 2013, invece sono Firenze (+1,2% a settembre e +1,0% a ottobre) e Milano (+0,9% a novembre e +0,8% a dicembre) a mostrare le variazioni leggermente più elevate.

Grafico 2.3 – Indice NIC Firenze e alcune città italiane. Variazioni tendenziali dal 2012 al 2013. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Le tabelle 2.1 e 2.2 contengono i dati di tutte le divisioni di spesa e i valori evidenziati si riferiscono alla divisione che in ogni mese è responsabile del maggior contributo agli indici generali.



Come si può osservare per il 2012 sono le divisioni *Trasporti*, *Bevande alcoliche e tabacchi* e *Servizi ricettivi e di ristorazione* a dare il maggior contributo all'indice dei prezzi. La variazione tendenziale più elevata viene registrata nella divisione *Trasporti* nel mese di marzo 2012, con un aumento pari a +9,1%. Nel trimestre maggio, giugno e luglio la divisione *Bevande alcoliche e tabacchi* registra rispettivamente i seguenti aumenti +7,8%, +7,5% e +6,7%; a ottobre, a novembre e a dicembre gli aumenti maggiori si registrano nella divisione *Abitazione, acqua, energia e combustibili*.

Tabella 2.1 – Indice NIC Firenze. Contributo delle divisioni di spesa alla variazione tendenziale nel 2012.

Divisioni di spesa	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,9	3,1	2,8	2,4	2,4	3,9	2,7	2,3	2,7	3,2	3,0	2,9
Bevande alcoliche e tabacchi	6,0	6,0	7,3	7,6	7,8	7,5	6,7	5,9	6,0	2,3	2,6	2,8
Abbigliamento e calzature	0,4	0,4	0,6	1,3	0,5	0,5	0,5	-0,3	0,4	0,1	-0,1	-0,1
Abitazione, acqua, energia e combustibili	5,4	5,3	5,6	5,6	6,2	6,4	5,7	5,8	5,9	6,4	6,0	5,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,5	1,5	1,4	1,5	1,6	1,6	1,3	1,3	1,6	1,2	1,2	1,1
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,8	-0,7	-1,7	-1,2	-1,0	-1,0	-0,9	-0,9	-1,0	-1,2	-1,1	-1,0
Trasporti	8,1	8,8	9,1	8,2	7,5	6,5	4,8	6,0	7,6	6,2	5,1	4,1
Comunicazioni	-2,3	-3,0	-2,3	-2,6	-2,7	-1,1	-1,2	-1,1	-0,5	-2,8	-1,5	-1,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	-0,5	-0,2	-0,5	-1,0	-0,6	-0,2	-0,3	-0,5	-1,6	-1,4	-2,1	-1,6
Istruzione	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,5	1,5	1,5	1,5	2,8	2,3	2,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,7	0,4	0,4	0,9	1,3	1,0	3,1	2,9	2,3	1,1	2,9	0,9
Altri beni e servizi	2,2	2,4	2,4	3,1	2,7	2,7	2,0	1,5	0,1	-0,3	-0,3	-0,1
Indice generale	2,7	2,8	2,8	2,7	2,7	2,8	2,5	2,5	2,6	2,1	2,1	1,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per il 2013, come si può osservare dalla seguente tabella, sono le divisioni *Abitazione, acqua, energia e combustibili*, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Servizi ricettivi e di ristorazione* a dare il maggior contributo all'indice dei prezzi. La variazione tendenziale più elevata viene registrata nella divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* nel mese di settembre 2013, con un aumento pari a +5,3%. Nel trimestre gennaio, febbraio e marzo, la divisione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* registra rispettivamente i seguenti aumenti +4,3%, +4,2% e +3,7%; a novembre e a dicembre gli aumenti maggiori si registrano nella divisione *Istruzione*.

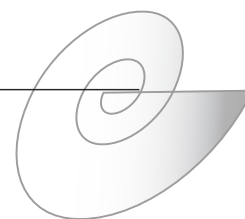


Tabella 2.2 – Indice NIC Firenze. Contributo delle divisioni di spesa alla variazione tendenziale nel 2013.

Divisioni di spesa	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	3,4	3,1	3,2	3,6	3,2	2,7	3,0	3,0	2,5	1,4	1,0	1,5
Bevande alcoliche e tabacchi	2,8	2,9	1,8	1,7	1,6	1,6	1,5	1,5	1,5	1,6	1,4	1,1
Abbigliamento e calzature	-0,1	-0,1	-1,1	-1,6	-1,1	-1,1	-1,3	-1,2	-1,6	-1,8	-0,6	-0,6
Abitazione, acqua, energia e combustibili	4,3	4,2	3,7	2,0	1,7	2,2	1,6	1,5	1,6	1,4	1,3	0,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,1	1,2	1,1	1,0	0,9	0,7	0,9	0,8	0,7	1,1	0,9	0,8
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,8	-0,9	-0,2	-0,3	-0,2	-0,2	-0,5	-0,5	-0,3	0,1	-0,1	-0,7
Trasporti	2,1	1,3	0,4	-1,3	-1,0	0,4	1,6	1,6	0,1	0,4	0,5	0,8
Comunicazioni	-1,0	-4,1	-5,6	-2,5	-2,4	-4,4	-3,5	-4,5	-6,3	-8,7	-9,6	-10
Ricreazione, spettacoli e cultura	-1,6	-1,5	-0,4	-0,7	-0,3	-0,7	-0,9	-0,4	0,4	0,9	1,2	1,1
Istruzione	2,1	2,1	2,6	2,6	2,6	2,3	2,3	2,3	3,8	2,3	2,3	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	3,7	1,5	3,6	2,9	2,6	3,2	2,4	3,7	5,3	5,1	1,4	1,6
Altri beni e servizi	1,4	1,3	0,8	0,7	0,8	0,7	0,2	0,3	0,4	0,5	0,5	0,2
Indice generale	1,8	1,3	1,3	1,0	0,9	1,1	1,0	1,2	1,2	1,0	0,6	0,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

La divisione dei *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* ha fatto registrare per la città di Firenze variazioni congiunturali negative elevate, soprattutto, nei mesi estivi sia del 2012 sia del 2013; mentre variazioni positive sopra la media regionale e nazionale per i mesi di febbraio, aprile, giugno e settembre 2013.

Per quanto riguarda le variazioni tendenziali, come si può osservare dalla Tabella 2.1, è Firenze a mostrare gli aumenti più elevati con un valore molto alto pari a +3,9% per giugno 2012. Da aprile 2013 si verifica un andamento decrescente, ma solamente da novembre 2013 è l'Italia a registrare le variazioni tendenziali più elevate.

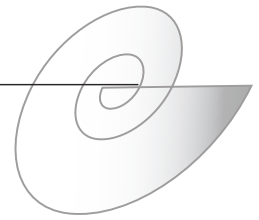
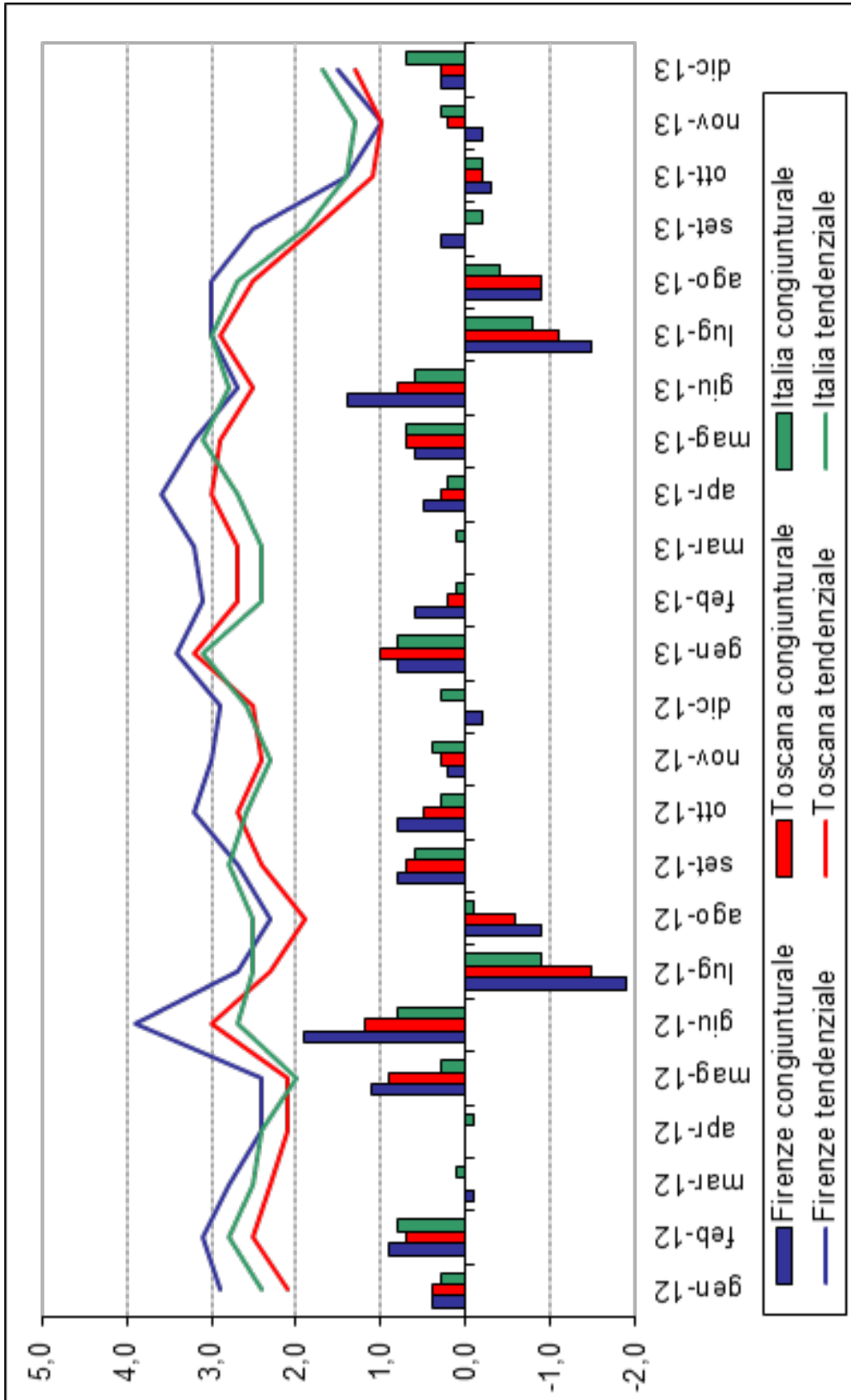
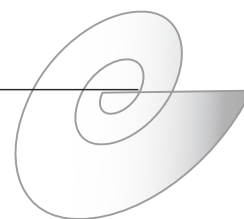


Grafico 2.4 – Indice NIC Firenze, Toscana e Italia, divisione Alimentari e bevande analcoliche. Variazioni congiunturali e tendenziali dal 2012 al 2013. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



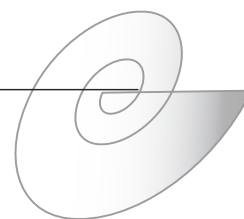
Per quanto riguarda le variazioni congiunturali della divisione *Trasporti* si può notare un andamento piuttosto irregolare, caratterizzato sia da elevati aumenti sia da elevati ribassi; in particolare si evidenzia, nella città di Firenze, il mese di agosto con i maggiori rialzi (+2,5% nel 2012 e +2,4% nel 2013) e settembre 2013 con le variazioni più basse in assoluto pari a -2,0% per Firenze, -2,1% per la Toscana e -2,5% per l'Italia. Il 2013 si differenzia dal 2012 soprattutto nei mesi di aprile con una variazione negativa e giugno e luglio con variazioni positive.

Quella dei *Trasporti* è la divisione che ha fatto registrare gli incrementi tendenziali più importanti da gennaio a marzo 2012 registrando una variazione di +9,1%, a causa soprattutto del forte aumento dei prodotti petroliferi, in particolare dei carburanti; tuttavia anche altri beni e servizi appartenenti a questa divisione di spesa hanno fatto registrare aumenti consistenti come i servizi legati alla manutenzione della macchina, alle assicurazioni e ai viaggi aerei. L'andamento dell'indice fiorentino è molto simile a quello toscano e italiano: da settembre 2012 ad aprile 2013 il trend decresce fino a registrare variazioni negative pari a -1,3% per Firenze, -1,0% per la Toscana e -0,2% per l'Italia. Nei mesi di novembre e dicembre 2013, le variazioni si stabilizzano intorno a una variazione pari a +0,8%.

Le variazioni congiunturali della divisione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* evidenziano elevati aumenti soprattutto nell'anno 2012. Gli aumenti maggiori si verificano a gennaio 2012: +1,9% in Italia, +1,6% in Toscana e +1,4% in Firenze. Nel 2013 si evidenziano invece delle variazioni negative nei mesi di aprile e dicembre pari a -0,6% per entrambi nella città di Firenze.

La divisione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* mostra durante tutto il 2012 un andamento stazionario, mostrando però variazioni molto elevate. Nel 2013 invece si nota un trend decrescente: il valore più elevato è quello di gennaio (+4,3% per Firenze), arrivando a registrare nel mese di dicembre una variazione dello 0,7%. Lo stesso andamento per i due anni esaminati si riscontra sia a livello italiano sia toscano.

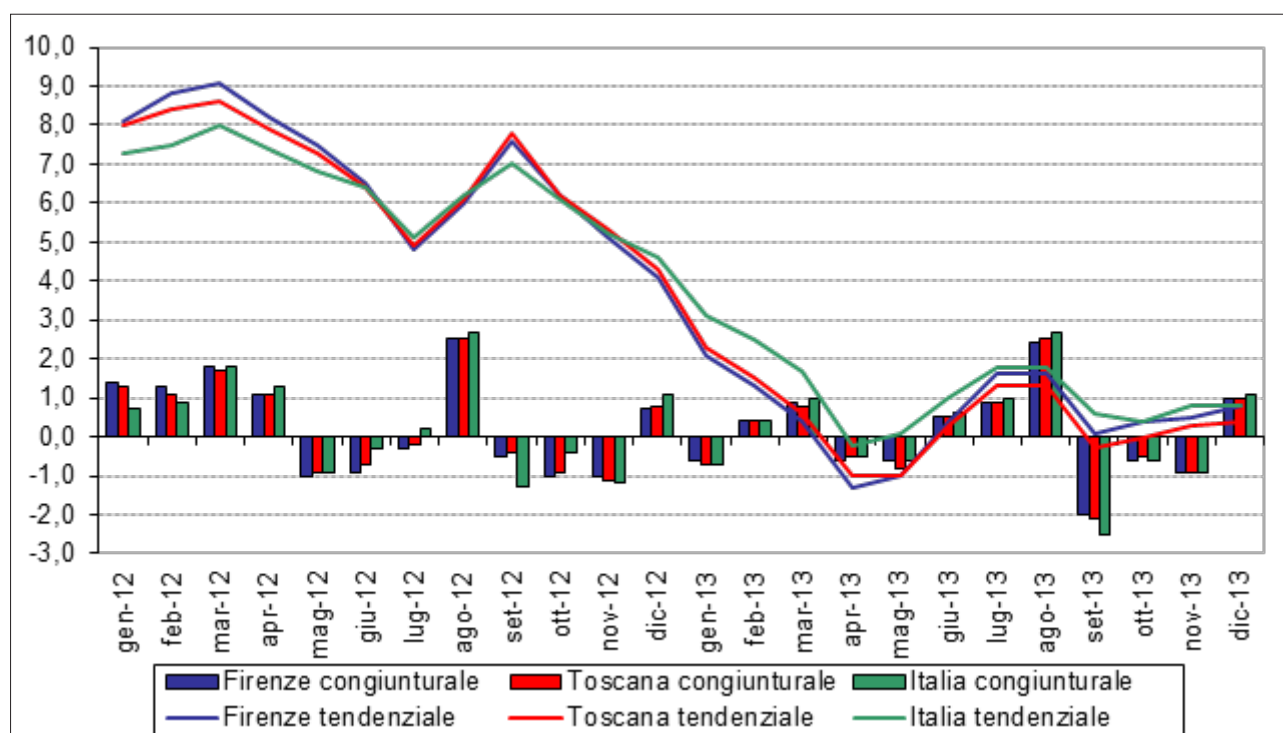
Vista l'importanza del turismo a Firenze, è opportuno uno sguardo all'andamento dei prezzi della divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione*. Come si può osservare dal grafico 2.7 le variazioni congiunturali specialmente per la città di Firenze subiscono delle oscillazioni molto significative. I mesi relativi a gennaio, marzo, aprile, maggio e settembre sia nel 2012 sia nel 2013 evidenziano degli elevati aumenti (in particolare +3,7% ad aprile 2012 e +4,3 a gennaio 2013), mentre nei mesi di febbraio, luglio, agosto e novembre 2012-2013 degli elevati ribassi (in particolare -3,2% a novembre 2012 e -6,6% a novembre 2013). Tuttavia sia in Toscana sia in Italia la divisione in esame non risente di periodi di forte stagionalità.



Le variazioni tendenziali si caratterizzano soprattutto a Firenze per un andamento molto irregolare. Durante il 2012 è Firenze a presentare i valori più bassi e la Toscana quelli più elevati: Firenze supera la Toscana soltanto nei mesi di luglio (+3,1%) e novembre (+2,9%). Il 2013 è caratterizzato da elevati aumenti a Firenze fino a ottobre, registrando una variazione pari a +5,1%. Nell'ultimo mese considerato le variazioni per Firenze, per la Toscana e per l'Italia tornano a poca distanza e rispettivamente a +1,6%, +1,3% e 1,1%

Il motivo principale di questa differenza tra l'Italia e Firenze è da ricondursi al diverso andamento del prezzo della camera di albergo che, mentre a livello nazionale si mantiene sostanzialmente costante, a livello fiorentino subisce continui rialzi e ribassi, come si può osservare nelle tabelle 2.3, 2.4, 2.5 e 2.6.

Grafico 2.5 – Indice NIC Firenze, Toscana e Italia, divisione Trasporti. Variazioni congiunturali e tendenziali dal 2012 al 2013. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

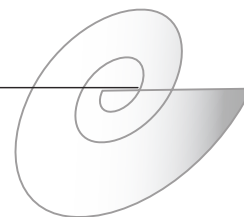
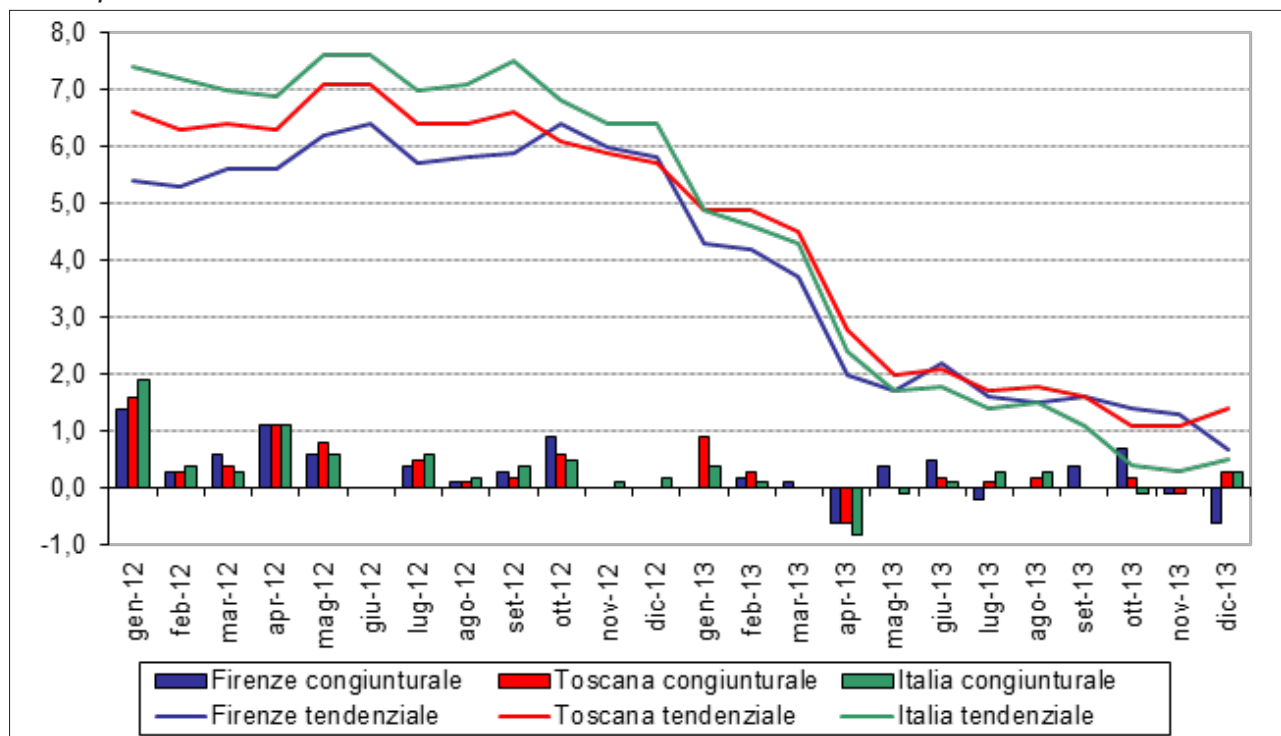
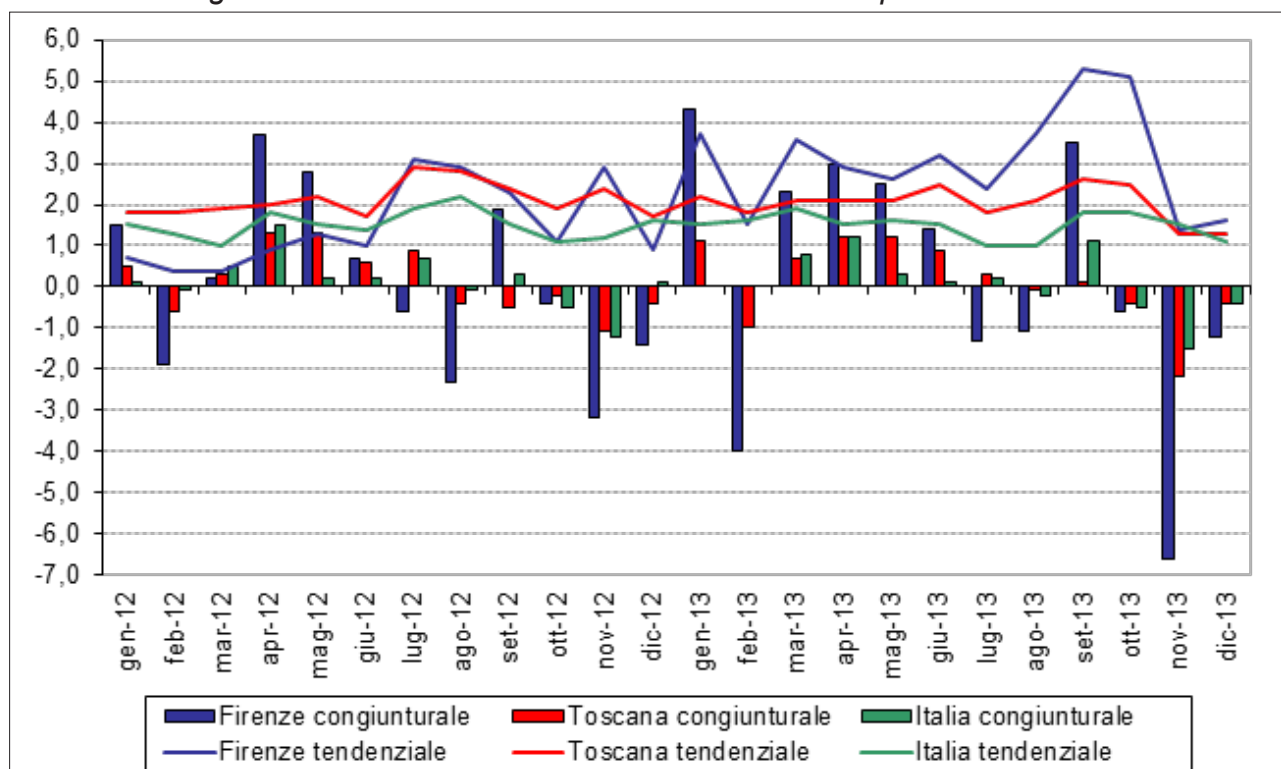


Grafico 2.6 – Indice NIC Firenze, Toscana e Italia, divisione Abitazione, acqua energia elettrica e combustibili. Variazioni congiunturali e tendenziali dal 2012 al 2013. Valori percentuali.

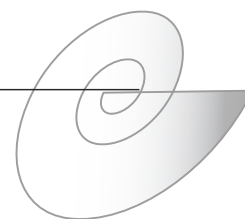


Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 2.7 – Indice NIC Firenze, Toscana e Italia, divisione Servizi ricettivi e di ristorazione. Variazioni congiunturali e tendenziali dal 2012 al 2013. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



Al termine di questa sezione si riportano 4 tabelle con i prodotti che, per ciascun mese, hanno contribuito di più in aumento o in diminuzione all'indice generale dei prezzi al consumo³ sia per il 2012 sia per il 2013.

Tabella 2.3 – Principali aumenti. Contributo all'indice tendenziale nei mesi del 2012 dei 10 prodotti per i quali tale contributo è il maggiore nel mese. Valori percentuali.

Prodotti	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	n° presenze
Gasolio per auto	59,9	57,8	52,4	46,0	42,8	41,4	31,0	39,4	48,9	40,1	31,0	14,8	12
Benzina verde	43,0	45,7	46,7	49,6	42,4	38,8	30,2	36,9	46,5	31,4	20,8	14,3	12
Gas di rete per uso domestico	36,6	36,6	36,6	33,4	33,4	33,4	29,2	29,2	29,2	26,5	26,5	26,5	12
Sigarette	14,6	14,6	18,4	19,2	19,2	19,2	16,7	14,4	14,4	4,7	5,0	5,0	12
Riparazione moto	6,4	6,4	6,2	6,5	6,3	5,6		5,6	5,6	4,7			9
Trasferimento proprietà auto	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0				9
Fede in oro	11,6	12,8	11,8	13,2	10,4	10,6	9,7	9,7					8
Energia elettrica , tariffa bioraria fascia					10,1	10,1	11,3	11,3	11,3	13,1	13,1	13,1	8
Energia elettrica, tariffa bioraria fascia diurna					6,8	6,8	5,9	5,9	5,9	6,2	6,2	6,2	8
Gas GPL			6,1	7,5					5,2	7,8	10,0	9,2	6
Altri servizi finanziari	5,2	5,1	5,5	5,5									4
Camera albergo							9,7	6,1	7,8		18,9		4
Assicurazione auto				8,9	8,8	9,0							3
Assicurazione auto			5,7				7,6						2
Gasolio per riscaldamento	5,3	4,6											2
Carrozziere sostituzione paraurti anteriore		4,4										3,5	2
Viaggio aereo europeo											4,3	6,3	2
Pasto al ristorante										4,6		4,1	2
Cocomeri angurie										4,4	4,4		2
Caffè tostato	5,3												1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

³ I valori evidenziati si riferiscono ai prodotti che in ogni mese sono responsabili del maggior contributo all'indice generale. Il contributo dipende dalla variazione, positiva o negativa, e del peso del prodotto che rappresenta l'importanza in termini di spesa.

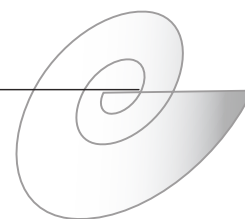


Tabella 2.4 – Principali diminuzioni. Contributo all'indice tendenziale nei mesi del 2012 dei 10 prodotti per i quali tale contributo è il maggiore nel mese. Valori percentuali.

Prodotti	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	n° presenze
Felpa bambino	-19,3	-19,3	-19,3	-17,6	-18,2	-18,2	-18,2	-18,2	-16,4	-7,9	-4,7	-4,7	12
Medicinali fascia A NIC/FOI	-10,5	-10,1	-13,0	-11,8	-9,4	-9,3	-8,2	-8,4	-9,0	-8,9	-9,0	-9,0	12
Servizi di deposito, incasso e pagamento	-7,1	-6,7	-7,0	-7,0	-6,9	-7,5	-6,5	-6,4	-6,4	-6,4	-6,3	-7,1	12
Spese condominiali	-9,2	-9,2	-6,7	-6,7	-6,7	-6,7	-3,5	-3,5	-3,5		-2,3	-2,7	11
TV color	-2,8	-2,8	-2,8	-3,5	-2,4	-2,1	-2,0		-2,2	-2,6	-2,9	-3,0	11
Telefoni cellulari	-5,6	-6,8	-6,3	-5,4	-5,8	-4,4	-4,4	-4,0	-2,4	-4,3			10
Tablet PC					-1,7	-2,2	-2,4	-2,0	-2,0	-2,5	-3,2	-3,6	8
Camera albergo	-10,3	-16,0	-14,1	-6,7		-4,2						-7,1	6
Smartphone	-3,7	-3,3	-2,4				-1,9			-2,7			5
Pasto al fast food		-2,3	-2,7	-2,7	-2,6	-2,6							5
Stampa da foto digitale									-4,2	-4,2	-4,2	-4,2	4
Notebook									-2,3	-1,8	-3,2	-3,9	4
Patate			-3,3	-3,3	-3,0								3
Insalata	-2,5			-2,7									2
Trasporti ferroviari nazionali						-2,2	-3,4						2
Automobili fino a 4 mt. benzina										-2,4	-2,5		2
Viaggio aereo europeo							-1,7	-2,5					2
Jeans bambino											-2,3	-2,3	2
Fiore ornamentale per appartamento								-2,3	-2,0				2
Cocomeri angurie					-2,2								1
Carciofi	-2,0												1
Camicia donna		-1,8											1
Camicia uomo								-3,1					1
Pullover uomo								-2,1					1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

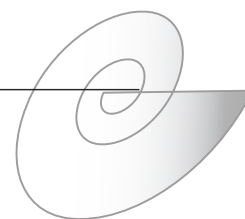


Tabella 2.5 – Principali aumenti. Contributo all'indice tendenziale nei mesi del 2013 dei 10 prodotti per i quali tale contributo è il maggiore nel mese. Valori percentuali.

Prodotti	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	n° presenze
Pasto al ristorante	14,8	16,5	2,6	3,3	2,9	7,1	6,9	6,9	1,8	2,1	6,6	1,3	12
Camera albergo	79,1	22,6	18,0	8,0		15,4	11,5	56,6	20,1	17,3		2,7	11
Altri servizi finanziari			2,2	2,7	2,1	6,5	6,4	5,8	2,1	2,1	6,3	1,2	10
Viaggio aereo europeo	30,4	16,9	4,3		6,8	18,4	19,2	28,0	6,9	4,4	16,5		10
Servizi di telefonia fissa su rete commutata				3,1	2,5	7,6	5,5	5,5	1,8	2,0	6,1	1,2	9
Canone d'affitto Abitazioni di privati		14,5	2,9	2,9	2,3	6,9	6,6	6,2					7
Gas di rete per uso domestico	50,9	50,9	9,6	6,0	4,8	14,9							6
Spese condominiali					2,2	6,9			2,4	2,5	7,7	1,7	6
Carne fresca bovino adulto, tritata			2,6	2,9	2,3	9,1	7,8						5
Energia elettrica , tariffa bioraria fascia notturna, weekend e festivi	36,7	36,7	6,9	5,0									4
Giornale quotidiano								5,8		2,1	6,9	1,3	4
Mele						7,2	7,8	7,2	2,4				4
Patate				2,9				7,3			7,7	1,3	4
Automobili fino a 4 mt. benzina										1,9	6,7	1,3	3
Cocomeri angurie	10,5	12,3			2,3								3
Energia elettrica, tariffa bioraria fascia diurna feriale	17,6	17,6	3,3										3
Rifiuti solidi tariffa										5,0	15,4	3,0	3
Gas GPL	23,3	12,5											2
Insalata	11,0			3,2									2
Pedaggio autostradale											5,8	1,2	2
Sigarette	16,0	16,0											2
Clinica privata									1,8				1
Film in DVD			2,2										1
Gasolio per auto							6,7						1
Pere					1,7								1
Pullover uomo								5,2					1
Viaggio aereo nazionale									2,1				1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

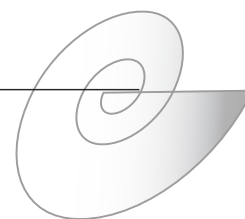
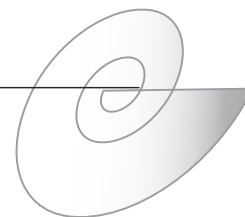


Tabella 2.6 – Principali diminuzioni. Contributo all'indice tendenziale nei mesi del 2013 dei 10 prodotti per i quali tale contributo è il maggiore nel mese. Valori percentuali.

Prodotti	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	n° presenze
Analisi sangue	-6,3	-6,3	-1,2	-1,6	-1,3	-4,1	-3,9	-3,9	-3,0	-2,0	-6,3	-0,8	12
Medicinali fascia A NIC/FOI	-19,6	-20,6	-2,2	-2,8	-1,8	-5,3	-4,7	-4,5	-1,1		-4,7	-0,8	11
Servizi di telefonia mobile		-23,4	-5,1	-6,6	-5,4	-19,0	-19,4	-19,1	-6,4	-10,1	-30,9	-5,9	11
Benzina verde			-2,2	-9,1	-8,2	-12,6	-4,9	-12,8	-7,8	-5,5	-6,5		9
Stampa da foto digitale	-13,1	-13,1	-2,5	-3,1	-2,5	-7,7	-7,4	-7,4					8
Smartphone		-6,3	-2,3			-6,3		-3,7	-2,7	-2,5	-9,0	-2,4	8
Gasolio per auto				-5,4	-6,3	-3,9		-6,7	-5,3	-4,6	-14,3	-1,5	8
Acqua minerale	-6,0	-7,0	-1,4	-1,9	-1,5	-4,6	-3,9						7
Gas GPL			-2,1	-5,5	-4,7	-7,8				-2,4	-11,5	-0,9	7
Borsa			-1,4	-1,8	-1,4	-4,5	-4,3	-4,5	-1,5				7
Fede in oro							-8,9	-8,9	-3,2	-3,1	-9,2	-2,1	6
TV color	-6,7	-6,2	-1,2				-2,9						3
Scarpe sportive da uomo								-4,3	-1,2	-1,1			3
Gas di rete per uso domestico										-2,8	-8,8	-4,3	3
Notebook	-8,1	-8,8											2
Giochi elettronici		-5,2			-1,0								2
Pomodori da insalata							-3,0			-1,1			2
Tablet PC	-6,5												1
Clinica privata	-4,8												1
Compact disc	-4,6												1
Fiore ornamentale per appartamento	-4,6												1
Tablet PC		-6,2											1
Viaggio aereo nazionale				-1,7									1
Felpa bambino									-1,1				1
Insalata											-5,6		1
Ecografia												-1,0	1
Poconi meloni												-0,9	1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



1. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Per un'analisi più approfondita sulle dinamiche dei prezzi può essere utile considerare altre classificazioni dei prodotti rilevati oltre a quelle delle divisioni di spesa presentate nel precedente paragrafo.

Fino a ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti divisioni di spesa, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.).

Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti.

Queste classificazioni sono per questo dette non standard anche se sono usate correttamente nella letteratura statistica ed economica e codificate dall'ISTAT. Per una migliore valutazione dell'andamento degli indici di queste categorie di prodotti nel tempo si riportano anche le variazioni del 2012 oltre che a quelle del 2013.

La prima classificazione considerata riguarda beni e servizi. Risulta diversa la dinamica delle due categorie: i beni mostrano un trend stazionario fino al mese settembre 2012, con una variazione pari a +3,5% , per poi cominciare a diminuire fino a registrare una variazione leggermente negativa pari a -0,2% per il mese di ottobre 2013. Le variazioni tendenziali dei servizi registrano un andamento stazionario tra gennaio e agosto 2012, mostrando un valore massimo di +1,7% per poi diminuire leggermente registrando un valore minimo di +1,1%; dopodiché il trend ha cominciato ad assumere variazioni piuttosto irregolari aumentando e diminuendo fino a settembre 2013 (+3,6%), ma negli ultimi due mesi ha subito una forte discesa registrando una variazione di +1,1% a dicembre.

Di conseguenza anche il differenziale si è sensibilmente ridotto negli ultimi due mesi.

Il differenziale è passato da variazioni positive elevate nel 2012 a forti ribassi durante il 2013, dovuto soprattutto alla contrazione dei beni più che dei servizi: il valore più alto della serie storica si verifica nel mese di giugno 2012 (+2,6%), mentre a ottobre 2013 si registra la diminuzione maggiore pari a -2,7%. Negli ultimi due mesi i due trend beni e servizi hanno iniziato a convergere, riducendo in modo molto significativo il loro differenziale.

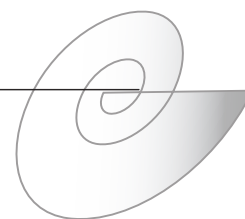
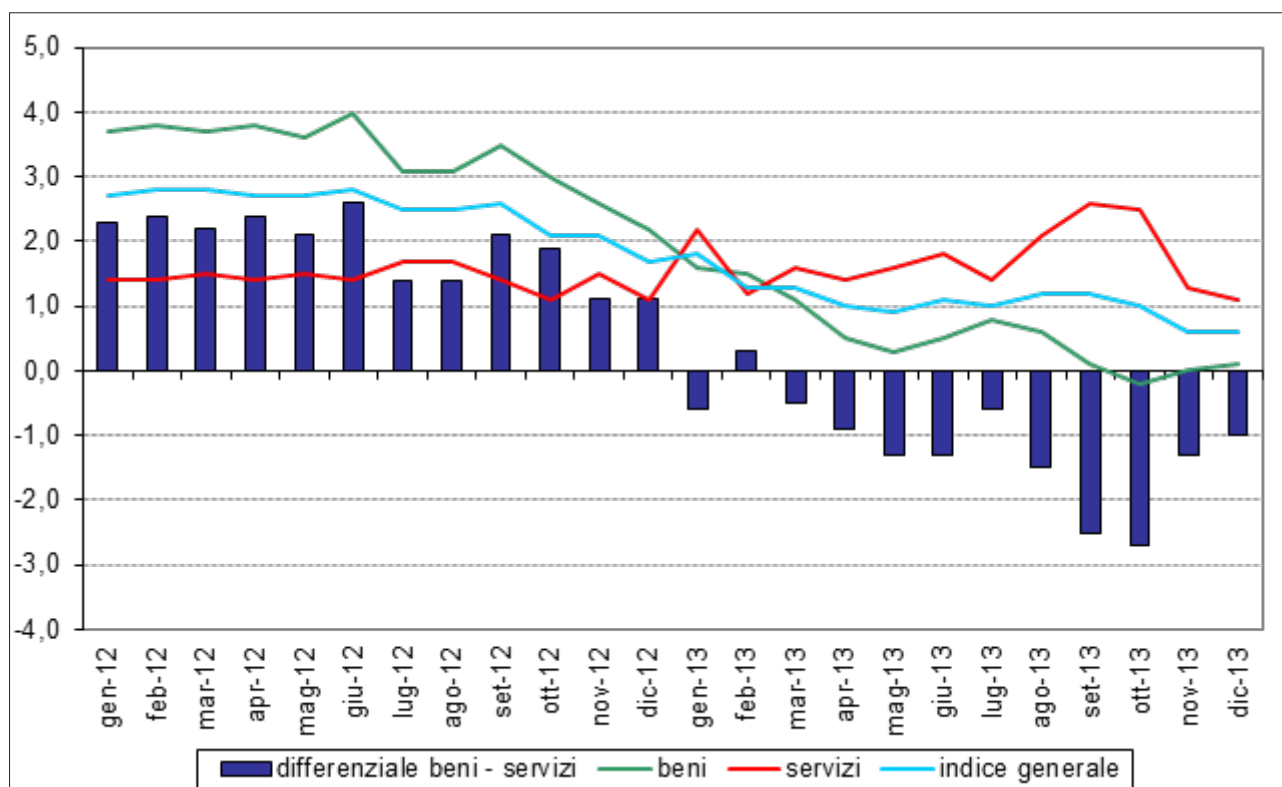


Grafico 3.1 – Indice NIC beni, servizi e differenziale. Variazioni tendenziali dal 2012 al 2013. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Ponendo l'attenzione sui prodotti alimentari è possibile distinguere tra prodotti lavorati e non lavorati (grafico 3.2).

Le dinamiche delle due categorie hanno avuto andamenti diversi nel corso dei due anni: i beni alimentari lavorati registrano nel mese di febbraio 2012 una variazione tendenziale particolarmente elevata (+4,6%), che rappresenta il valore massimo dell'intera serie storica analizzata. Tuttavia, il trend mostra un andamento decrescente fino a febbraio 2013 con un valore pari a +1,3%, variazione minima della serie; durante il 2013 gli alimentari lavorati subiscono un aumento fino a dicembre (+2,4%).

I beni alimentari non lavorati mostrano un andamento piuttosto irregolare con forti oscillazioni: si passa da +0,1% nel mese di gennaio 2012 a +6,5 di gennaio 2013, registrando un forte aumento tra maggio (+0,8%) e giugno (+4,5%) e tra agosto (+2,3%) e ottobre (+5,3%). Il 2013, invece, in modo opposto, passa da +6,5% di aprile a +0,7% di dicembre, registrando dei forti ribassi soprattutto tra luglio (+5,0%) e ottobre (+0,7%).

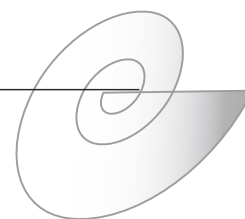
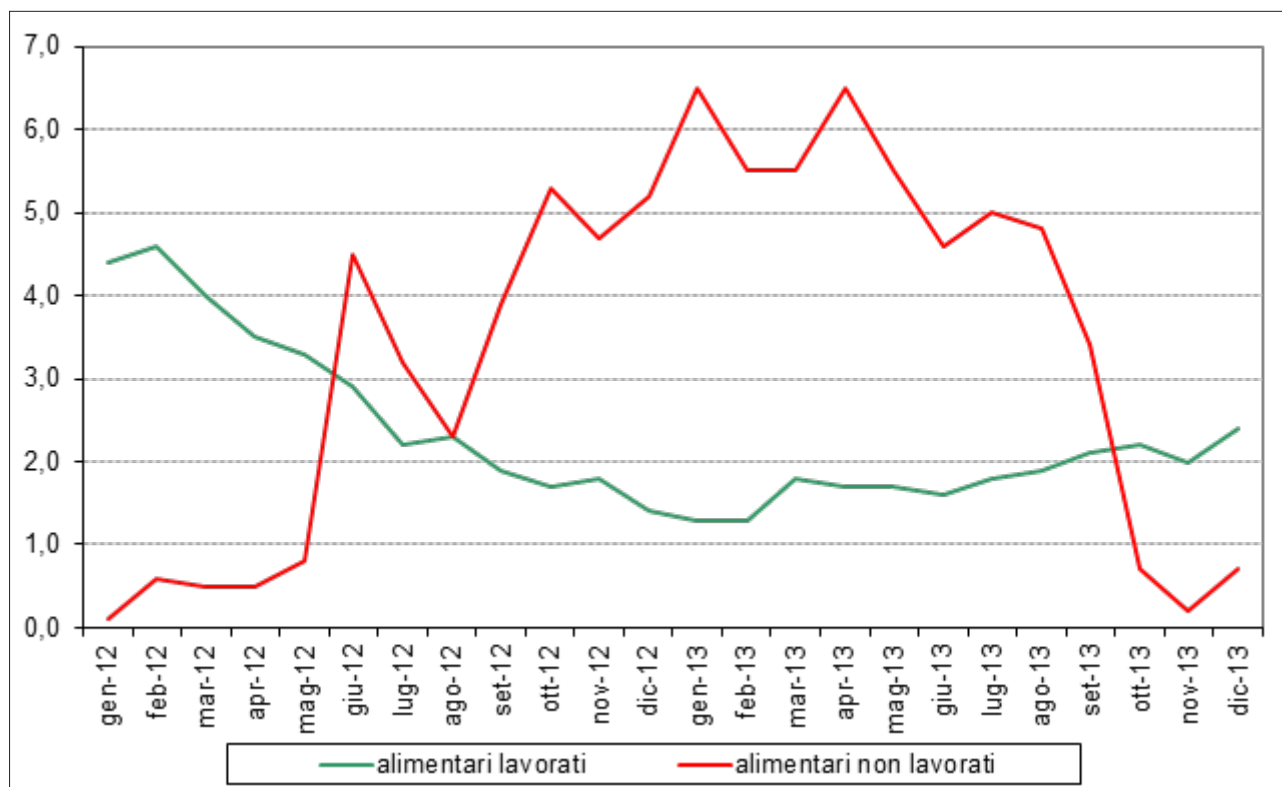


Grafico 3.2 – Indice NIC prodotti alimentari lavorati e non lavorati. Variazioni tendenziali dal 2012 al 2013. Valori Percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

I beni non alimentari si distinguono in beni durevoli, semi durevoli e non durevoli (grafico 3.3).

I beni non durevoli hanno un trend decrescente da gennaio 2012 a novembre 2012, in cui si registra la variazione più bassa della serie storica con un valore pari a -0,7%, dopodiché si verifica un incremento fino a ottobre (+1,8%), per poi scendere nuovamente a +1,3% nel mese di dicembre.

I beni durevoli mostrano un trend piuttosto irregolare: giugno 2012 (+0,7%) registra la variazione più elevata durante i due anni, subendo poi una discesa molto significativa fino a ottobre (-1,0%), in cui si verifica la variazione più bassa della serie storica. Il 2013, invece, è caratterizzato da variazioni negative: aprile mostra la variazione maggiore pari a -0,1%, mentre settembre (-0,9%) quella meno elevata, dopodiché il trend riprende a salire fino a dicembre 2013 con una variazione pari a -0,4%.

I beni semidurevoli registrano variazioni positive tra gennaio e luglio 2012; dal mese di agosto 2012 (-0,3%) a luglio 2013 (-1,5%) si verifica un andamento decrescente con variazioni negative, dopodiché la serie storica riprende una significativa ripresa registrando a dicembre 2013 un lieve ribasso pari a -0,2%.

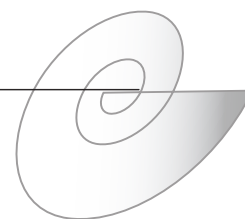
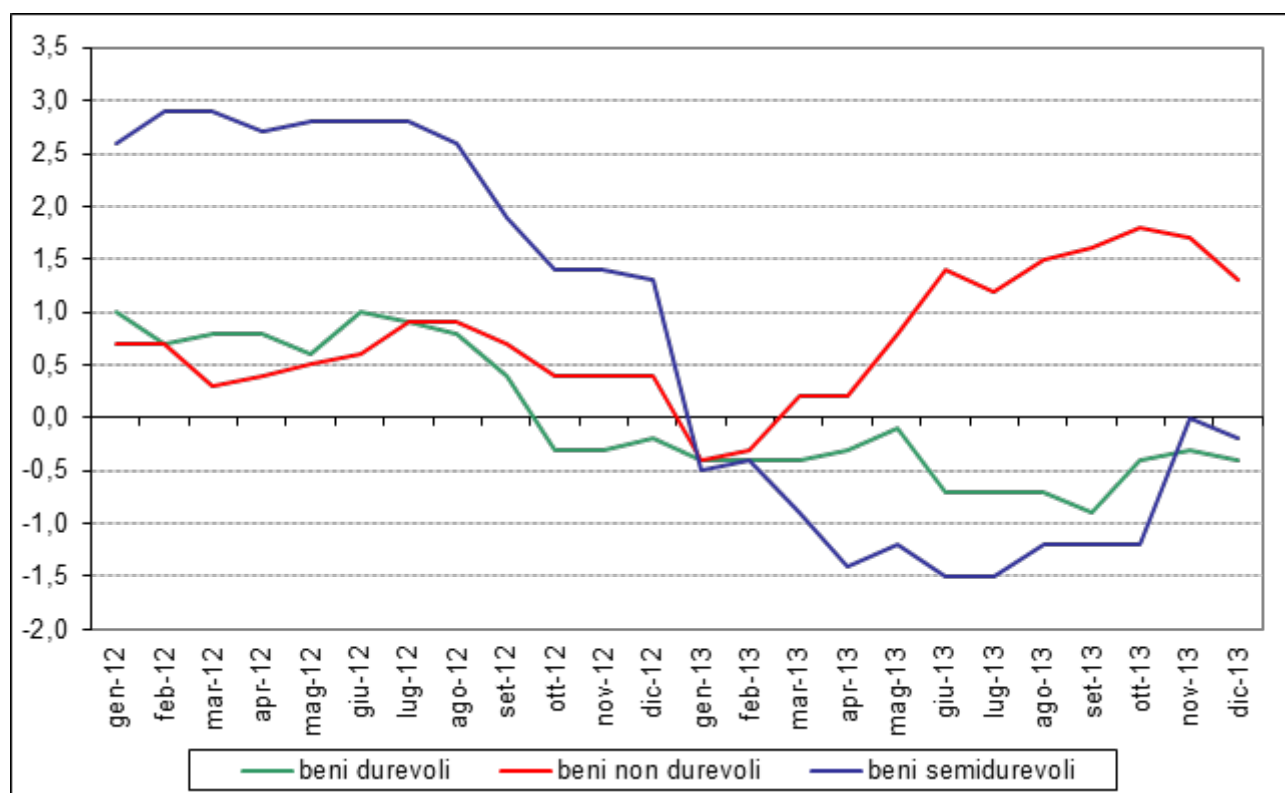


Grafico 3.3 – Indice NIC beni durevoli, semidurevoli e non durevoli. Variazioni dal 2012 al 2013. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Considerando i beni energetici, sono state analizzate le variazioni di quelli regolamentati e di quelli che non lo sono.

I beni energetici regolamentati fanno registrare un trend lievemente decrescente nel 2012, passando da una variazione di +13,2% di gennaio a +12,7% di dicembre. Tuttavia è da gennaio 2013 che le variazioni hanno mostrato le diminuzioni più significative arrivando a registrare variazioni negative da ottobre (-1,5%) a dicembre (-3,1%).

Questi ribassi molto elevati che si segnalano da gennaio 2013 sono dovuti soprattutto al forte calo del carburante.

Gli energetici non regolamentati hanno invece variazioni molto elevate da gennaio 2012 (+17,8%) ad aprile 2012 (+18,5%), per poi registrare un andamento discontinuo passando da una variazione tendenziale a luglio 2012 pari a +10,6% e a +18,1% di settembre; a questo punto la serie storica mostra un andamento fortemente decrescente fino a maggio 2013, in cui si verifica il ribasso maggiore pari a -6,2%. A luglio la serie torna lievemente positiva (+0,2%), tornando però subito negativa da agosto e a dicembre la variazione risulta di -1,1%.

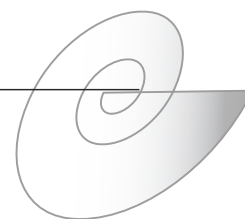
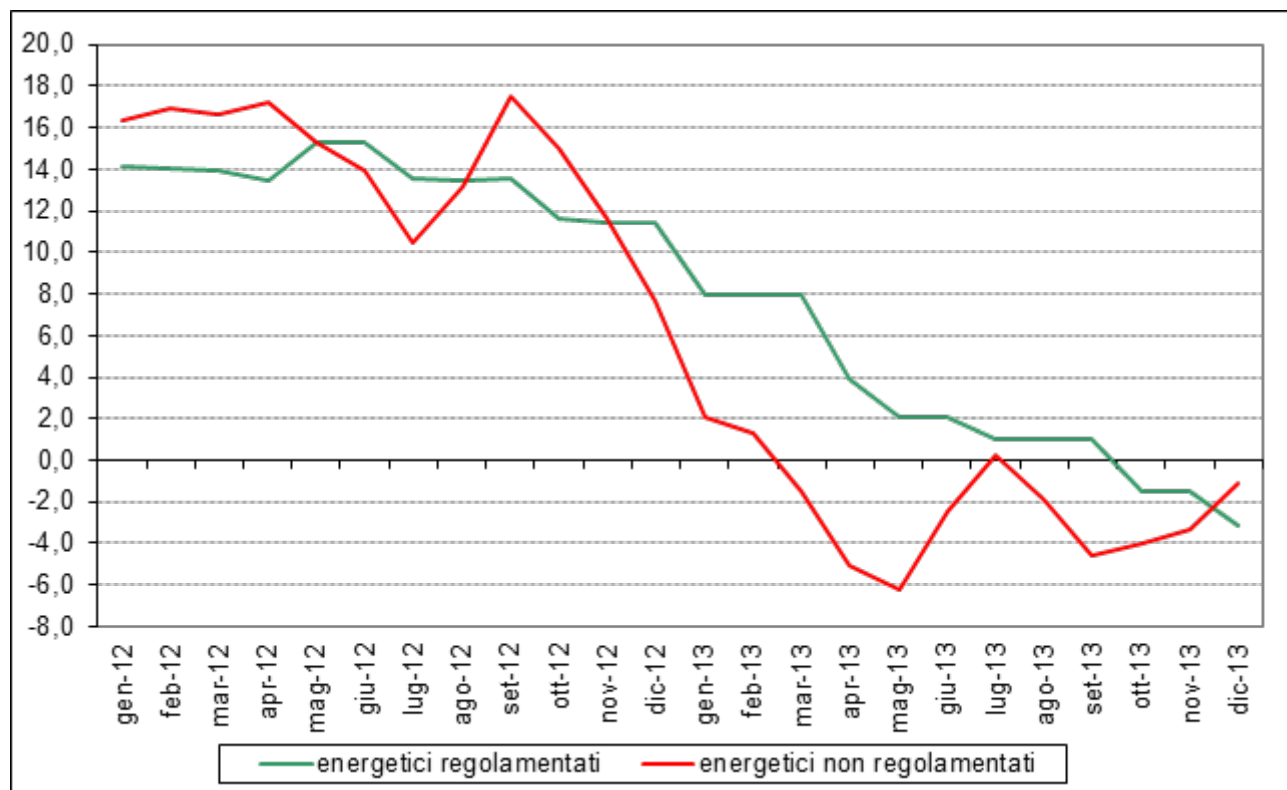


Grafico 3.4 – Indice NIC beni energetici regolamentati e non regolamentati. Variazioni tendenziali dal 2012 al 2013. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Infine è utile concentrarsi sulle dinamiche che riguardano i prodotti a diversa frequenza d'acquisto. (grafico 3.5).

I prodotti ad alta frequenza d'acquisto, il cosiddetto carrello della spesa, mostrano un andamento decrescente nel biennio considerato passando da +4,5% di gennaio 2012 a +1,0% di dicembre 2013, registrando tuttavia degli incrementi tra luglio (+3,7%) e settembre 2012 (+4,5%) e tra maggio (+1,0%) e luglio 2013 (+1,7%).

Per i prodotti con frequenza media di acquisto si evidenzia un andamento nel 2012 sostanzialmente simile a quello dell'indice generale: un trend lievemente crescente da gennaio a luglio 2012 per poi iniziare a decrescere in modo molto lieve fino a dicembre 2012. La serie storica è invece molto irregolare nel 2013: si hanno dei forti aumenti tra luglio (+1,2%) e settembre (+2,5%), mentre negli ultimi mesi si è presentata una riduzione significativa registrando a dicembre una variazione pari a +0,6%.

Infine, i prodotti a bassa frequenza d'acquisto subiscono un andamento molto diverso dai prodotti precedentemente analizzati: da gennaio a settembre 2012 si verificano variazioni positive, per poi registrare dei ribassi passando da -0,7% di ottobre 2012 a -0,1% di maggio 2013 e da -0,7% di luglio a -0,5% di dicembre 2013.

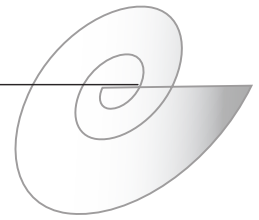
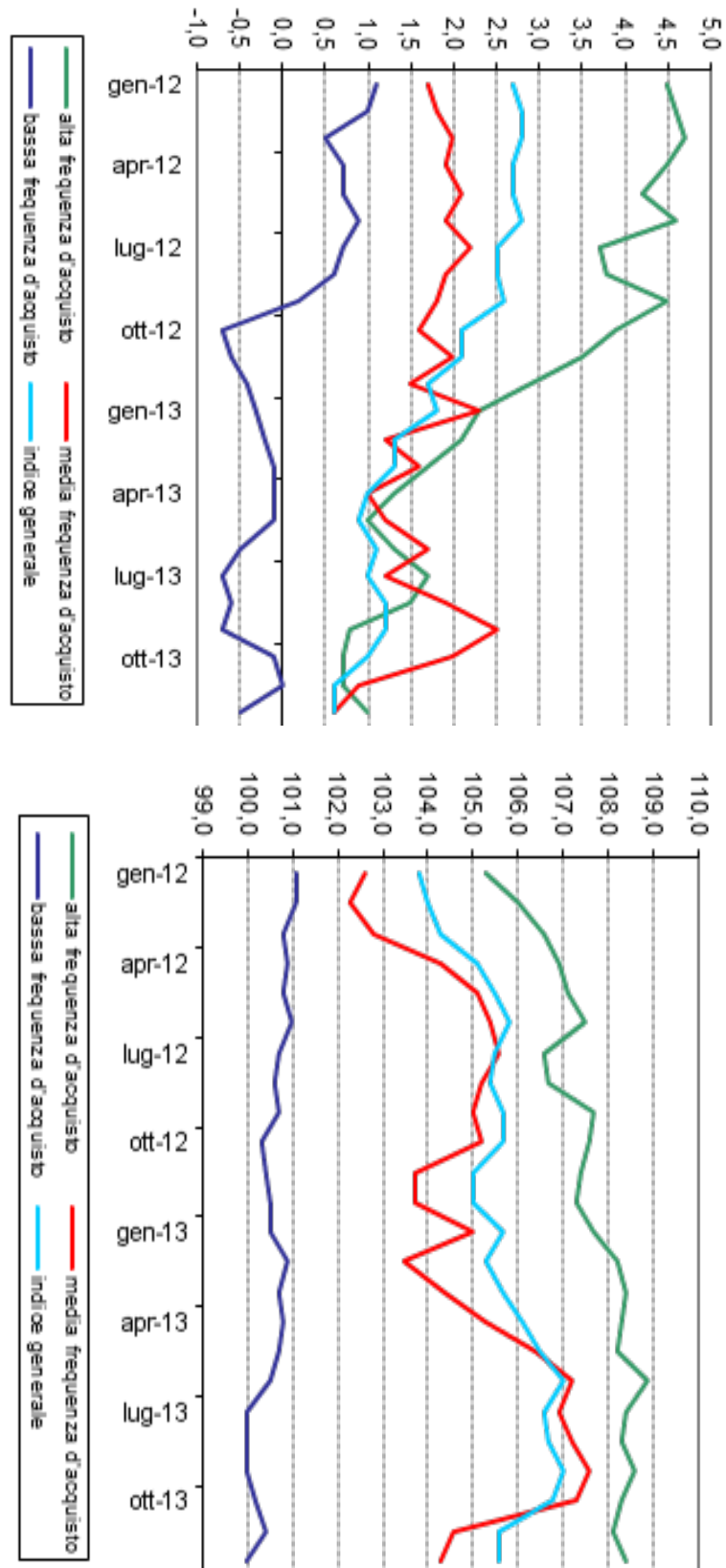
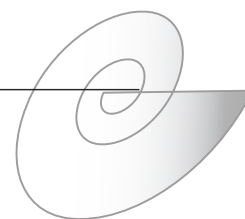


Grafico 3.5 – Indice NIC dei prodotti a diversa frequenza d'acquisto. Variazioni tendenziali dal 2012 al 2013 (valori percentuali) e indici in base dicembre 2010=100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



Nelle Tabelle 3.1 e 3.2 sono riportati i dati relativi alle variazioni percentuali tendenziali per ciascun mese sia per il 2012 sia per il 2013, per tutte le categorie considerate nella presente analisi.

Tabella 3.1 – Indice NIC Firenze beni e servizi. Variazioni tendenziali 2012. Valori percentuali.

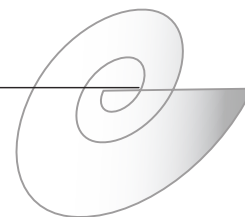
Tipologie di prodotti	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Alimentari, di cui:	2,8	3,2	2,7	2,4	2,4	3,7	2,6	2,3	2,7	3,1	3,0	3,0
Alimentari lavorati	4,4	4,6	4,0	3,5	3,3	2,9	2,2	2,3	1,9	1,7	1,8	1,4
Alimentari non lavorati	0,1	0,6	0,5	0,5	0,8	4,5	3,2	2,3	3,9	5,3	4,7	5,2
Energetici, di cui:	16,0	16,2	16,5	16,2	15,4	14,5	11,6	13,2	16,0	13,7	11,9	9,4
Energetici regolamentati	13,2	13,2	13,2	12,9	14,9	14,9	12,9	12,9	12,9	12,7	12,7	12,7
Altri energetici	17,8	18,1	18,7	18,5	15,9	14,3	10,6	13,4	18,1	14,3	11,3	7,1
Altri beni, di cui:	0,4	0,3	0,3	0,5	0,3	0,5	0,4	0,0	-0,2	-0,6	-0,7	-0,6
Beni durevoli	0,5	0,3	0,2	0,3	0,2	0,7	0,4	0,4	-0,2	-1,0	-0,9	-0,6
Beni non durevoli	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	-0,2	-0,1	0,0	-0,2	-0,4	-0,3	-0,7	-0,5
Beni semidurevoli	0,4	0,7	0,6	0,9	0,6	0,7	0,5	-0,3	-0,1	-0,3	-0,6	-0,7
Beni	3,7	3,8	3,7	3,8	3,6	4,0	3,1	3,1	3,5	3,0	2,6	2,2
Servizi	1,4	1,4	1,5	1,4	1,5	1,4	1,7	1,7	1,4	1,1	1,5	1,1
Servizi regolamentati, di cui:	2,4	2,7	3,0	2,9	2,6	3,0	3,0	2,9	2,9	2,2	2,4	2,4
Servizi a regolamentazione locale	1,9	2,5	3,3	3,2	2,6	3,6	3,5	3,5	3,4	3,4	3,8	3,9
Servizi a regolamentazione nazionale	2,8	2,8	2,8	2,7	2,7	2,7	2,6	2,6	2,6	1,3	1,3	1,2
Alta frequenza di acquisto	4,5	4,6	4,7	4,5	4,2	4,6	3,7	3,8	4,5	3,9	3,5	2,9
Frequenza media di acquisto	1,7	1,8	2,0	1,9	2,1	1,9	2,2	1,9	1,8	1,6	2,0	1,5
Bassa frequenza di acquisto	1,1	1,0	0,5	0,7	0,7	0,9	0,7	0,6	0,2	-0,7	-0,6	-0,4
Indice generale	2,7	2,8	2,8	2,7	2,7	2,8	2,5	2,5	2,6	2,1	2,1	1,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tabella 3.2 – Indice NIC Firenze beni e servizi. Variazioni tendenziali 2013. Valori percentuali.

Tipologie di prodotti	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Alimentari, di cui:	3,4	3,0	3,3	3,6	3,3	2,9	3,1	3,0	2,6	1,6	1,3	1,6
Alimentari lavorati	1,3	1,3	1,8	1,7	1,7	1,6	1,8	1,9	2,1	2,2	2,0	2,4
Alimentari non lavorati	6,5	5,5	5,5	6,5	5,5	4,6	5,0	4,8	3,4	0,7	0,2	0,7
Energetici, di cui:	4,4	3,9	2,1	-1,6	-2,8	-0,6	0,6	-0,7	-2,4	-2,9	-2,5	-2,0
Energetici regolamentati	8,0	8,0	8,0	3,9	2,1	2,1	1,0	1,0	1,0	-1,5	-1,5	-3,1
Altri energetici	2,1	1,3	-1,5	-5,1	-6,2	-2,5	0,2	-1,9	-4,6	-4,0	-3,3	-1,1
Altri beni, di cui:	-0,5	-0,4	-0,4	-0,6	-0,4	-0,5	-0,6	-0,4	-0,4	-0,1	0,3	0,0
Beni durevoli	-0,4	-0,4	-0,4	-0,3	-0,1	-0,7	-0,7	-0,7	-0,9	-0,4	-0,3	-0,4
Beni non durevoli	-0,4	-0,3	0,2	0,2	0,8	1,4	1,2	1,5	1,6	1,8	1,7	1,3
Beni semidurevoli	-0,5	-0,4	-0,9	-1,4	-1,2	-1,5	-1,5	-1,2	-1,2	-1,2	0,0	-0,2
Beni	1,6	1,5	1,1	0,5	0,3	0,5	0,8	0,6	0,1	-0,2	0,0	0,1
Servizi	2,2	1,2	1,6	1,4	1,6	1,8	1,4	2,1	2,6	2,5	1,3	1,1
Servizi regolamentati, di cui:	1,9	1,4	1,1	1,9	1,8	1,8	1,7	1,7	1,5	2,9	2,7	2,8
Servizi a regolamentazione locale	3,1	2,1	1,5	1,5	1,3	1,1	1,3	1,4	1,6	4,4	4,0	4,2
Servizi a regolamentazione nazionale	1,0	1,0	0,9	2,2	2,2	2,2	2,0	2,0	1,4	1,7	1,7	1,7
Alta frequenza d'acquisto	2,3	2,1	1,7	1,3	1,0	1,3	1,7	1,5	0,8	0,7	0,7	1,0
Media frequenza d'acquisto	2,3	1,2	1,6	1,0	1,2	1,7	1,2	1,9	2,5	2,0	0,9	0,6
Bassa frequenza d'acquisto	-0,3	-0,2	-0,1	-0,1	-0,1	-0,5	-0,7	-0,6	-0,7	-0,1	0,0	-0,5
Indice generale	1,8	1,3	1,3	1,0	0,9	1,1	1,0	1,2	1,2	1,0	0,6	0,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



2. La dinamica dei prezzi per canale distributivo

Per concludere l'analisi sulle dinamiche dei prezzi nel 2012-2013 si propongono i dati per canale distributivo⁴; questa analisi viene condotta su un paniere di prodotti comuni a entrambi i canali distributivi. I punti vendita sono classificati in due grandi categorie: distribuzione tradizionale e grande distribuzione. Come nel precedente rapporto "I prezzi a Firenze 2011-2012" si è ritenuto di non rappresentare l'analisi dei prezzi per quartiere, ritenendo i dati della rilevazione non sufficientemente robusti per fornire stime accurate per un dettaglio sub comunale.

Può essere utile ricordare che nella rilevazione dei prezzi al consumo si misurano variazioni e non livelli di prezzo.

Il paniere relativo al 2012 è composto da 269 prodotti, mentre per l'anno 2013 sono stati analizzati 249 prodotti, che rispettivamente rappresentano circa il 44% e il 40% degli interi panieri, formati da 690 e 623 prodotti. Inoltre si precisa che il peso totale è 1.000.000 e quello relativo ai due panieri è rispettivamente pari a 217.975 e a 196.797.

Come si può vedere dal Grafico 4.1, è la distribuzione tradizionale a presentare gli aumenti più elevati; il divario è massimo nel 2013 e specialmente tra ottobre e dicembre, in cui si ha una divergenza marcata tra le due distribuzioni.

⁴ Nella grande distribuzione sono compresi i supermercati, gli ipermercati, i minimercati, gli hard discount e i grandi magazzini. Rientrano nella distribuzione tradizionale i negozi tradizionali, i mercati rionali e tutte le altre tipologie di punti vendita.

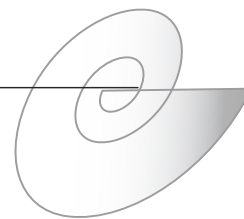
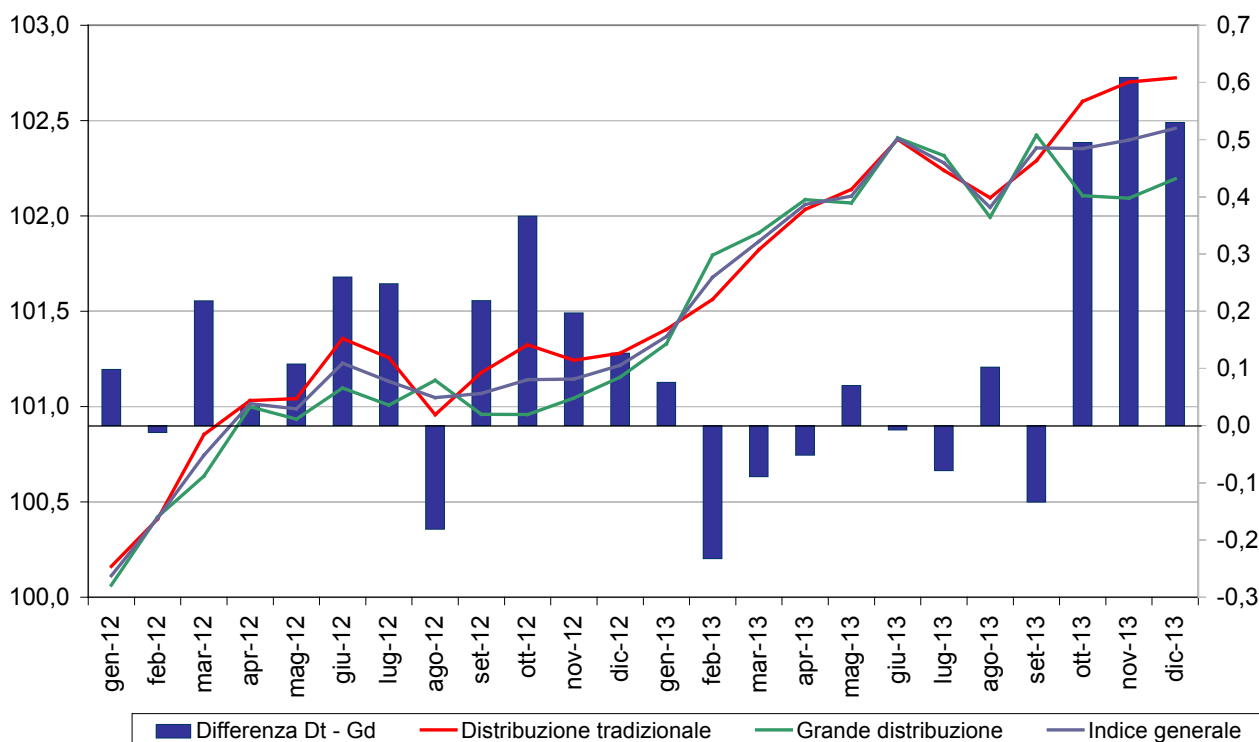
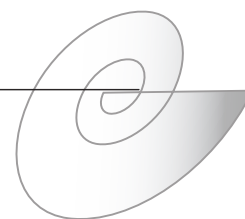


Grafico 4.1 – Indice NIC (base dicembre 2011 = 100) calcolato su un paniere comune di prodotti venduti nella distribuzione tradizionale e nella grande distribuzione e differenziale.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Il risultato ottenuto diverge da quello calcolato nell'ultima occasione d'indagine: la dinamica dei prezzi della grande distribuzione è più lenta rispetto alla distribuzione tradizionale, tuttavia da febbraio a settembre 2013 si ha un'inversione di tendenza, che dovrebbe essere uno degli effetti del perdurare della crisi economica e della consistente diminuzione dei consumi interni che obbliga gli esercenti a contenere il più possibile gli aumenti. Si ricorda che i dati riportati si riferiscono a variazioni di prezzo e non a livelli dei prezzi, per avere stime dei quali sarebbero necessarie altre rilevazioni.



3. Appendice

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Tra i prodotti ad **alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei prodotti a **frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli

altri servizi di alloggio.

Tra i prodotti a **bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

